

**Delib.G.R. 16 dicembre 2009, n. 850 <sup>(1)</sup>.**

**Legge regionale 8 maggio 1985, n. 27. Approvazione del Piano Annuale degli interventi per il Diritto allo Studio. Anno 2009.**

---

(1) Pubblicata nel B.U. Calabria 16 gennaio 2010, n. 1.

---

### La Giunta regionale

PREMESSO che la *Legge regionale 8 maggio 1985, n. 27*, e, in particolare l'art. 22, che prevede, per la realizzazione degli interventi per il diritto allo studio, la definizione di un programma annuale approvato dalla Giunta regionale, su conforme parere della competente Commissione Consiliare.

Che la Giunta regionale con Delib.G.R. 26 ottobre 2009, n. 725 ha approvato la proposta del Piano per il Diritto allo Studio anno 2009.

Che la suddetta delibera è stata regolarmente trasmessa alla 3a Commissione consiliare per l'acquisizione il prescritto parere di cui all'*art. 22 della L.R. n. 27/1985*.

Che la competente Commissione, nella seduta del 2 dicembre 2009, ha esaminato la Delib.G.R. n. 725/2009 esprimendo parere favorevole all'unanimità dei presenti, come notificato dal Dirigente della III Commissione con nota prot. n. 815 del 3 dicembre 2009.

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla approvazione definitiva del Piano per il Diritto allo Studio anno 2009, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

VISTO l'*art. 22 della L.R. n. 27/1985*.

VISTA la *Legge regionale n. 34/2002* e ritenuta la propria competenza.

SU CONFORME proposta del Presidente On. Agazio Loiero e del Vice Presidente Prof. Domenico Cersosimo, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore competente, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente Generale, a voti unanimi.

Delibera

---

---

Per le motivazioni indicate in premessa che si richiamano per intero approvandole di:

1. approvare in via definitiva il Piano regionale per l'attuazione del Diritto allo Studio anno 2009, riportato in allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. autorizzare il Dipartimento n. 11 e il competente Settore ai conseguenziali provvedimenti attuativi di cui alla Delib.G.R. 26 ottobre 2009, n. 725;

3. autorizzare la pubblicazione della presente deliberazione con l'allegato Piano sul Bollettino Ufficiale della Calabria.

---

---

Allegato

## **Piano per il diritto allo studio**

**Anno 2009**

*(Legge regionale 8 maggio 1985, n. 27)*

### **Premessa**

L'istruzione è un elemento essenziale delle politiche regionali in tema di crescita e occupazione, di inclusione sociale e di cittadinanza attiva. Per queste ragioni, diventa necessario definire e attuare buone politiche di lungo periodo. La Calabria continua a soffrire di lacune rilevanti nel settore educativo che è indispensabile colmare nei prossimi anni per non accumulare ritardi a livello europeo e globale.

Il Piano annuale per il diritto allo studio rappresenta lo strumento operativo di cui si dota la Regione per dare attuazione alla *legge regionale n. 27/1985* al fine di promuovere interventi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e socio-culturale che limitano la frequenza e l'assolvimento dell'obbligo scolastico e concorrendo all'elevamento dei livelli di scolarità, nella prospettiva dell'educazione permanente.

L'art. 3 della Costituzione italiana recita che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Il Piano 2009 è stato costruito in parallelo al Piano d'azione 2009/2010 del Piano Regionale per le Risorse Umane del POR FSE Calabria 2007/2013 al fine di massimizzare gli interventi e consentire un livello di integrazione e di funzionalità degli stessi.

L'arco temporale di riferimento del Piano è rappresentato dall'anno scolastico 2009/2010, pertanto gli interventi saranno attuati nel periodo compreso dall'approvazione dello stesso da parte della competente Commissione del Consiglio Regionale e fino al 30 agosto 2010. Questo approccio

garantisce una maggiore efficacia complessiva garantendo che i progetti seguano il dispiegarsi dell'intero anno scolastico.

Il Piano è costituito da un insieme coordinato di programmi ed interventi, che saranno monitorati e sottoposti a verifica, strettamente integrati con le politiche per l'istruzione e la formazione attuate nell'ambito della programmazione regionale unitaria.

Il Piano contribuisce al raggiungimento delle quattro grandi sfide della politica regionale nel settore dell'istruzione e alta formazione:

- fare in modo che la mobilità dei giovani studenti divenga una realtà;
- migliorare la qualità e l'efficacia dei risultati dell'istruzione;
- promuovere l'equità e la cittadinanza attiva, attraverso lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- incoraggiare l'innovazione e la creatività, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

L'elaborazione del Piano d'Azione ha previsto un rapporto costante con Dirigenti regionali e provinciali della Scuola calabrese, nonché un confronto con gruppi significativi di comunità scientifiche e didattiche regionali.

---

## **1. Il sistema regionale dell'istruzione primaria e secondaria**

### **1.1 Le scuole**

#### **1.1.1 L'articolazione delle istituzioni scolastiche**

All'interno del sistema scolastico italiano le scuole possono essere suddivise in scuole statali e non statali a seconda che siano o meno gestite dallo Stato. La scuola non statale si suddivide a sua volta in pubblica e privata in base al tipo di gestione. Si parla di scuola non statale pubblica se il gestore è l'Ente locale (Comune, Provincia e Regione), mentre si parla di scuola non statale privata quando essa viene gestita da enti o soggetti privati, laici o religiosi. Le scuole non statali, siano esse pubbliche o private, possono definirsi paritarie o non paritarie: le prime hanno richiesto ed ottenuto la parità dall'Ufficio scolastico regionale[1].

Nel 2008, le scuole statali costituivano l'84,6% del totale delle scuole presenti in Calabria. La scuola secondaria di I grado rappresentava il livello scolastico con la più alta incidenza di scuole statali (98,2% del totale), seguita dalla scuola primaria (97,1%) e da quella secondaria di II grado (88,6%). Nelle scuole dell'infanzia si registrava, di contro, la maggiore presenza di scuole non statali, il (29,7%) (cfr. tab. 1.1).

**Tabella 1.1 - Scuole per tipo di gestione e livello scolastico in Calabria. A.S. 2007/08.**

Livello scolastico	Totale	Scuole statali	% Scuole statali sul totale	Scuole non statali	
				Paritarie	Non paritarie
Scuola dell'infanzia	1.408	990	70,3	347	71
Scuola primaria	1.007	978	97,1	29	0
Scuola sec. di I grado	449	441	98,2	8	0
Scuola sec. di II grado	316	280	88,6	34	2
<b>Totale</b>	<b>3.180</b>	<b>2.689</b>	<b>84,6</b>	<b>418</b>	<b>73</b>

*Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.*

### **1.1.2 Le istituzioni scolastiche e punti di erogazione**

Con l'introduzione dell'autonomia (*D.P.R. 233/1998*), le istituzioni scolastiche sono state ridimensionate e riaccorpate secondo parametri comuni basati sulla numerosità della popolazione scolastica[2]. Cosicché, se a livello nazionale, nel 1998 c'erano oltre 12.687 istituzioni scolastiche, nel 2000, anno di introduzione della riforma, il loro numero si riduceva a 10.825, con una contrazione pari a 1.862 unità (-14,7%). Ad oggi, le istituzioni scolastiche sono 10.749. Complessivamente, nel periodo 1998-2009 vi è stata una contrazione delle istituzioni scolastiche di oltre 1.930 unità, corrispondente ad una riduzione superiore al 15% (MIUR, 2009[3]). I dati sopraesposti mostrano chiaramente come questo ridimensionamento sia avvenuto prevalentemente nel biennio precedente all'introduzione dell'autonomia.

Il quadro delle istituzioni scolastiche in Calabria presenta, dopo il dimensionamento avvenuto ad inizio decennio, una situazione di sostanziale stabilità sia nel numero che nella composizione: le istituzioni sono passate dalle 742, del 1998, alle 603, del 2001, con un ridimensionamento pari a 139 unità (-18,7%). Dal 2001 fino al 2008, il numero delle istituzioni scolastiche è rimasto invariato. Nel 2009, con il nuovo piano di dimensionamento le istituzioni scolastiche sono passate da 603 a 524.

In seguito alla marcata riduzione delle istituzioni scolastiche avvenuta nel biennio precedente l'introduzione dell'autonomia, si è registrata in Italia una sostanziale conservazione dell'esistente, con qualche compensazione interna al sistema che ha favorito, in entrambi i cicli, la costituzione di istituti che aggregano diverse tipologie di scuole. Nello specifico, nel I ciclo, è diminuito il numero dei circoli didattici, degli istituti principali di scuola secondaria di I grado, mentre è cresciuto il numero di istituti comprensivi di scuola dell'infanzia, elementare e media. Analogamente, nel II ciclo, sono diminuiti gli istituti di scuola secondaria di II grado, dando vita ai corrispondenti "comprensivi del settore" denominati istituti secondari superiori (unione orizzontale di istituti di II grado di diversa tipologia). Tale processo non ha, tuttavia, interessato in maniera omogenea il

territorio nazionale. In particolare, nelle regioni del Centro e del Nord si è registrata una più consistente diminuzione di istituzioni scolastiche, anche a fronte di un incremento considerevole di alunni; nel Mezzogiorno, di contro, dove la popolazione scolastica è calata notevolmente, la riduzione delle istituzioni è stata molto più contenuta o addirittura nulla, come nel caso della Calabria, dove il numero non è più diminuito dal 2001, né tantomeno si ravvisano processi di compensazione interna, attraverso la chiusura di istituzioni scolastiche e la costituzione di istituti comprensivi. Tuttavia, per l'anno scolastico 2009/2010 è previsto un ridimensionamento sostanziale del numero di istituzioni scolastiche in conseguenza dell'applicazione del processo di dimensionamento avviato dalla Regione alla fine del 2008 (si rimanda al paragrafo 1.3).

I dati disaggregati per provincia mostrano una maggiore concentrazione delle istituzioni scolastiche nella provincia di Cosenza, 225 su un totale di 603, pari al 37,3% del totale, seguita dalla provincia di Reggio (26,7%), da quella di Catanzaro (18,4%) e infine da quelle più piccole di Crotone e Vibo Valentia con una percentuale che, per entrambe, non supera il 9% (cfr. tab. 1.2). Nell'a.s. 2009/2010 risultano 193 nella provincia di Cosenza, seguono le province di Reggio Calabria 141, Catanzaro con 91, Vibo Valentia con 50 e Crotone con 49 unità.

**Tabella 1.2 - Istituzioni scolastiche statali per provincia. Anno scolastico 2008/09.**

Provincia	Circoli didattici		Istituti Comprensivi		Sedi centrali di scuola secondaria di I grado		Sedi centrali di scuola secondaria di II grado		Istituti di istruzione secondaria superiore		Totale	
	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%
Cosenza	50	36,5	65	33,5	41	41,4	44	37,6	25	44,6	225	37,3
Catanzaro	26	19,0	43	22,2	12	12,1	24	20,5	6	10,7	111	18,4
Crotone	10	7,3	23	11,9	5	5,1	10	8,5	4	7,1	52	8,6
Reggio Calabria	40	29,2	41	21,1	34	34,3	28	23,9	18	32,1	161	26,7
Vibo Valentia	11	8,0	22	11,3	7	7,1	11	9,4	3	5,4	54	9,0
<b>Totale</b>	<b>137</b>	<b>100</b>	<b>194</b>	<b>100</b>	<b>99</b>	<b>100</b>	<b>117</b>	<b>100</b>	<b>56</b>	<b>100</b>	<b>603</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Nel periodo 1998-2009 il numero dei punti di erogazione (plessi, scuole, istituti principali, sedi e sezioni associate) del servizio delle istituzioni scolastiche in Calabria è diminuito sensibilmente: ad inizio periodo, i punti di erogazione erano 3.037; mentre, a fine periodo, il loro numero si è ridotto a 2.659 (-378 unità; -12,4%), con una flessione, rispetto al precedente anno scolastico, pari a 49 unità[4]. Sono gli istituti comprensivi a avere il maggior numero di punti di erogazione: 1.319 a fronte dei 1.345 dell'anno scolastico 2007-08; mentre le scuole secondarie di I grado annoverano 133 punti di erogazione (100 istituti principali e 33 scuole associate), 4 in meno rispetto all'anno precedente. Cosenza è la provincia con il maggior numero di unità scolastiche (987), seguita da Reggio Calabria (680), Catanzaro (511), Vibo Valentia (275) e Crotone (206) (cfr. tab. 1.3).

Tabella 1.3 - Punti di erogazione del servizio facenti capo alle istituzioni scolastiche statali per provincia.

Provincia	Circoli didattici		Istituti comprensivi			Scuola secondaria di I grado		Scuola secondaria di II grado			Totale
	Scuole dell'inf.	Plessi di scuola primaria	Scuole dell'infanzia	Plessi di scuola primaria	Scuole secondarie di I grado	Istituti princip.	Scuole associa.	Istituti princip.	Scuole associate ad istituti principali di II grado	Scuole associate e ad istituti di instr. secondaria sup.	
<b>A.S. 2006-09</b>											
Catanzaro	84	72	110	109	71	12	2	24	8	16	511
Cosenza	190	167	171	181	106	41	12	44	17	57	987
Crotone	32	25	47	43	30	5	1	10	3	10	206
Reggio Calabria	130	142	94	132	56	35	14	28	7	40	680
Vibo Valentia	36	33	69	59	41	7	4	11	5	10	275
<b>Totale</b>	<b>472</b>	<b>439</b>	<b>491</b>	<b>524</b>	<b>304</b>	<b>100</b>	<b>33</b>	<b>117</b>	<b>40</b>	<b>133</b>	<b>2659</b>
<b>A.S. 2007-08</b>											
Catanzaro	85	72	110	111	72	12	2	24	8	16	516
Cosenza	192	170	169	181	103	41	11	44	15	57	983
Crotone	32	26	48	43	30	5	1	10	3	10	208
Reggio Calabria	140	149	110	139	57	34	20	28	7	40	724
Vibo Valentia	37	33	70	59	41	7	4	11	5	10	277
<b>Totale</b>	<b>466</b>	<b>450</b>	<b>507</b>	<b>533</b>	<b>303</b>	<b>99</b>	<b>36</b>	<b>117</b>	<b>36</b>	<b>133</b>	<b>2706</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Nota: nel prospetto non sono conteggiate le scuole carcerarie primarie e secondarie di I grado facenti capo ai Centri territoriali permanenti.

### 1.1.3 Il nuovo quadro delle istituzioni scolastiche a partire dall'a.s. 2009/2010

Il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 emanato in attuazione dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, ha individuato i parametri per il raggiungimento, da parte delle istituzioni scolastiche, delle dimensioni ottimali, necessarie affinché le stesse possano acquisire o mantenere la personalità giuridica, stabilendo che la popolazione scolastica, stabile per almeno un quinquennio, sia compresa fra 500 e 900 alunni.

La Regione in attuazione della norma adotta il primo Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche il 1° agosto 2000. Il Piano, che è stato adottato con il decreto n. 1 del Presidente della Regione nella veste di Commissario ad acta, prevede 603 istituzioni scolastiche. Per i successivi 7 anni la Regione non ha adempiuto all'obbligo di programmazione annuale rinviando l'organizzazione delle reti scolastica anche di fronte al consistente calo degli studenti (-45mila tra il 2000 ed il 2008).

Dopo questo periodo di stasi, la Giunta Regionale con Delib.G.R. 9 gennaio 2007, n. 7 ha definito gli indirizzi regionali in materia di programmazione territoriale dell'offerta formativa e per

l'organizzazione della rete scolastica al fine di attuare pienamente i dettami del *D.P.R. 233/1998*; la stessa è stata trasmessa al Consiglio Regionale il 10 gennaio 2007 per la relativa approvazione.

La Giunta regionale, successivamente, con *Delib.G.R. 27 ottobre 2008, n. 787* ha inteso integrare gli indirizzi regionali, sulla base della concertazione con l'ANCI, l'UPI, la Lega delle Autonomie, le cinque province e le parti sociali, con il fine di assicurarne la conformità alle Linee di indirizzo e al rispetto dei tempi previsti *D.L. 112/2008*, convertito in *legge n. 133/2008*, e al comma 6 dell'*articolo 64 del D.L. 154/2008* [5]. La Giunta ha fissato al 20 novembre 2008 la data entro cui dovevano essere approvati e trasferiti i Piani di dimensionamento provinciali alla Regione e all'Ufficio Scolastico Regionale.

Nel corso del mese di novembre, pertanto, hanno avuto luogo diversi incontri, anche bilaterali, con le Amministrazioni provinciali finalizzati a supportarne l'attività ed a chiarire, in maniera condivisa e trasparente, i quesiti più rilevanti in materia di razionalizzazione della rete scolastica regolati dal *D.P.R. 233/1998*.

Contestualmente all'evolversi del processo di elaborazione dei Piani di Dimensionamento della rete scolastica provinciale - attraverso le determinazioni dei Comuni, le Conferenze provinciali e l'approvazione da parte degli organi deliberanti delle Province - è stata rinviato il termine ultimo per l'approvazione del Piano regionale al 31 dicembre 2008. Tutto ciò è stato possibile per la determinazione della Conferenza Stato-Regioni che ha portato all'approvazione dell'*articolo 3 della legge 189 del 4 dicembre 2008* che prevede anche il superamento del Commissario acta in caso di inadempienza, stabilendo, comunque, una prima verifica entro il 15 febbraio e poi a giugno sulla definizione dei Piani di Dimensionamento per l'anno scolastico 2009/2010 da parte di tutte le Regioni.

Pertanto, nella riunione del 1° dicembre 2008, alla quale hanno preso parte le cinque Amministrazioni Provinciali, l'U.S.R. e le competenti OO.SS. è stato rimodulato l'iter temporale del dimensionamento, fissando al 15 dicembre 2008 il termine entro il quale le Province avrebbero dovuto trasmettere gli approvati Piani di dimensionamento scolastico provinciale.

La *Delib.G.R. n. 787/2008* è stata approvata alla unanimità dalla III Commissione Consiliare in data 18 novembre 2008. Le linee-guida, licenziate dalla III Commissione Consiliare, sono state confermate e approvate dal Consiglio regionale il 29 dicembre 2008.

Alla data del 23 dicembre 2008 sono stati esaminati dal Dipartimento 11 i Piani di dimensionamento approvati dalle Province di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Vibo Valentia e successivamente quello della Provincia di Reggio Calabria. La disamina dei Piani è stata effettuata al fine di verificarne la coerenza con gli indirizzi approvati in sede consiliare e con i parametri e criteri stabiliti nel *D.P.R. n. 233 del 1998* ( sopra richiamati).

Il Consiglio Regionale inserisce, per la prima volta, all'Ordine del Giorno la discussione delle Linee-guida nella riunione del 18 dicembre 2008 ma, su richiesta motivata nella stessa seduta, rinvia questo punto alla assemblea del 29 dello steso mese in cui vengono approvate senza alcuna modifica.

La Giunta Regionale nella riunione del 31 dicembre 2008, così come prevede la *legge 189/2008*, recepisce i 5 Piani di Dimensionamento Scolastico provinciali con delibera n. 1089. Una seconda delibera di recepimento di alcune modifiche ai Piani di Dimensionamento, in base alle osservazioni avanzate dalla Giunta Regionale, è stata approvata nella seduta del 19 gennaio 2009 e trasmessa alla III Commissione consiliare il 20 di gennaio per la presa d'atto.

La III Commissione si riunisce il 20 febbraio 2009 con all'ordine del giorno il Piano Dimensionamento della rete scolastica regionale e in seconda seduta il 3 marzo 2009 vota modifiche ai Piani di Dimensionamento della rete scolastica di ogni singola provincia[6].

Il risultato di questo processo ha determinato la riduzione di 79 autonomie scolastiche che sono diventate così 524 e la concessione di 138 deroghe sulla base della presenza di minoranze linguistiche e della localizzazione in paesi montani.

Il numero medio di studenti per istituzione scolastica è passato così a 608,03 rispetto alla popolazione studentesca dell'anno scolastico 2008-2009 che è pari a 314350 unità.

### Box 1 - Il Piano di dimensionamento scolastico 2009/2010

#### Istituzioni scolastiche

Provincia	2008/2009		Dimensionamento		2009/2010	
	va	%	va	%	va	%
Cosenza	225	37,3	32	40,5	193	36,8
Catanzaro	111	18,4	20	25,3	91	17,4
Crotone	52	8,6	3	3,8	49	9,4
Reggio Calabria	161	26,7	20	25,3	141	26,9
Vibo Valentia	54	9	4	5,1	50	9,5
<b>Totale</b>	<b>603</b>	<b>100</b>	<b>79</b>	<b>100,0</b>	<b>524</b>	<b>100,0</b>

#### Deroghe

Provincia	Deroghe	
	Non concesse	Concesse
Catanzaro		21
Cosenza	3	62
Crotone		9
Reggio Calabria		32
Vibo Valentia	2	14
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>138</b>

#### 1.1.4 La dotazione strutturale delle scuole secondarie di II grado

Le rilevazioni realizzate nel 2009 con lo scopo di creare un'Anagrafe regionale degli istituti consentono di compiere una prima valutazione sulla dotazione strutturale delle scuole secondarie di II grado in Calabria [7]. Il quadro che emerge dall'analisi mostra preoccupanti criticità sia per l'assoluta mancanza di laboratori, biblioteche e aree sportive attrezzate in un numero consistente di

istituti che per la parziale o totale agibilità/funzionalità delle strutture e delle attrezzature nei casi in cui queste sono presenti all'interno delle scuole.

Nell'anno scolastico 2008/09, sul totale dei 157 istituti censiti (che rappresentano quasi il 90% degli istituti secondari della regione) quelli dotati di un laboratorio di scienze sono 110, corrispondenti al 70% del totale degli istituti censiti. La presenza di un laboratorio per ogni istituto si registra esclusivamente nei Licei scientifici; mentre sono meno della metà (15 su 34) le scuole dotate di un laboratorio di scienze nell'ambito degli Istituti professionali (cfr. tab. 1.4).

**Tabella 1.4 -Presenza di laboratori di scienze per provincia e tipologia di scuola. A.S. 2008/09.**

	Liceo Classico		Liceo Psico Pedagogico		Liceo Scientifico		Istituti Misti*		Istituto Professionale		Istituto Tecnico		Totale	
	Lab	N° Istit	Lab	N° Istit	Lab	N° Istit	Lab	N° Istit	Lab	N° Istit	Lab	N° Istit	Lab	N° Istit
Cosenza	3	3	1	1	7	7	13	17	6	13	13	17	43	58
Catanzaro	2	2	1	2	2	2	4	5	3	5	8	10	20	26
Crotone	1	2	1	1	3	3	1	1	0	3	5	5	11	15
Reggio Calabria	2	3	3	5	3	3	8	13	5	9	8	11	29	44
Vibo Valentia	1	1	1	2	1	1	2	3	1	4	1	3	7	14
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>28</b>	<b>39</b>	<b>15</b>	<b>34</b>	<b>35</b>	<b>46</b>	<b>110</b>	<b>157</b>

\* La categoria "Istituti Misti" è adoperata per classificare gli Istituti che comprendono al proprio interno diverse tipologie di scuola secondaria di II grado (Liceo classico e scientifico insieme, Istituto tecnico e Liceo, ecc.).

Dalla rilevazione effettuata risulta, però, che ben il 40% degli istituti con laboratorio dichiara la parziale agibilità e funzionalità dello stesso, in 41 casi, e la non agibilità/funzionalità in 3 casi. In merito alla mancata idoneità dei laboratori le cause più citate sono, per ordine di importanza, la presenza di apparecchiature e strumentazioni insufficienti rispetto alle esigenze didattiche, il grado di obsolescenza delle stesse e la mancata agibilità dei locali.

I laboratori informatici sono presenti nella quasi totalità (156) degli istituti censiti. Tuttavia, anche in questo caso 54 istituti (il 35% del totale delle scuole dotate di laboratorio informatico) dichiarano la totale (3) o parziale inagibilità del laboratorio informatico (51).

Dalla tabella 1.5 è possibile notare che gli istituti dotati di un laboratorio linguistico sono poco più di 100, pari al 65% del totale degli istituti censiti. La copertura totale si raggiunge solo nei Licei psico-pedagogici, mentre solo il 50% degli Istituti professionali possiede un laboratorio linguistico. Per quanto riguarda l'agibilità, sono 24 gli Istituti che manifestano criticità nell'utilizzo efficace dei laboratori.

**Tabella 1.5 -Presenza di laboratori linguistici per provincia e tipologia di scuola. a.s. 2008/09.**

	Liceo Classico		Liceo Psico Pedagogico		Liceo Scientifico		Istituti Misti		Istituto Professionale		Istituto Tecnico		Totale	
	Lab	N° Istit	Lab	N° Istit	Lab	N° Istit	Lab	N° Istit	Lab	N° Istit	Lab	N° Istit	Lab	N° Istit
Cosenza	2	3	1	1	4	7	8	17	7	13	14	17	36	58
Catanzaro	2	2	2	2	1	2	3	5	2	5	6	10	16	26
Crotone	1	2	1	1	2	3	1	1	2	3	3	5	10	15
Reggio Calabria	1	3	5	5	2	3	8	13	4	9	9	11	29	44
Vibo Valentia	1	1	2	2	1	1	2	3	2	4	3	3	11	14
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>16</b>	<b>22</b>	<b>39</b>	<b>17</b>	<b>34</b>	<b>38</b>	<b>46</b>	<b>102</b>	<b>157</b>

Le scuole con aula magna sono in totale 119 (corrispondenti al 76% degli istituti rilevati). L'aula magna risulta, però, in oltre 10 scuole inagibile, in maniera parziale (15) o totale (1).

Gli istituti che fruiscono di una biblioteca al proprio interno sono 138 (l'88% del totale delle scuole secondarie di II grado censite); tuttavia, sono poco più di 50 le biblioteche che risultano parzialmente o totalmente inidonee, a causa del numero insufficiente di posti, alla scarsa dotazione libraria e alla carente agibilità dei locali.

Sono solo 42 (pari al 27% del totale) invece gli istituti dotati di sale cinema/proiezioni, di queste 6 sono totalmente inagibili e 1 risulta funzionante in modo parziale.

Per quanto riguarda, infine, la presenza di aree sportive attrezzate ben 73 istituti ne risultano prive (corrispondente al 46% del totale delle scuole rilevate ai fini della creazione dell'anagrafe regionale degli istituti). Delle 84 scuole dotate di aree sportive, 22 denunciano la parziale agibilità delle strutture e 4 la totale non idoneità/funzionalità (cfr. tab. 1.6).

**Tabella 1.6 -Presenza di aree sportive attrezzate per provincia e tipologia di scuola. A.S. 2008/09.**

	Liceo Classico		Liceo Psico Pedagogico		Liceo Scientifico		Istituti Misti		Istituto Professionale		Istituto Tecnico		Totale	
	Aree sport	N° Istit	Aree sport	N° Istit	Aree sport	N° Istit	Aree sport	N° Istit	Aree sport	N° Istit	Aree sport	N° Istit	Aree sport	N° Istit
Cosenza	1	3	1	1	5	7	9	17	6	13	12	17	34	58
Catanzaro	1	2	2	2	1	2	2	5	4	5	7	10	17	26
Crotone	1	2	0	1	1	3	0	1	2	3	2	5	6	15
Reggio Calabria	0	3	1	5	1	3	7	13	3	9	8	11	20	44
Vibo Valentia	1	1	1	2	0	1	1	3	2	4	2	3	7	14
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>19</b>	<b>39</b>	<b>17</b>	<b>34</b>	<b>31</b>	<b>46</b>	<b>84</b>	<b>157</b>

Sulla base dei dati raccolti, nell'anno scolastico 2008/09, sono 146 su 157 gli istituti di scuola secondaria di II grado a possedere un proprio sito internet; mentre, gli istituti con una rete intranet al proprio interno sono 109, pari al 70% del totale.

[1] Fanno eccezione, pur rientrando nelle scuole non statali pubbliche, le scuole dipendenti dalla Regione a statuto speciale Valle d'Aosta e quelle delle Province autonome di Trento e Bolzano, che non possono definirsi né paritarie né non paritarie, essendo invece assimilabili alla scuola statale. L'insieme delle scuole statali e non statali pubbliche definisce la scuola pubblica nel suo complesso (MPI 2008, p. 12).

[2] Il *D.P.R. n. 233/1998* prevede che le istituzioni scolastiche devono avere una popolazione scolastica compresa tra i 500 e i 900 alunni. Secondo la normativa, le scuole che non raggiungono un numero di almeno 500 alunni vengono accorpate in un'altra tipologia di istituto comprendente diversi livelli di istruzione (istituti comprensivi) o istituti di istruzione secondaria di II grado di differente tipologia (istituti di istruzione secondaria superiore). Nelle piccole isole, nei comuni montani ed in territori contraddistinti da specificità etniche o linguistiche, gli indici di riferimento possono essere ridotti fino a 300 alunni. Alle istituzioni scolastiche è affidata la responsabilità organizzativa e amministrativa dei punti di erogazione del servizio scolastico in funzione nell'ambito territoriale di propria competenza.

[3] MIUR (2009a), 10 anni di scuola statale: a.s. 1398/1999 - a.s. 2007/2008. Dati, fenomeni e tendenze del sistema di istruzione, Roma MIUR (200%). La scuola statale: sintesi dei dati anno scolastico 2008/2009, Roma.

[4] Per "punti di erogazione del servizio" si intende tutte le scuole presso le quali viene erogato il servizio scolastico: scuole dell'infanzia, plessi di scuola primaria, scuole secondarie di I e II grado, siano esse istituti principali o sezioni associate. Nel presente rapporto non sono conteggiate le succursali degli istituti principali delle scuole secondarie di I e II grado.

La quantità e la dislocazione dei punti di erogazione del servizio sul territorio dipendono non solo dal livello e dall'andamento demografico, ma anche dalle caratteristiche territoriali, dalle tipologie di insediamenti urbani, dai flussi migratori e dagli interventi di politica scolastica dei soggetti istituzionali preposti.

[5] L'articolo 64 della legge statale n. 133 del 2008 ha dettato norme in materia di dimensionamento delle istituzioni scolastiche rientranti nelle competenze delle regioni e degli enti locali ed ha imposto, in un'ottica di generale contenimento della spesa pubblica, alle Regioni e agli Enti Locali competenti di adottare i Piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, già nell'anno 2009/2010, e comunque entro il 30 novembre di ogni anno; tanto, al fine di evitare l'intervento sostitutivo del Commissario ad acta (comma 6-bis dell'art. 64 introdotto con *D.L. n. 154/2008*).

[6] Si sottolinea che la III Commissione impropriamente ha inviato il Piano di Dimensionamento al Consiglio regionale per la discussione. Tale atto di fatto si contraddice con lo Statuto e la *L.R. n. 34/2002* che prevedono il recepimento da parte della Giunta dei Piani di Dimensionamento provinciali a seguito della verifica di congruità con le Linee-guida approvate dal Consiglio.

[7] La costruzione di un'anagrafe degli istituti regionali rientra nella serie di interventi messi in campo dalla Regione Calabria, a partire dal 2008, finalizzati alla creazione di un Sistema Informativo a Supporto delle Politiche dell'Istruzione della Regione Calabria (SISPICAL).

---

## 1.2 *Gli alunni e le classi*

### 1.2.1 **Gli alunni per ordine e grado di istruzione**

La tabella 1.7 e la figura 1.1 mostrano come, nel corso dell'ultimo decennio, la popolazione scolastica in Italia sia aumentata progressivamente: nel 1999, essa era pari a 7.542.232 unità, nel 2009, 7.751.356, con un incremento rispetto ad inizio periodo di oltre 209.000 studenti (+2,8%). Le ragioni di questo andamento positivo sono da ricercare all'applicazione del nuovo obbligo scolastico e, soprattutto, alla maggiore e crescente presenza di alunni di cittadinanza non italiana.

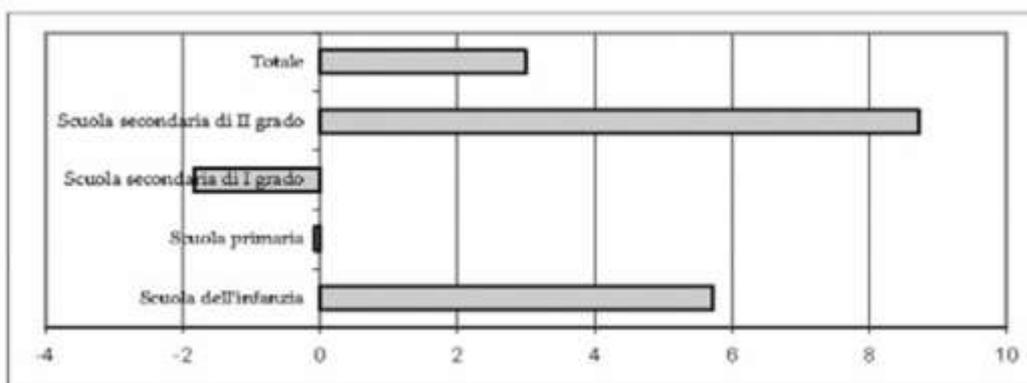
Il trend di crescita ha interessato prevalentemente la scuola secondaria di II grado (+8% circa nel periodo) e la scuola dell'infanzia (con un incremento di poco inferiore al 6%); mentre, il numero degli studenti nella scuola secondaria di I grado è diminuito leggermente (-2% circa). È calato, invece, di pochissimo il numero degli alunni nella scuola primaria (circa 2.000 in meno rispetto ad inizio periodo).

### **Tabella 1.7 - Alunni frequentati la scuola statale in Italia.**

	A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2008-09
Scuola dell'infanzia	925.406	936.018	947.986	960.994	972.250	978.073	979.301	968.470	975.757	978.302
Scuola primaria	2.573.578	2.589.053	2.534.209	2.515.219	2.523.240	2.524.508	2.545.491	2.572.257	2.579.938	2.571.627
Scuola secondaria I grado	1.682.440	1.684.555	1.704.479	1.701.449	1.708.599	1.694.451	1.668.184	1.633.603	1.625.651	1.651.680
Scuola secondaria II grado	2.360.808	2.382.154	2.421.303	2.442.575	2.465.416	2.479.237	2.521.581	2.561.641	2.570.010	2.566.462
<b>Totale</b>	<b>7.542.232</b>	<b>7.561.780</b>	<b>7.607.977</b>	<b>7.620.227</b>	<b>7.669.505</b>	<b>7.676.269</b>	<b>7.714.557</b>	<b>7.735.971</b>	<b>7.751.356</b>	<b>7.766.071</b>
Variazioni annuali in percentuale										
	A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2008-09
Scuola dell'infanzia	-	1,1	1,3	1,4	1,2	0,6	0,1	-1,1	0,8	0,3
Scuola primaria	-	-0,6	-1,0	-0,7	0,3	0,1	0,8	1,1	0,3	-0,3
Scuola secondaria di I grado	-	0,1	1,2	-0,2	0,4	-0,8	-1,6	-2,1	-0,5	1,6
Scuola secondaria di II grado	-	0,9	1,6	0,9	0,9	0,6	1,7	1,6	0,3	-0,1
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>0,2</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

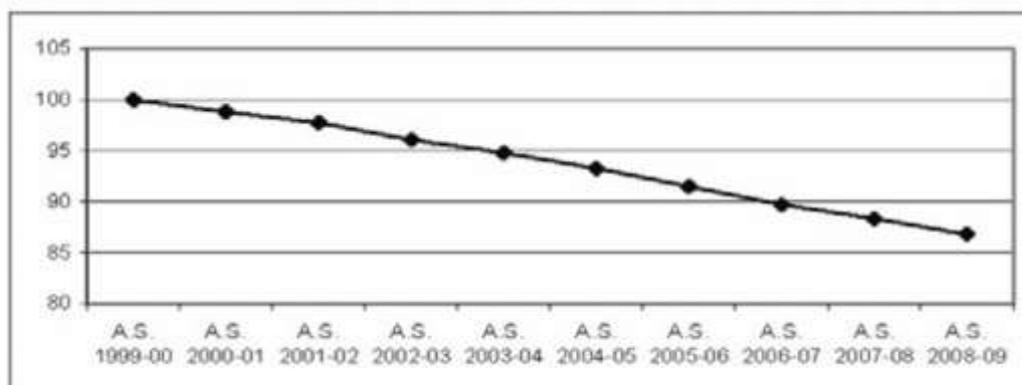
**Figura 1.1 - Alunni frequentanti la scuola statale in Italia per ordine e grado di istruzione. Variazione percentuale periodo 1999/2009.**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

A differenza dell'andamento nazionale, in Calabria si registra, nello stesso periodo, una flessione costante e consistente della popolazione scolastica (-13,2%). Al 2009, il numero di alunni è di 314.548 unità, con una riduzione di 1,2 punti percentuali rispetto al 2008; mentre era di 362.370 nel 1999 (cfr. tab. 1.8 e fig. 1.2).

**Figura 1.2 - Totale popolazione studentesca in Calabria (scuola statale). Numeri indice a base fissa (A.S. 1999/00).**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

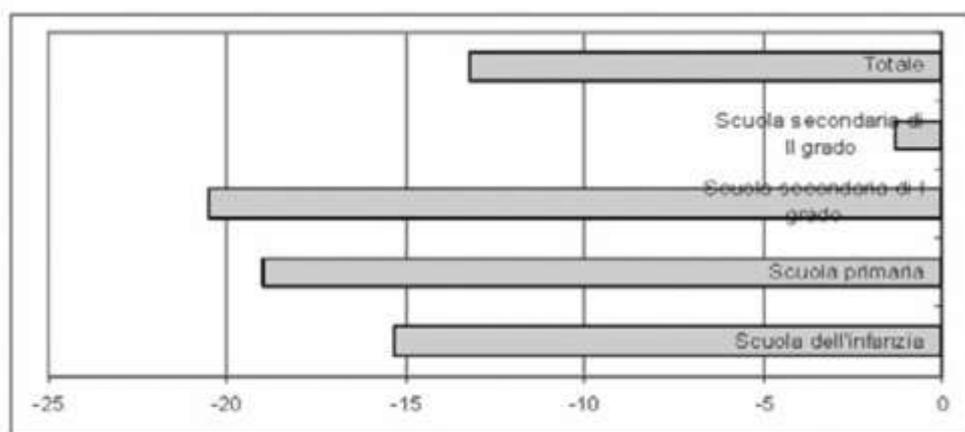
La contrazione maggiore si è avuta nella scuola secondaria di I grado, con il 20,5% di studenti in meno rispetto al 1999, seguita dalla scuola primaria, con il 19% in meno e da quella dell'infanzia (-15,3%). Una flessione molto più blanda ha invece interessato la scuola secondaria di II grado che nel periodo 1999-2009 vede diminuire il numero di iscritti di cura un punto percentuale (cfr. fig. 1.3)[8].

**Tabella 1.8 - Alunni frequentanti la scuola statale in Calabria per ordine e grado di istruzione.**

	A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2008-09
Scuola dell'infanzia	49.786	49.524	48.510	47.074	47.105	46.417	44.675	43.361	43.387	42.160
Scuola primaria	116.408	112.585	109.069	105.067	103.341	100.167	98.689	97.965	96.527	94.271
Scuola secondaria di I grado	80.853	78.965	78.473	76.077	74.209	72.202	69.083	66.512	64.427	64.272
Scuola secondaria di II grado	115.323	116.996	118.176	119.860	118.836	119.143	119.040	117.227	115.769	113.845
<b>Totale</b>	<b>362.370</b>	<b>358.040</b>	<b>354.228</b>	<b>348.078</b>	<b>343.491</b>	<b>337.929</b>	<b>331.487</b>	<b>325.065</b>	<b>320.110</b>	<b>314.548</b>
Variazioni annuali in percentuale										
	A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2008-09
Scuola dell'infanzia	-	-0,5	-2,0	-3,0	0,1	-1,5	-3,8	-2,9	0,1	-2,8
Scuola primaria	-	-3,3	-3,1	-3,7	-1,6	-3,1	-1,5	-0,7	-1,5	-2,3
Scuola secondaria di I grado	-	-2,3	-0,6	-3,1	-2,5	-2,7	-4,3	-3,7	-3,1	-0,2
Scuola secondaria di II grado	-	1,5	1,0	1,4	-0,9	0,3	-0,1	-1,5	-1,2	-1,7
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-1,2</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,7</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,6</b>	<b>-1,9</b>	<b>-1,9</b>	<b>-1,5</b>	<b>-1,7</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

**Figura 1.3 - Alunni frequentanti la scuola statale in Calabria per ordine e grado di istruzione.**  
**"Variazione percentuale periodo 1999/2009.**

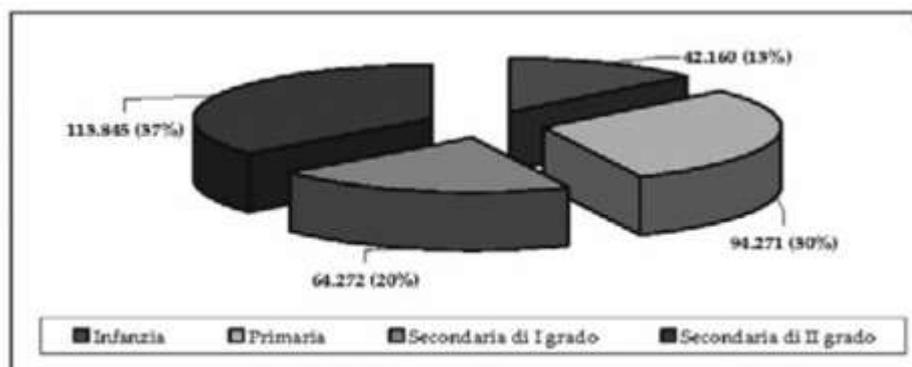


Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Dalla figura 1.4 è possibile osservare come sia la scuola secondaria di II grado, con quasi 114.000 alunni, ad assorbire la quota più consistente della popolazione scolastica calabrese (37%), segue la

scuola primaria (30%), con 94.271 studenti, la scuola secondaria di I grado (64.272, pari al 20% del totale) e, infine, da quella dell'infanzia (42.160; 13%).

**Figura 1.4 - Alunni (Frequentanti la scuola statale in Calabria per ordine e grado di istruzione. A.S. 1999/2009.**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

I dati a livello sub-regionale permettono di rilevare che la maggiore concentrazione di alunni è presente, come facilmente immaginabile vista la maggior estensione territoriale, all'interno della provincia di Cosenza, con 110.729 unità, pari al 35,2% del totale regionale; segue la provincia di Reggio Calabria con 87.331 alunni (27,8%), quella di Catanzaro (18,8%) e infine le province più piccole di Crotona (9,3%) e Vibo Valentia (8,9%) (dr. tab. 1.9).

**Tabella 1.9 - Popolazione scolastica per provincia e per ordine e grado di istruzione. A.S. 2008/09.**

Provincia	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	Totale
Cosenza	14.919	32.338	21.845	41.627	110.729
Catanzaro	8.179	17.330	11.874	21.694	59.077
Crotona	4.680	9.151	6.023	9.454	29.308
Reggio Calabria	10.345	27.141	18.773	31.072	37.331
Vibo Valentia	4.037	8.311	5.757	9.998	28.103
<b>Calabria</b>	<b>42.160</b>	<b>94.271</b>	<b>64.272</b>	<b>113.845</b>	<b>314.543</b>

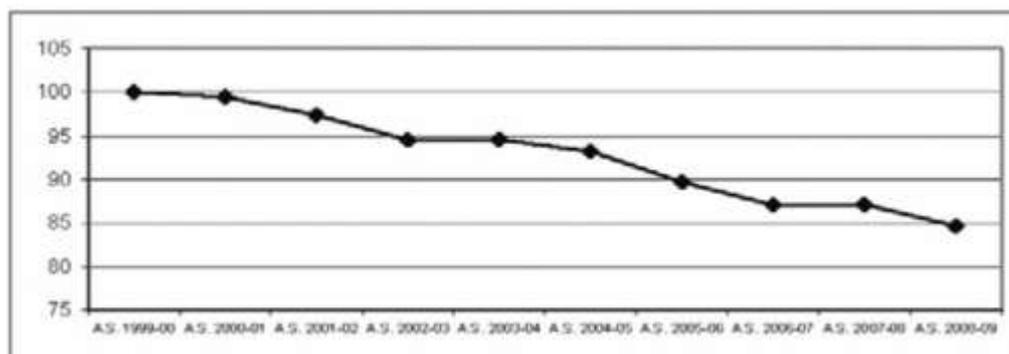
Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

### Scuola dell'infanzia

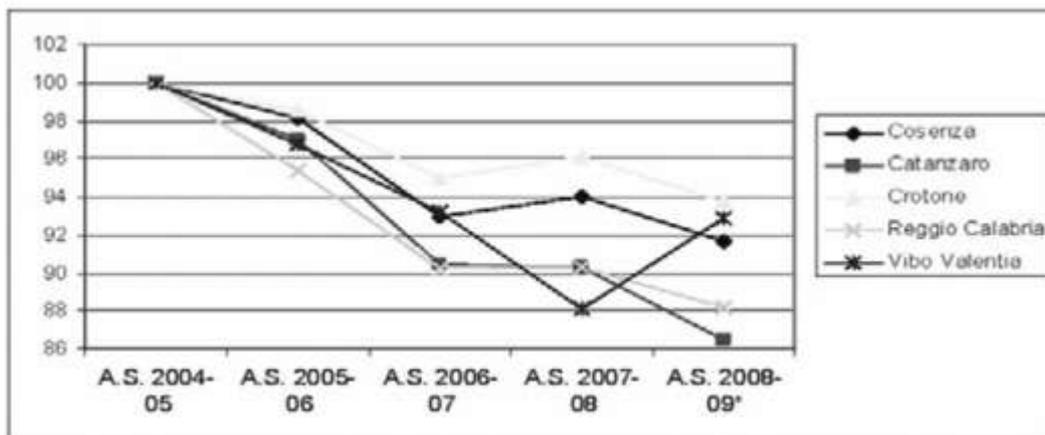
Tra il 1999 e il 2009 il numero di bambini iscritti nelle scuole statali dell'infanzia in Italia è aumentato del 6% circa. Questa variazione è frutto, tuttavia, di andamenti differenziati sul territorio: incrementi si registrano nelle regioni del Nord Ovest (+19%), del Nord Est (+29%) e del Centro (+15%), stabile l'andamento nelle Isole, mentre nelle regioni del Sud si è avuto un calo pari a circa l'8%. Il trend decrescente delle regioni meridionali è maggiormente accentuato nel caso della Calabria, dove nel periodo preso in esame, il numero di bambini iscritti nelle scuole dell'infanzia è diminuito del 15,2% (nel 1999, erano 49.786; nel 2009, 42.160) (cfr. fig. 1.5 e 1.6).

Questa flessione ha chiaramente avuto delle ripercussioni sui livelli quantitativi di alunni delle scuole primarie nel corso dell'ultimo decennio e lascia intendere, per il futuro, che il “dimagrimento” interesserà l'intero percorso scolastico nei prossimi anni con conseguenze di rilievo sulle strutture e sul personale.

**Figura 1.5 - Bambini frequentanti la scuola statale dell'infanzia in Calabria. Numeri indice a base fissa (A.S. 1999-00).**



**Figura 1.6 - Bambini frequentanti la scuola statale dell'infanzia per provincia. Numeri indice a base fissa (A.S. 2004-05).**

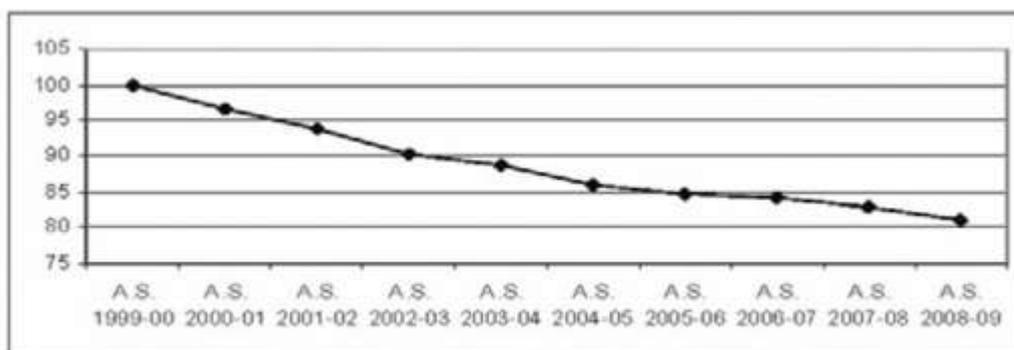


Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

### Scuola primaria

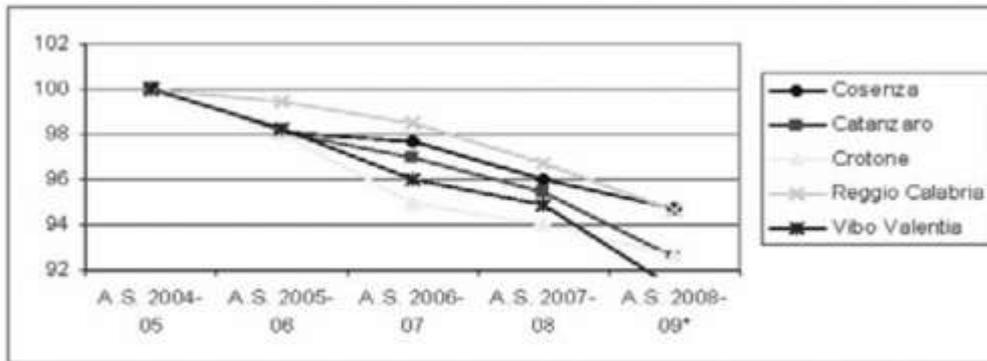
Le figura 1.7 e 1.8 indicano, per il periodo 1999-2009, una riduzione del numero degli iscritti alla scuola primaria statale in Calabria di ben 19 punti percentuali (gli alunni nell'anno scolastico 1999/00 erano 116.408, nel 2008/09, poco più di 94.200). Questa contrazione riflette un andamento negativo ben più grave di quello fatto registrare dalle regioni meridionali (-13%) e da quelle insulari (-15%). Di contro, nello stesso periodo, il numero degli studenti nel resto delle regioni italiane è cresciuto ampiamente (Nord Ovest: +11%; Nord Est +18%; Centro: +7%) (MIUR 2009a; MIUR 2009b).

**Figura 1.7 - Alunni frequentanti la scuola statale primaria in Calabria. Numeri indice a base fissa (A.S. 1999/00).**



Fonte: Elaborazioni su MIUR 2009a; MIUR 2009b.

**Figura 1.8 - Alunni frequentanti la scuola statale primaria per provincia. Numeri indice a base fissa (A.S. 2004/05).**

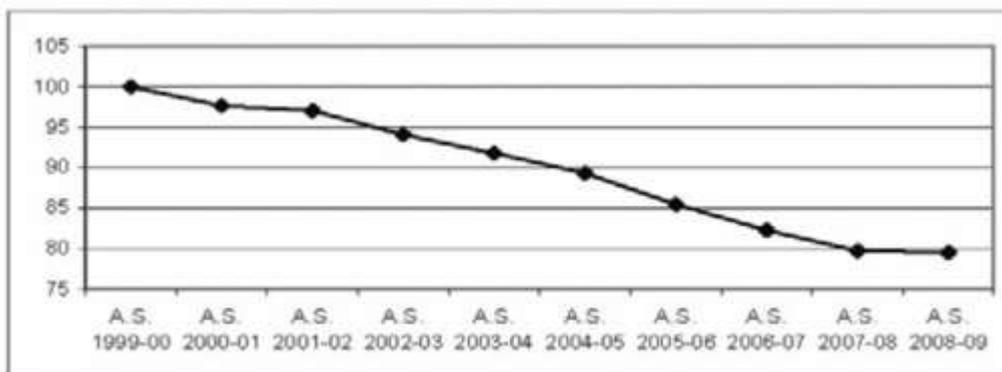


Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

### Scuola secondaria di I grado

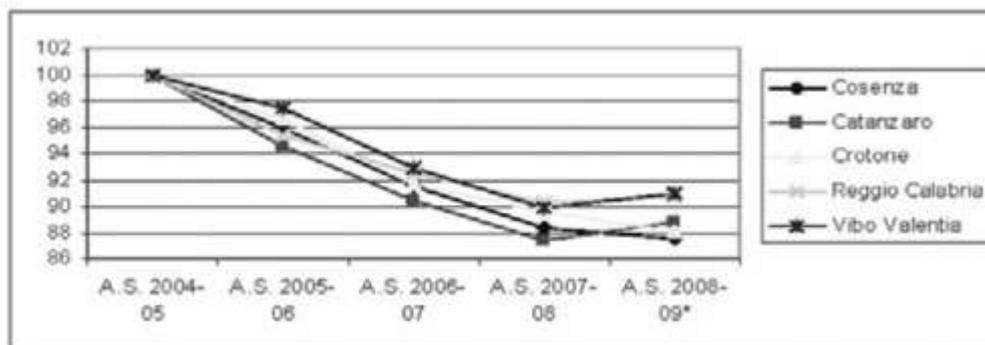
Le dinamiche dei livelli di popolazione scolastica iscritta alla scuola secondaria di I grado sono simili a quelle riscontrate nelle scuole di ordine più basso. Nel periodo 1999-2009, il numero di studenti è aumentato nelle regioni del Nord Est (+17%), del Nord Ovest (+10%) e del Centro (+4%), mentre Sud e Isole registrano una flessione di circa il 15% (MIUR 2009a; MIUR 2009b). In Calabria, nel 1999, gli alunni iscritti alla scuola secondaria di I grado erano pari a 80.853 unità per passare, nel 2009, a 64.272, corrispondente ad una riduzione pari al -20,5% (cfr. fig. 1.9 e 1.10).

**Figura 1.9 - Alunni frequentanti la scuola statale secondaria di I grado in Calabria. Numeri indice a base fissa (A.S. 1999-00).**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

**Figura 1.10 - Alunni frequentanti la scuola statale secondaria di I grado per provincia. Numeri indice a base fissa (A.S. 2004/05).**

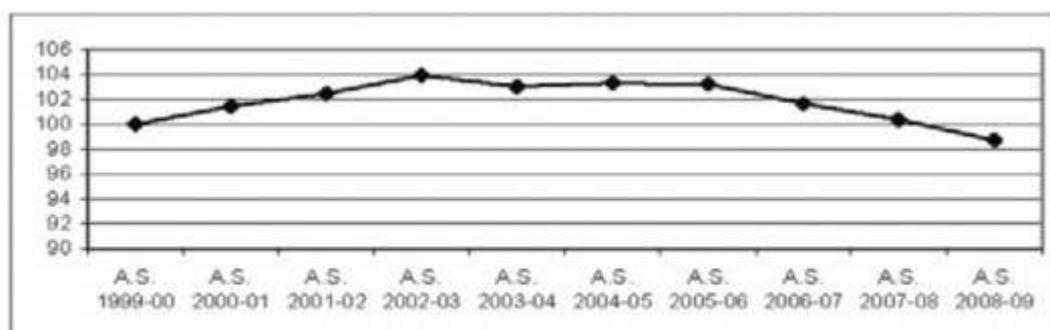


Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

### Scuola secondaria di II grado

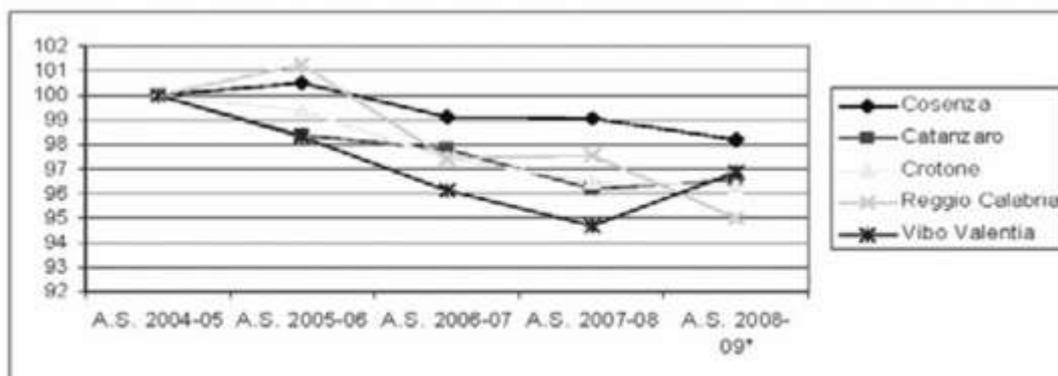
A differenza degli ordini di scuola inferiori, nel caso della scuola secondaria di II grado si registra in tutte le aree del Paese un trend crescente tra il 1999 e il 2009, con aumenti del 16% nel Nord Est, dell'11% nel Nord Ovest e del 9% nel Centro. Nelle regioni meridionali e insulari, dove, dopo una iniziale fase espansiva, dovuta forse anche al maggior potenziale di scolarizzazione recuperato con l'innalzamento dell'obbligo scolastico, si è verificata una inversione di tendenza. Nonostante questo cambiamento, la media di incremento, rispetto a fine anni '90, si è attestata intorno al 5-6% (MIUR 2009a; MIUR 2009b). Per quanto riguarda la Calabria, invece, anche in questo caso, si è registrata una flessione pari a 1,3 punti percentuali (nel 2009, gli alunni sono 113.845, mentre erano 115.323 dieci anni prima): ad un andamento altalenante avutosi nei primi cinque anni del periodo preso in considerazione, in cui si sono alternati periodi di crescita con altri di flessione, dal 2006 si è consolidato un trend negativo, con riduzioni del numero di iscritti che vanno dalle 1.400 alle 1.900 unità in meno all'anno (cfr. fig. 1.11 e 1.12).

**Figura 1.11 - Alunni frequentanti la scuola statale secondaria di II grado in Calabria. Numeri indice a base fissa (A.S. 1999/00).**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

**Figura 1.12 - Alunni frequentanti la scuola statale secondaria di II grado per provincia. Numeri indice a base fissa (A.S. 2004/05).**

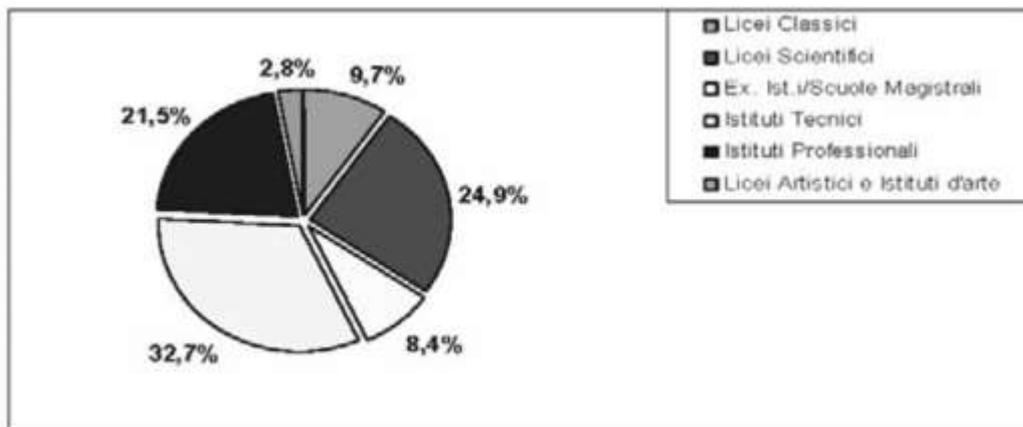


Fonte: Elaborazione sui dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

La figura 1.13 evidenzia che nella scuola secondaria di II grado il 32,7% degli studenti in Calabria frequenta gli istituti tecnici (corrispondente a 37.211 unità in valore assoluto), a fronte del 34% rilevato a livello nazionale; il 24,9% (28.354 studenti) il liceo scientifico (21,5% in Italia), il 21,5% (24.486) gli istituti professionali (23,2% a livello nazionale), il 9,7% (11.041) il liceo classico (9,8% a livello nazionale), l'8,4% (9.607) l'ex-istituto magistrale (la percentuale nazionale è del 7,8%) e il restante 2,8% (3.146) il liceo artistico e gli istituti d'arte (3,7% a livello nazionale).

Un veloce raffronto con i dati nazionali indica per la Calabria una quota più elevata di giovani che orientano la propria scelta verso un percorso di studi di tipo umanistico (liceo classico e scientifico ed ex-istituto magistrale).

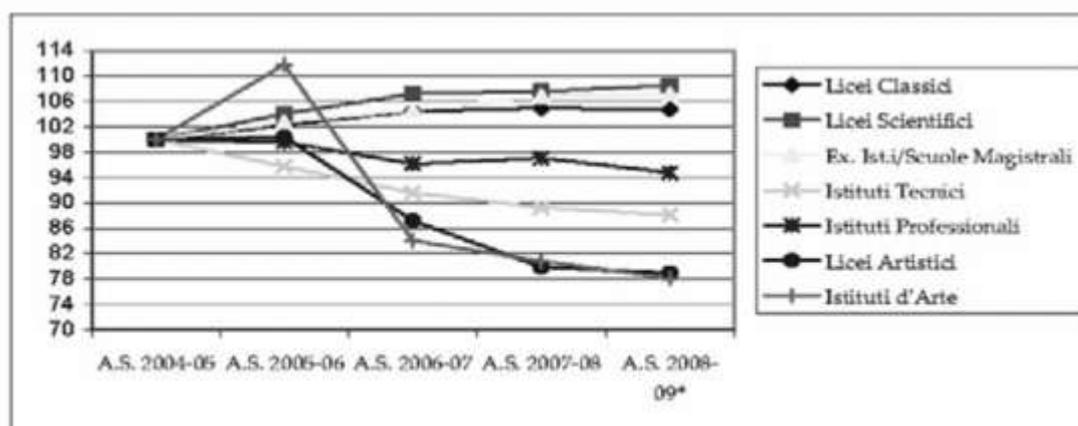
**Figura 1.13 - Alunni frequentanti La scuola statale secondaria di II in Calabria per tipo di istituto. A.S. 2008/09.**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

I dati in prospettiva storica confermano, al pari di quanto sta avvenendo anche nel resto del Paese, una tendenza crescente alla "licealizzazione" della scuola secondaria di II grado all'interno della regione, ovvero ad un incremento costante del numero di iscritti nei licei e negli ex-istituti magistrali a fronte di una riduzione degli iscritti negli istituti tecnici e professionali (cfr. fig. 1.14).

**Figura 1.14 - Alunni frequentanti la scuola statale secondaria di II in Calabria per tipo di istituto - Numeri indice a base fissa (A.S. 2004/05).**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

## 1.2.2 Gli alunni disabili

Nell'anno scolastico 2008/09 gli alunni disabili nelle scuole statali calabresi sono 6.138, 269 in meno rispetto al precedente anno scolastico (-4,2%). Si tratta di una flessione in controtendenza con

l'aumento pressoché continuo degli studenti disabili, iniziato ad inizio decennio e proseguito fino al 2008 (cfr. tab. 1.10).

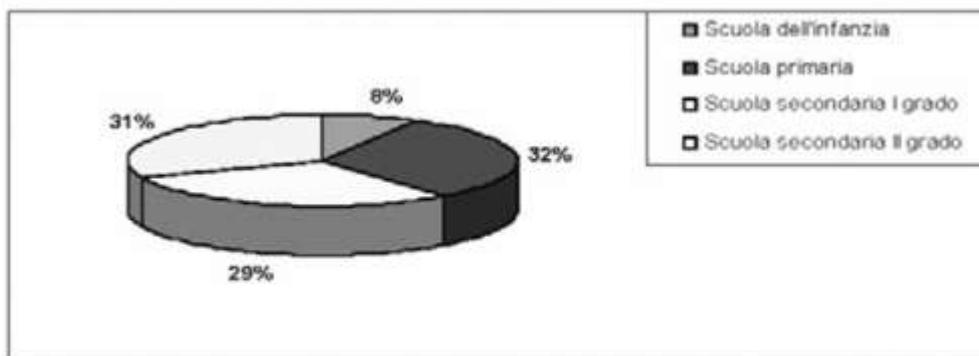
**Tabella 1.10 - Alunni disabili per ordine e grado di scuola statale in Calabria.**

	Anno scolastico										
	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Scuola dell'infanzia	496	485	459	463	481	479	496	481	510	491	477
Scuola primaria	2.339	2.286	2.256	2.277	2.360	2.399	2.340	2.180	2.167	2.077	1.942
Scuola secondaria I grado	2.038	2.076	1.962	2.074	2.059	2.003	2.026	2.045	2.115	1.970	1.806
Scuola secondaria II grado	784	900	344	647	1.376	1.407	1.633	1.556	1.829	1.869	1.913
<b>Totale</b>	<b>5.657</b>	<b>5.747</b>	<b>5.011</b>	<b>5.461</b>	<b>6.276</b>	<b>6.288</b>	<b>6.495</b>	<b>6.262</b>	<b>6.621</b>	<b>6.407</b>	<b>6.138</b>

*Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.*

I dati disaggregati per ordine e grado di scuola rilevano una distribuzione disomogenea degli alunni disabili all'interno del sistema scolastico statale regionale: il 32% si concentra nella scuola primaria, il 31 e il 29% rispettivamente nella scuola secondaria di II grado e in quella secondaria di I grado e il restante 8% nella scuola dell'infanzia (cfr. fig. 1.15). Queste percentuali sono pressoché simili a quelle rilevate a livello nazionale e mostrano come "il valore tenda ad aumentare con il procedere del percorso scolastico, evidenziando come con l'emergere delle difficoltà di apprendimento diventino evidenti disabilità di varia natura, limitative dei processi di acquisizione e di relazione, con conseguente ricorso alle certificazioni di disabilità finalizzate anche ad ottenere misure di sostegno per l'inserimento scolastico" (MIUR 2009b, p. 47).

**Figura 1.15 - Distribuzione studenti disabili per ordine e grado di istruzione in Calabria.**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

L'aumento degli alunni disabili concomitante con il progressivo ridimensionamento del numero complessivo degli iscritti nella scuola statale calabrese ha portato ad un rapporto tra alunni disabili e popolazione scolastica del 2% (in Italia il rapporto è del 2,3%), Va, tuttavia, evidenziato come l'incidenza del numero di studenti disabili sul totale della popolazione vari per ordine e grado di istruzione: è del 2,8% nella scuola secondaria di I grado, del 2,1% nella scuola primaria, dell'1,7% nella scuola secondaria di II grado e dell'1,1% nella scuola dell'infanzia (cfr. tab. 1.11).

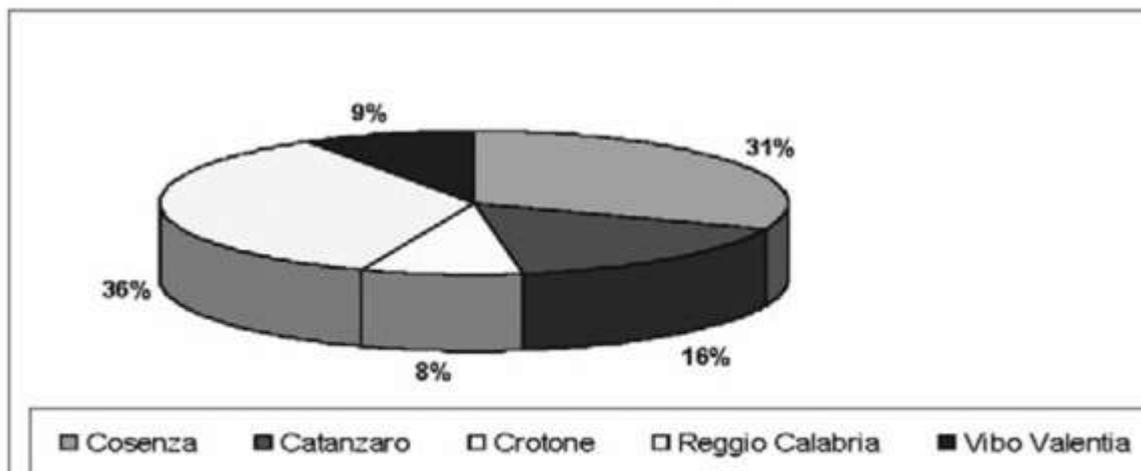
**Tabella 1.11 - Alunni disabili su totale per ordine e grado di scuola statale in Calabria. Valori percentuali.**

Ordine e grado di istruzione	A.S.	A.S.	A.S.	A.S.	A.S.
	2004-05	2005-06	2006-07	2007-08	2008-09
Scuola dell'infanzia	1,1	1,1	1,2	1,1	1,1
Scuola primaria	2,3	2,2	2,2	2,2	2,1
Scuola secondaria di I grado	2,8	3,0	3,2	3,1	2,8
Scuola secondaria di II grado	1,4	1,3	1,6	1,6	1,7
<b>Totale</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>	<b>2,0</b>	<b>2,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

A livello provinciale, nel 2009, la quota più consistente di alunni disabili è presente all'interno della provincia di Reggio Calabria, il 36% del totale; segue la provincia di Cosenza, con il 31%; e quella di Catanzaro (16%) (cfr. fig. 1.16).

**Figura 1.16 - Distribuzione studenti disabili per provincia. A.S. 2008/09.**



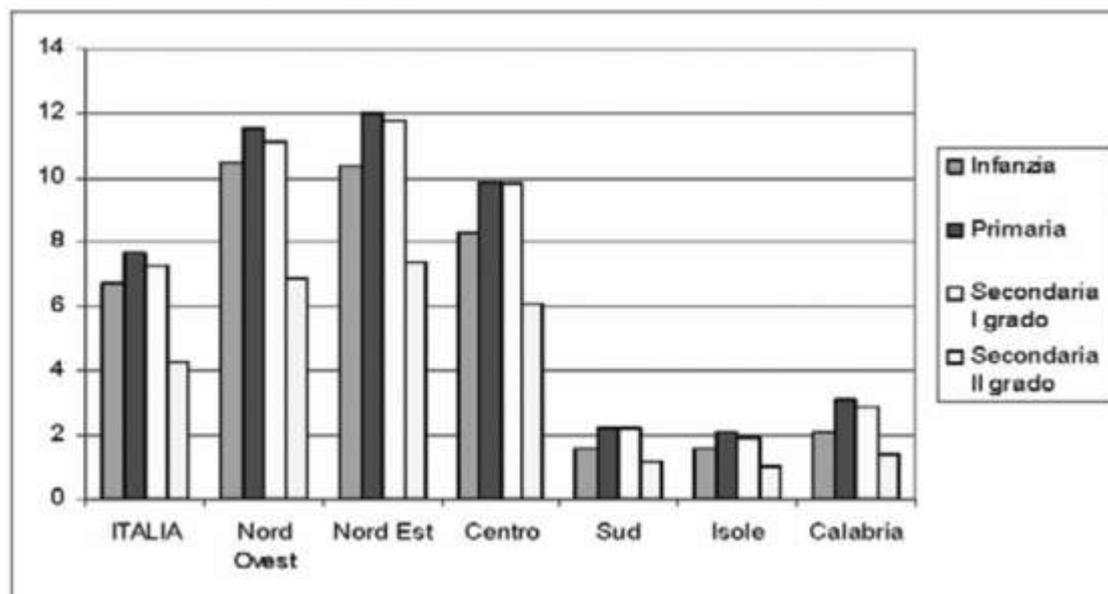
*Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.*

### 1.2.3 Gli alunni stranieri

L'incremento del numero di alunni stranieri in Italia è stato rapidissimo: si è passati dagli oltre 59.000, del 1996, con una incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sul totale della popolazione scolastica pari allo 0,7%, ai 574.133, del 2008, corrispondente al 6,4%. Nonostante questa accelerazione i valori rimangono nettamente inferiori rispetto a quelli registrati in altri Paesi europei di consolidata immigrazione come Francia, Germania, Inghilterra e Olanda, in cui gli alunni stranieri costituiscono oltre il 10% della popolazione scolastica totale, e inferiori anche a Paesi di recente immigrazione come la Spagna (7,6%).

L'aumento degli alunni con cittadinanza non italiana mostra andamenti piuttosto differenti dal punto di vista territoriale: le regioni del Nord Est e Nord Ovest del Paese fanno registrare una incidenza di alunni stranieri che si attesta intorno al 10% dell'intera popolazione scolastica, percentuale che si abbassa all'8,5% nelle regioni centrali e all'1,8% in quelle meridionali (ISTAT 2008a [9]). Nel 2008, gli alunni stranieri iscritti alle scuole calabresi erano oltre 7.800, un valore corrispondente a 2,3 alunni stranieri per 100 iscritti. Una incidenza decisamente inferiore rispetto a quella registrata nelle regioni del Centro e del Nord, ma leggermente superiore a quella delle altre regioni del Mezzogiorno (cfr. fig. 1.17).

**Figura 1.17- Alunni con cittadinanza non italiana per cento iscritti. A.S. 2007/08.**



Fonte: Elaborazioni su ISTAT 2008b.

Dalla tabella 1.12 è possibile rilevare come la maggiore presenza di alunni con cittadinanza non italiana, sia in valori assoluti che percentuali, si registri nella scuola primaria (3,1%) e in quella secondaria di I grado (2,9%).

**Tabella 1.12 - Alunni con cittadinanza straniera per ordine scolastico e provincia. A.S. 2007/08.**

Provincia	V. A.					Per cento iscritti				
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primar.	Seccon I grado	Seccon II grado	Totale
Coserza	337	913	547	633	2.430	1,7	2,7	2,5	1,5	2,0
Catazaro	188	570	349	288	1.395	1,9	3,1	3,0	1,3	2,2
Crotone	130	266	173	103	672	2,3	2,8	2,8	1,1	2,2
Reggio Calabria	508	1.077	628	508	2.721	2,9	3,7	3,3	1,6	2,8
Vibo Valentia	97	219	164	160	640	1,8	2,5	2,9	1,6	2,2
<b>Calabria</b>	<b>1.260</b>	<b>3.045</b>	<b>1.861</b>	<b>1.692</b>	<b>7.858</b>	<b>2,1</b>	<b>3,1</b>	<b>2,9</b>	<b>1,4</b>	<b>2,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>111.044</b>	<b>217.716</b>	<b>126.396</b>	<b>118.977</b>	<b>574.133</b>	<b>6,7</b>	<b>7,7</b>	<b>7,3</b>	<b>4,3</b>	<b>6,4</b>

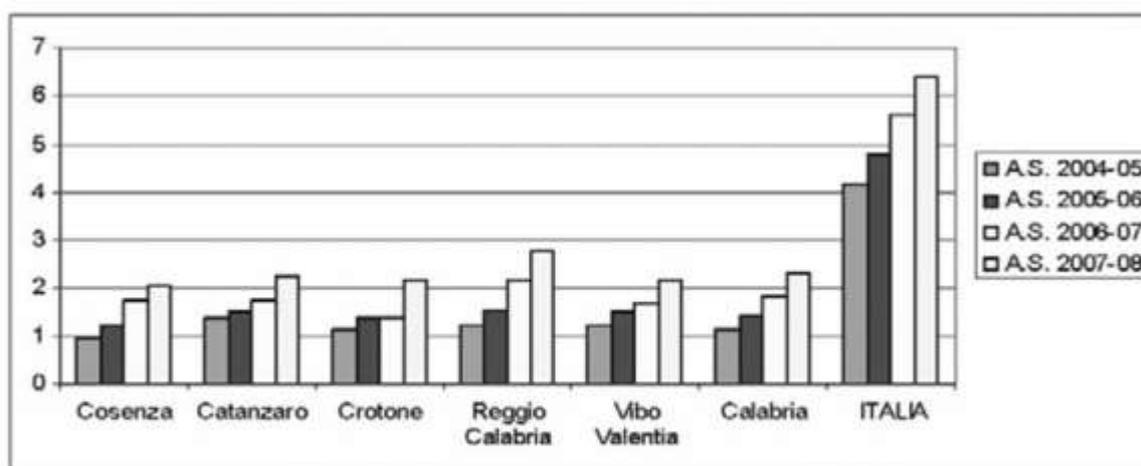
Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Nota: La rilevazione riguarda tutti i tipi di scuole (statale, equiparata a statale, paritaria e non paritaria).

A livello provinciale (cfr. fig. 1.19), la percentuale più elevata di alunni stranieri sul totale è ravvisabile nella provincia di Reggio Calabria (2,8%). Seguono le province di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, con il 2,2%, e infine quella di Cosenza (2%).

Gli stranieri sono soprattutto di origine dei Paesi UE (3163 - 40%) e Africana (1882 - 24%) (cfr. tab. 1.13 e fig. 1.20).

**Figura 1.19 - Alunni con cittadinanza non italiana per ordine scolastico e provincia (per cento iscritti).**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Nota: La rilevazione riguarda tutti i tipi di scuole (statale, equiparata a statale, paritaria e non paritaria).

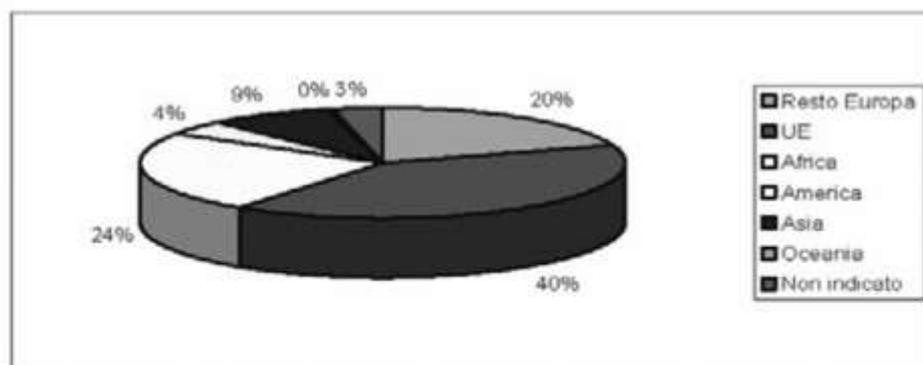
**Tabella 1.13 - Alunni con cittadinanza straniera per continente di provenienza e provincia (valori assoluti). A.S. 2007/08.**

PROVINCIA	Europa	di cui UE	Africa	America	Asia	Oceania	Apolide	Non indicato	Totale
Cosenza	1.511	976	444	133	179	2	1	160	2.430
Catanzaro	648	388	580	51	75	1	0	40	1.395
Crotona	496	309	107	13	44	0	0	10	672
Reggio Calabria	1.630	1.207	603	97	344	3	0	44	2.721
Vibo Valentia	417	283	148	31	30	0	0	14	640
Calabria	4.704	3.163	1.882	325	672	6	1	268	7.858

Fonte: ISTAT (2008b)

Nota: La rilevazione riguarda tutti i tipi di scuole (statale, equiparata a statale, paritaria e non paritaria).

**Figura 1.20 - Alunni con cittadinanza straniera iscritti all'Interno del sistema scolastico calabrese per continente di provenienza. A.S. 2007/08.**



Fonte: ISTAT (2008b).

Nota: La rilevazione riguarda tutti i tipi di scuole (statale, equiparata a statale, paritaria e non paritaria).

#### **1.2.4 Le sezioni e le classi**

Nel corso dell'ultimo decennio, il numero delle sezioni e delle classi in Italia è aumentato di quasi 3.600 unità (nel 1999 erano 371.355; nel 2009 sono 374.946). Le ragioni del trend positivo, interrottosi nel 2008, sono da rintracciare nell'innalzamento dell'obbligo scolastico e del conseguente aumento della domanda negli istituti di istruzione secondaria di II grado, in cui si è registrato un incremento considerevole di classi (MIUR 2009b). Pressoché invariato risulta, invece, il rapporto alunni/classi: a fine anni '90, c'erano in media 20,3 alunni per classe; nel 2009, 20,7 (cfr. tab. 1.14). Un rapporto decisamente inferiore alla media dei Paesi OCSE, dove, nel 2006, la dimensione di una classe corrispondeva mediamente a 21,5 alunni per classe, nella scuola primaria, mentre in Italia era di 18,6, e a 24 studenti per classe nella scuola secondaria di I grado (21 in Italia) [10].

**Tabella 1.14 - Classi per ordine e grado di istruzione in Italia.**

Ordine e grado di istruzione	Andamento temporale del numero di classi									
	a.s. 1999/00	a.s. 2000/01	a.s. 2001/02	a.s. 2002/03	a.s. 2003/04	a.s. 2004/05	a.s. 2005/06	a.s. 2006/07	a.s. 2007/08	a.s. 2008/09
Infanzia	39.918	40.314	40.949	41.100	41.467	41.688	41.927	42.302	42.370	42.419
Scuola primaria	141.404	140.208	139.170	138.011	137.462	137.024	137.366	138.480	138.056	137.095
Sec. di I grado	81.168	80.835	81.652	81.187	80.875	80.025	79.035	78.159	77.511	77.645
Sec. di II grado	108.865	110.059	112.569	113.950	113.700	114.440	116.387	119.093	119.051	117.787
<b>Totale</b>	<b>371.355</b>	<b>371.416</b>	<b>374.340</b>	<b>374.248</b>	<b>373.504</b>	<b>373.177</b>	<b>374.715</b>	<b>378.034</b>	<b>376.988</b>	<b>374.946</b>
Ordine e grado di istruzione	Rapporto Alunni/Classi									
	a.s. 1999/00	a.s. 2000/01	a.s. 2001/02	a.s. 2002/03	a.s. 2003/04	a.s. 2004/05	a.s. 2005/06	a.s. 2006/07	a.s. 2007/08	a.s. 2008/09
Infanzia	23,2	23,2	23,2	23,4	23,4	23,5	23,4	22,9	23,0	23,1
Scuola primaria	18,2	18,3	18,2	18,2	18,4	18,4	18,5	18,6	18,7	18,8
Sec. di I grado	20,7	20,8	20,9	21,0	21,1	21,2	21,1	20,9	21,0	21,3
Sec. di II grado	21,7	21,6	21,5	21,4	21,7	21,7	21,7	21,5	21,6	21,8
<b>Totale</b>	<b>20,3</b>	<b>20,4</b>	<b>20,3</b>	<b>20,4</b>	<b>20,5</b>	<b>20,6</b>	<b>20,6</b>	<b>20,5</b>	<b>20,6</b>	<b>20,7</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Nel 2009, le classi sono 16.842, ovvero 2.604 in meno rispetto a quelle presenti ad inizio periodo, corrispondente ad una variazione negativa di poco superiore ai 13 punti percentuali. Questa contrazione è ascrivibile prevalentemente alla flessione della popolazione scolastica avutasi nella regione nel periodo di riferimento (cfr. tab. 1.15 e fig. 1.21).

**Tabella 1.15 - Classi per ordine e grado di istruzione in Calabria.**

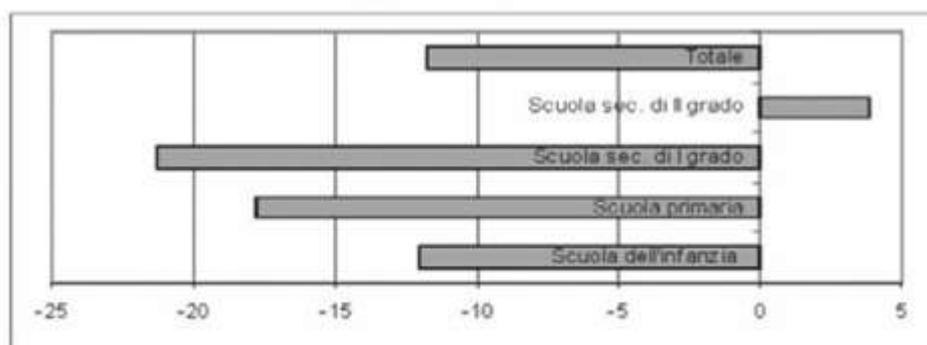
Ordine e grado di istruzione	Andamento temporale del numero di classi									
	a.s. 1999/00	a.s. 2000/01	a.s. 2001/02	a.s. 2002/03	a.s. 2003/04	a.s. 2004/05	a.s. 2005/06	a.s. 2006/07	a.s. 2007/08	a.s. 2008/09
Scuola dell'infanzia	2.349	2.324	2.309	2.285	2.261	2.235	2.202	2.169	2.134	2.067
Scuola primaria	7.207	6.954	6.819	6.617	6.489	6.295	6.227	6.183	6.057	5.927
Scuola sec. di I grado	4.179	4.072	4.030	3.954	3.846	3.763	3.648	3.522	3.409	3.290
Scuola sec. di II grado	5.351	5.461	5.584	5.644	5.671	5.698	5.724	5.724	5.712	5.558
<b>Totale</b>	<b>19.086</b>	<b>18.811</b>	<b>18.712</b>	<b>18.500</b>	<b>18.266</b>	<b>17.991</b>	<b>17.801</b>	<b>17.598</b>	<b>17.312</b>	<b>16.842</b>

Ordine e grado di istruzione	Rapporti Alunni/Classi									
	a.s. 1999/00	a.s. 2000/01	a.s. 2001/02	a.s. 2002/03	a.s. 2003/04	a.s. 2004/05	a.s. 2005/06	a.s. 2006/07	a.s. 2007/08	a.s. 2008/09
Scuola dell'infanzia	21,2	21,3	21,0	20,6	20,8	20,8	20,3	20,0	20,3	20,4
Scuola primaria	16,2	16,2	16,0	15,9	15,9	15,9	15,8	15,8	15,9	15,9
Scuola sec. di I grado	19,3	19,4	19,5	19,2	19,3	19,2	18,9	18,9	18,9	19,5
Scuola sec. di II grado	21,6	21,4	21,3	21,2	21,0	20,9	20,8	20,5	20,3	20,5
<b>Totale</b>	<b>19,0</b>	<b>19,0</b>	<b>18,9</b>	<b>18,8</b>	<b>18,8</b>	<b>18,8</b>	<b>18,6</b>	<b>18,5</b>	<b>18,5</b>	<b>18,7</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

La figura 1.21 mostra come, nel corso dell'ultimo decennio, il numero di sezioni nella scuola dell'infanzia in Calabria si sia ridotto di 12 punti, percentuali, a fronte di una riduzione pari al 3,5% nelle regioni del Sud e ad un aumento nelle Isole (+ 2,5%), nel Centro (+11%) nel Nord Ovest (+16%), nel Nord Est (+23%) (Italia, +6%). Nella scuola primaria il numero di classi è diminuito di quasi 18 punti, percentuali (Sud e Isole -12%; nel regioni del Nord il numero è cresciuto tra il 4 e il 7%; nel Centro si registrano valori poco superiori rispetto ai livelli del 1999; Italia -3%). La contrazione maggiore si è avuta nell'ambito della scuola secondaria di I grado, con una riduzione di 889 classi, corrispondente ad una flessione di oltre 21 punti percentuali (Italia -4%; Nord Ovest + 10%; Nord Est +6%; Sud -14%; Isole -16%). Aumenta, invece, sulla base dell'introduzione dell'innalzamento scolastico, il numero delle classi nella scuola secondaria di II grado (+3,9%), seppur in maniera inferiore rispetto alla media nazionale (+8,2%).

**Figura 1.21 - Classi per ordine e grado di istruzione in Calabria. Variazione percentuale periodo 1999/2009.**



*Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.*

Anche il numero medio alunni per classe è diminuito leggermente. Nel 1999, il rapporto alunni/classi, in Calabria, era pari a 19; nel 2009, ci sono in media 18,7 alunni per classe (a livello nazionale il rapporto è di 20,7 alunni per classe). La scuola secondaria di II grado detiene il rapporto più alto, in media 20,5 alunni per classe (21,8 in Italia). Seguono la scuola dell'infanzia, con un rapporto alunni/classe pari a 20,4 (23,1 in Italia) e la scuola secondaria di I grado, con 19,5 (21,3 in Italia). È, infine, la scuola primaria a far registrare il rapporto più basso, in media 15,9 alunni per classe (18,8 in Italia). Nel periodo 1999/2009 è possibile rintracciare un leggero incremento del rapporto solo nella scuola secondaria di I grado: ad inizio decennio, c'erano 19,3 alunni per classe, a fine decennio, il rapporto alunni/classe è di 19,5 (cfr. tab. 1.16).

Il più basso numero di studenti per classe che si rileva in tutti gli ordini di scuola in Calabria rispetto alla media nazionale è spiegabile in ampia parte alla presenza di deroghe ai limiti generali per la composizione delle classi che offrono, ad esempio, ai comuni montani la possibilità di costituire classi con un numero di alunni inferiore a quello previsto per gli altri comuni[11].

La tabella 1.16 indica, infine, che la provincia con il rapporto alunni/classi più alto della regione (19,4) è quella di Reggio Calabria, seguita dalla provincia di Crotona (19,1) e Vibo Valentia (18,6). Il rapporto più basso si rileva, invece, all'interno della provincia di Cosenza, dove ci sono in media 18,2 alunni per classe.

**Tabella 1.16 - Classi per ordine e grado di istruzione per provincia. A.S. 2008/09.**

Provincia	Ordine e grado di istruzione				Totale
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di I grado	Scuola sec. di II grado	
Cosenza	764	2.099	1.133	2.076	6.072
Catanzaro	412	1.100	621	1.087	3.220
Crotona	217	525	312	483	1.537
Reggio Calabria	437	1.656	917	1.441	4.501
Vibo Valentia	187	547	307	471	1.512
<b>Calabria</b>	<b>2.067</b>	<b>5.927</b>	<b>3.290</b>	<b>5.558</b>	<b>16.842</b>
Provincia	Rapporto Alunni/Classi				Totale
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di I grado	Scuola sec. di II grado	
Cosenza	19,5	15,4	19,3	20,1	18,2
Catanzaro	19,9	15,8	19,1	20,0	18,3
Crotona	21,6	17,4	19,3	19,6	19,1
Reggio Calabria	21,2	16,4	20,5	21,6	19,4
Vibo Valentia	21,6	15,2	18,8	21,2	18,6
<b>Calabria</b>	<b>20,4</b>	<b>15,9</b>	<b>19,5</b>	<b>20,5</b>	<b>18,7</b>

*Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.*

[8] Il trend di decrescita non riguarda solo la Calabria ma interessa diffusamente l'intero Mezzogiorno, all'interno del quale si registra, nel corso dell'ultimo decennio, una rilevante flessione della popolazione scolastica. Di segno opposto, invece, il trend delle regioni del Centro e del Nord che hanno visto aumentare, nello stesso periodo, il numero di alunni (MIUR 2009a, MIUR 2009b).

[9] ISTAT (2008a), Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.S. 2007/08, Roma.

[10] OCSE (2008), Education at a Glance: OECD indicators - 2008 Edition, OCSE, Parigi.

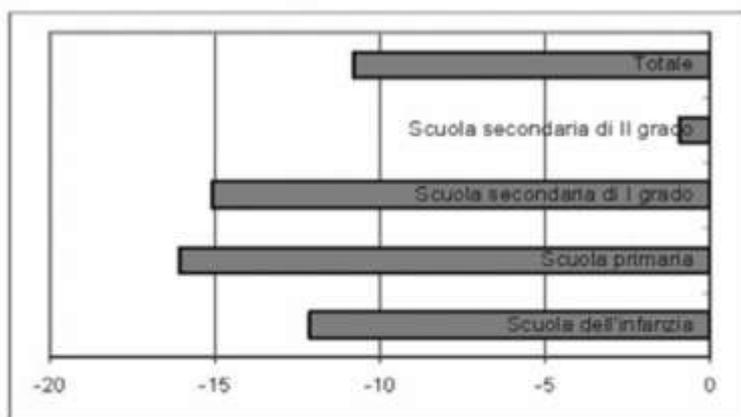
[11] Nelle scuole operanti nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree abitate da minoranze linguistiche, nelle aree a rischio di devianza minorile o caratterizzate dalla rilevante presenza di

alunni con particolari difficoltà di apprendimento e di scolarizzazione, possono essere costituite classi con un numero inferiori di alunni rispettosi minimo previsto.

### 1.3 L'organico

La flessione continua e costante della popolazione scolastica e delle classi in Calabria si riflette nell'andamento dei posti in organico[12]. I dati riguardanti l'organico di fatto, relativi al periodo 1999/2009, segnalano una riduzione di oltre 4.100 posti (-10,8%). La scuola secondaria di II grado presenta la contrazione minore (-1%); mentre, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado esibiscono le restrizioni dei posti in organico più consistenti, rispettivamente -16,1% e -15,1%. Segue, infine, la scuola dell'infanzia, con una contrazione del 12,1% (cfr. fig. 1.22).

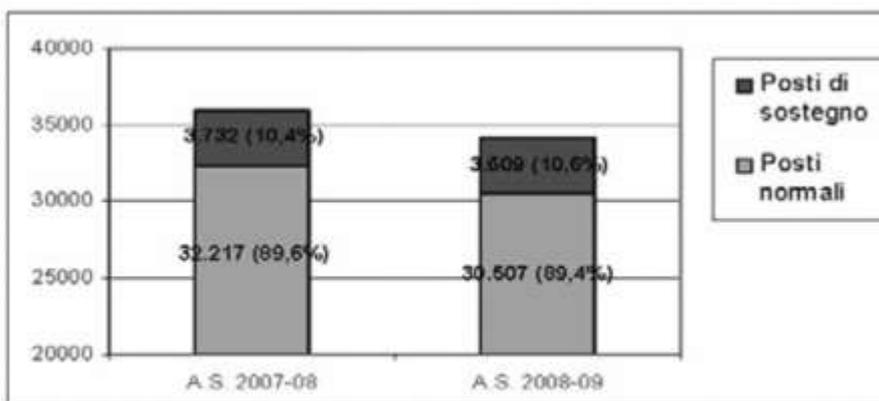
**Figura 1.22 - Posti personale docente in Calabria per ordine e grado. Variazione percentuale A.S. 1999/2009.**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

La figura 1.23 mostra che, nel 2009, i posti in organico di fatto del personale docente superano le 34.000 unità, di cui circa 3.600 figurano come posti di sostegno (10,6% del totale).

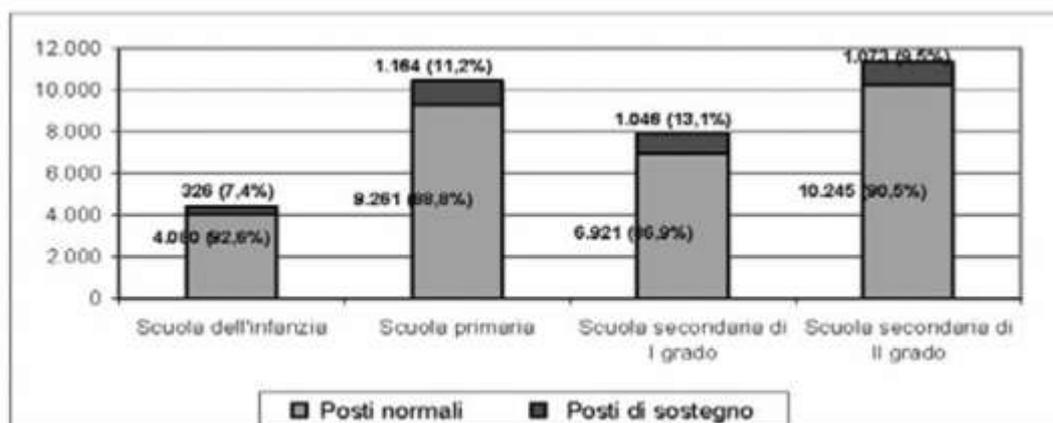
**Figura 1.23 - Dotazioni organiche del personale docente in Organico di fatto per tipologia in Calabria: confronto A.S. 2007/08-2008/09.**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

La maggiore incidenza dei posti di sostegno sul totale si rintraccia all'interno della scuola secondaria di I grado, con una percentuale pari al 13,1%; mentre, la più bassa è presente all'interno della scuola dell'infanzia (7,4%) (cfr. fig. 1.24).

**Figura 1.24 - Dotazioni organiche del personale docente in Organico di fatto per ordine e grado in Calabria. A.S. 2008/09.**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Nel 2009, il calo in regione dei posti in organico del 5,1% rispetto all'anno passato (-1,3% a Livello nazionale) è frutto di andamenti diversi nell'intero sistema scolastico e nella tipologia di posti. La scuola secondaria di I grado presenta la flessione maggiore rispetto al precedente anno scolastico (-7,5%), seguono la scuola primaria e quella dell'infanzia, con un calo rispettivamente di 4,9 e 4,5 punti percentuali (cfr. tab. 1.17).

**Tabella 1.17 - Posti personale docente in Organico di fatto per ordine e grado di istruzione in Calabria.**

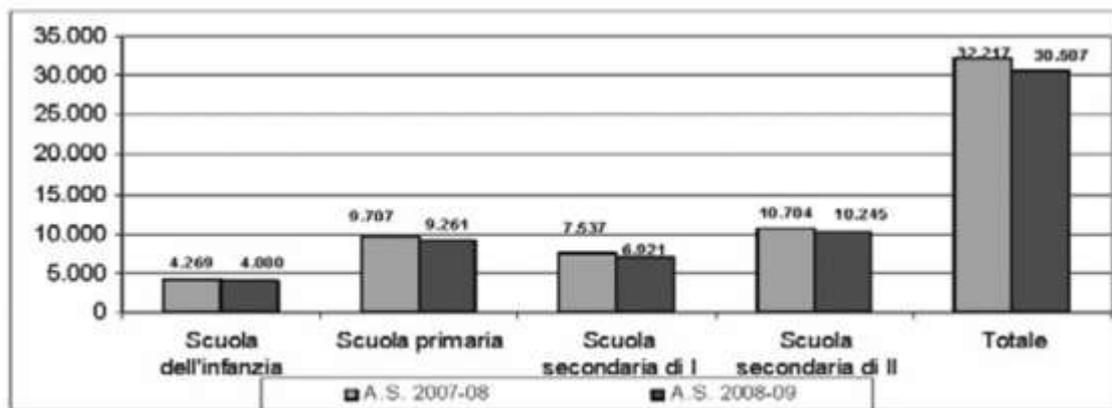
	A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2008-09
Scuola dell'infanzia	5.014	5.013	4.975	4.939	4.892	4.875	4.819	4.671	4.613	4.406
Scuola primaria	12.420	12.291	12.138	12.201	11.814	11.621	11.556	11.389	10.963	10.425
Scuola secondaria di I grado	9.382	9.077	9.017	9.051	8.855	8.793	8.818	8.977	8.612	7.967
Secondaria di II grado	11.421	11.431	11.675	11.983	11.809	11.772	11.979	11.875	11.761	11.318
<b>Totale</b>	<b>38.237</b>	<b>37.812</b>	<b>37.805</b>	<b>38.174</b>	<b>37.370</b>	<b>37.061</b>	<b>37.172</b>	<b>36.882</b>	<b>35.949</b>	<b>34.116</b>
<b>Variazioni annuali in percentuale</b>										
	A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2008-09
Scuola dell'infanzia	-	0,0	-0,8	-0,7	-1,0	-0,3	-1,1	-3,1	-1,2	-4,5
Scuola primaria	-	-1,0	-1,2	0,5	-3,2	-1,6	-0,6	-1,7	-3,5	-4,9
Scuola secondaria di I grado	-	-3,3	-0,7	0,4	-2,2	-0,7	0,3	1,8	-4,1	-7,5
Secondaria di II grado	-	0,1	2,1	2,6	-1,5	-0,3	1,8	-0,9	-1,0	-3,8
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-1,1</b>	<b>0,0</b>	<b>1,0</b>	<b>-2,1</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,8</b>	<b>-2,5</b>	<b>-5,1</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Nota: il numero dei posti comprende posti normali e di sostegno (posti e cattedre intere).

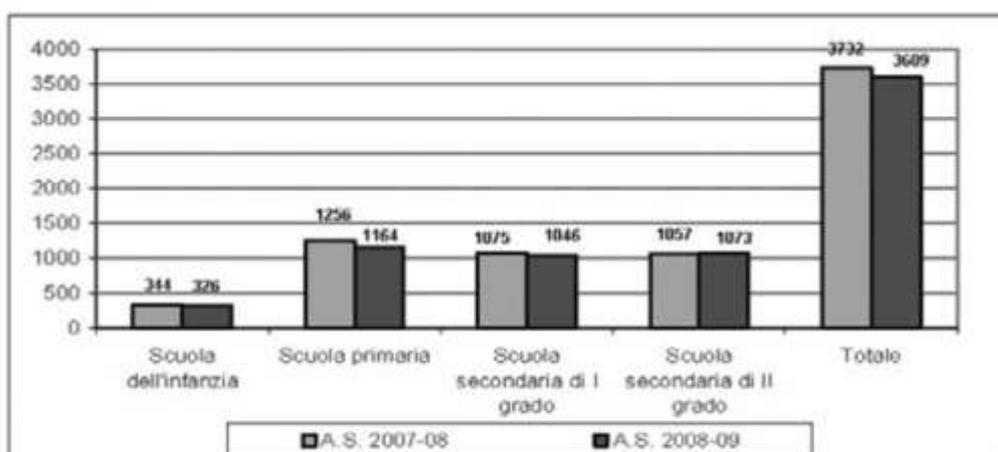
Mentre i posti "normali" registrano mediamente, nel 2009, una flessione del 5,3% rispetto al 2008 (a livello nazionale il calo è dell'1,3%), più consistente nella scuola secondaria di primo grado (-8,2%); i posti di sostegno diminuiscono del 3,3% nell'organico di fatto, con la perdita maggiore nella scuola primaria (-7,3%) (cfr. fig. 1.25 e 1.26).

Figura 1.25 - Distribuzione delle dotazioni organiche del personale docente su posto "normale" in Organico di fatto per ordine e grado in Calabria: confronto A.S. 2007/08-2008/09.



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

**Figura 1.26 - Distribuzione delle dotazioni organiche del personale docente su posto di sostegno in Organico di fatto per ordine e grado in Calabria: confronto A.S. 2007/08-2008/09.**

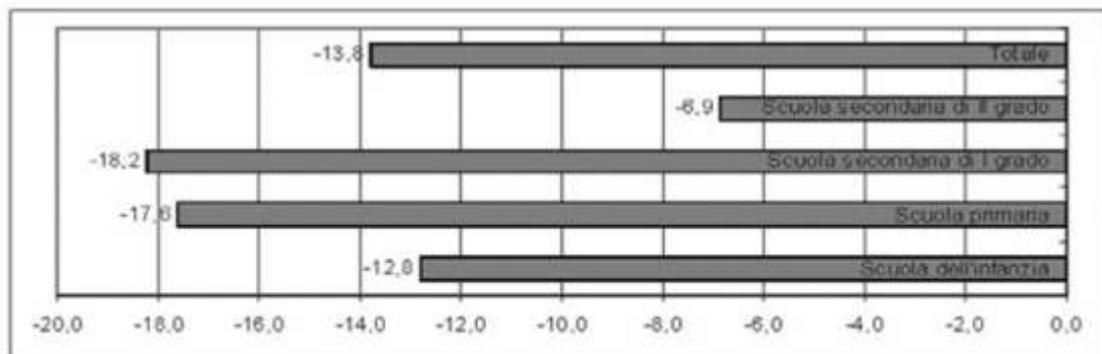


Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

I posti "normali" sono diminuiti continuamente nel decennio trascorso, fino a raggiungere, nell'ultimo anno considerato, un livello inferiore del 13,5% rispetto a fine anni '90. Al contrario, i posti di sostegno sono aumentati, raggiungendo, nel 2009, un livello superiore del 26% rispetto al dato del 1999. A causa di questo andamento contrapposto delle due tipologie di organico, il loro rapporto è andato modificandosi nel periodo preso in considerazione. Ad inizio periodo, i posti di sostegno erano il 7,5% del totale; nel 2009 sono, invece, il 10,6%.

Nel dettaglio, per quanto riguarda i posti "normali", la figura 1.27 mostra come le flessioni più consistenti abbiano riguardato la scuola secondaria di II grado e quella primaria, con perdite del 18,2% e del 17,5% [13].

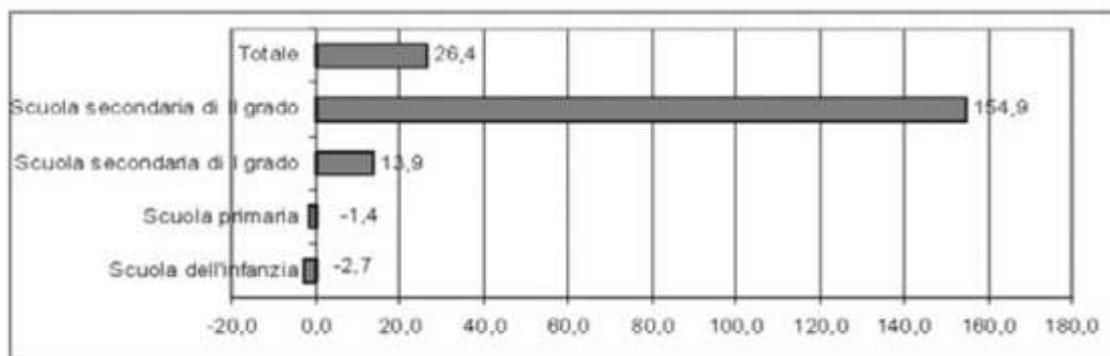
**Figura 1.27 - Andamento posti "normali" in Organico di fatto per grado e ordine in Calabria. Variazione in %. A.S. 1999/00-2008/09.**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Riguardo ai posti di sostegno, invece, questi hanno avuto un incremento di oltre 150 punti percentuali nella scuola secondaria di II grado, a conferma l'evoluzione del processo di integrazione degli alunni disabili, e di 13,9 in quella di I grado; mentre, la scuola primaria e dell'infanzia registrano un leggero calo, rispettivamente -1,4 e -2,7% [14] (cfr. fig. 1.28).

**Figura 1.28 - Andamento posti di sostegno in Organico di fatto per grado e ordine In Calabria. Variazione in %. A.S. 1999/00-2008/09.**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

La tabella 1.18 indica che il rapporto alunni-posti totali in Calabria è mutato di poco durante il decennio: nel 1999, c'erano mediamente 9,5 alunni per posto; a fine periodo, il rapporto è di 9,2.

**Tabella 1.18 - Rapporto alunni posti totali per ordine e grado in Calabria.**

	A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2008-09
Scuola dell'infanzia	9,9	9,9	9,8	9,5	9,6	9,5	9,3	9,3	9,4	9,6
Scuola primaria	9,4	9,2	9,0	8,6	8,7	8,6	8,5	8,6	8,8	9,0
Scuola secondaria di I grado	8,6	8,7	8,7	8,4	8,4	8,2	7,8	7,4	7,5	8,1
Scuola secondaria di II grado	10,1	10,2	10,1	10,0	10,1	10,1	9,9	9,9	9,8	10,1
<b>Totale</b>	<b>9,5</b>	<b>9,5</b>	<b>9,4</b>	<b>9,1</b>	<b>9,2</b>	<b>9,1</b>	<b>8,9</b>	<b>8,8</b>	<b>8,9</b>	<b>9,2</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Nota: il numero dei posti comprende posti normali e di sostegno (posti e cattedre intere).

Se si esclude dal calcolo i posti di sostegno, il rapporto tra alunni e posti "normali" nell'anno scolastico 2008/09 è di 10,3. Dato che riflette un leggero incremento rispetto all'anno precedente: nel 2008, il rapporto era di 9,9; mentre, a livello nazionale si contavano mediamente 11,3 alunni per posto "normale"[15]. Nel corso del decennio, il rapporto è andato aumentando solo nella scuola secondaria di II grado (da 10,5, nel 1999, a 11,1 nel 2009); mentre è diminuito leggermente nel resto del sistema scolastico statale (cfr. tab. 1.19).

**Tabella 1.19 - Rapporto alunni posti normali per ordine e grado in Calabria.**

	A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2008-09
Scuola dell'infanzia	10,6	10,6	10,5	10,3	10,4	10,3	10,0	10,1	10,2	10,3
Scuola primaria	10,4	10,2	10,0	9,7	9,8	9,7	9,6	9,7	9,9	10,2
Scuola secondaria di I grado	9,6	9,7	9,7	9,6	9,6	9,4	9,0	8,5	8,5	9,3
Scuola secondaria di II grado	10,5	10,5	10,5	10,7	10,9	11,0	10,8	10,8	10,8	11,1
<b>Totale</b>	<b>10,2</b>	<b>10,2</b>	<b>10,1</b>	<b>10,1</b>	<b>10,2</b>	<b>10,1</b>	<b>9,9</b>	<b>9,8</b>	<b>9,9</b>	<b>10,3</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

La situazione dei posti di sostegno in rapporto al numero di alunni è mutata radicalmente nel corso del decennio: a fine anni '90, c'erano 126,9 alunni per posto di sostegno, nel 2009 il rapporto è di 87,2. Lo scostamento di quasi 40 punti, che si registra anche a livello nazionale, testimonia l'incremento continuo e considerevole di posti in risposta alle crescenti richieste di sostegno associate ad un aumento, anch'esso costante nel tempo, del numero di alunni disabili sul totale degli alunni nel corso degli anni (cfr. tab. 1.20).

All'inizio del decennio, vi era mediamente, in Calabria, un posto di sostegno ogni 2 alunni disabili; al termine, uno ogni 1,7 alunni.

**Tabella 1.20 - Rapporto alunni posti di sostegno per ordine e grado in Calabria.**

	A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2008-09
Scuola dell'infanzia	148,6	140,3	144,8	133,4	135,7	128,6	124,1	121,5	126,1	129,3
Scuola primaria	98,6	91,8	91,0	77,0	78,9	76,0	75,5	76,8	76,9	81,0
Scuola secondaria di I grado	88,1	85,2	86,1	70,1	67,6	65,6	60,9	56,9	59,9	61,4
Scuola secondaria di II grado	273,9	493,7	280,0	160,0	134,0	126,2	118,4	116,2	109,5	106,1
<b>Totale</b>	<b>126,9</b>	<b>130,5</b>	<b>123,6</b>	<b>98,0</b>	<b>94,3</b>	<b>90,8</b>	<b>87,1</b>	<b>85,3</b>	<b>85,8</b>	<b>87,2</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Nota: il numero dei posti comprende posti normali e di sostegno (posti e cattedre intere).

I rapporti tra docenti e studenti frequentanti è destinato a ridursi drasticamente a seguito dell'applicazione della riforma "Gelmini" a partire dall'anno scolastico 2009/2010.

[12] Quando si parla di posti in organico nella scuola è necessario operare una distinzione tra organico di diritto (la previsione) e organico di fatto (situazione effettiva definitiva). L'organico di diritto rappresenta la risposta immediata alle disposizioni normative, mentre l'organico di fatto costituisce un assestamento che consente alle disposizioni stesse di essere applicate evitando pesanti contraccolpi sull'offerta formative e sull'offerta didattica. Nel corso dell'ultimo decennio, a livello nazionale, l'organico di fatto è sempre risultato superiore dell'organico di diritto (MIUR 2009a, p. 69).

[13] A livello nazionale, nel periodo 1998-2008, i posti "normali" nella scuola dell'infanzia sono aumentati del 7,8% e in quella secondaria di II grado dell'1,8%; mentre sono diminuiti nella scuola primaria (-1,3%) e in quella secondaria di I grado (-5,6%) (MIUR 2009, p. 69).

[14] Su scala nazionale, nel periodo 1998-2008, i posti di sostegno sono aumentati complessivamente del 48%, con un aumento del 30% nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo e di oltre il 164% nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado. Ciò a conferma - come sostenuto all'interno del rapporto del MIUR (2009a, pp. 69-70) sulla scuola statale italiana - dell'evoluzione del processo di integrazione degli alunni disabili, che ha raggiunto alti livelli di estensione, e a testimonianza di come la cultura dell'integrazione si stia diffondendo sempre di più come fatto ordinario all'interno di tutto il sistema di istruzione.

[15] Il rapporto tra alunni/posti "normali" in Italia risulta tra i più bassi dei Paesi OCSE. Al 2006, nella scuola primaria la media dei Paesi Ocse è di 16 studenti per insegnante, con variazioni piuttosto ampie che vanno dagli oltre 26 studenti in Corea, Messico e Turchia ai poco meno di 11 in Grecia, Ungheria, Italia, Norvegia e Portogallo. Variazioni simili sono riscontrabili anche nella scuola secondaria di I e II grado, dai 30 studenti per posto "normale" in Messico ai quasi 11 studenti in Austria, Belgio, Grecia, Islanda, Italia, Norvegia, Portogallo e Spagna. In media tra i Paesi Ocse il rapporto, all'interno della scuola secondaria, è di 13 studenti per docente su "posto normale" (OCSE, 2008). L'elevato numero di insegnanti per studente del sistema di istruzione italiano risulta spiegato da: un maggiore impegno orario in aula degli studenti, un minore impegno orario di insegnamento degli insegnanti, minore dimensioni delle classi. Di recente, il Ministero della Pubblica Istruzione ha assunto l'obiettivo di perseguire un rapporto medio di 21 studenti per docente.

---

## 1.4 *Il personale*

### 1.4.1 **Il personale docente**[16]

Nel periodo 1999-2009, in Calabria, il numero del personale docente in eccesso rispetto all'organico di fatto complessivo è aumentato costantemente: nel 1999, il personale docente superava i posti in organico di oltre 1.650 unità, nel 2009, sono 2.743 i docenti in eccesso, corrispondente ad un incremento del 63,6%. Un aumento perfettamente in linea con quanto rilevato su scala nazionale.

Nel corso dell'ultimo decennio, il personale docente in Calabria è calato di 3.055 unità, corrispondente ad una flessione del 7,7% (-1,8% a livello nazionale). Questa flessione riflette, tuttavia, un andamento contrapposto del numero dei docenti per tipologia di contratto. Nel periodo preso in considerazione, il personale docente con contratto a tempo indeterminato è diminuito di 2.900 unità circa (-7,7%). Di contro, il numero di docenti con contratto a tempo determinato è cresciuto del 79%, con un picco di crescita pari al 151% in più nella scuola secondaria di I grado (cfr. tab. 1.21, fig. 1.29 e 1.30). L'incremento ha subito una leggera flessione nell'anno scolastico 2000/01, in concomitanza del reclutamento dei docenti per concorso, per poi riprendere a crescere in maniera continua fino al 2009, così come avvenuto nel resto del Paese (MIUR, 2009a).

### **Tabella 1.21 - Personale docente a tempo determinato e indeterminato nella scuola statale in Calabria.**

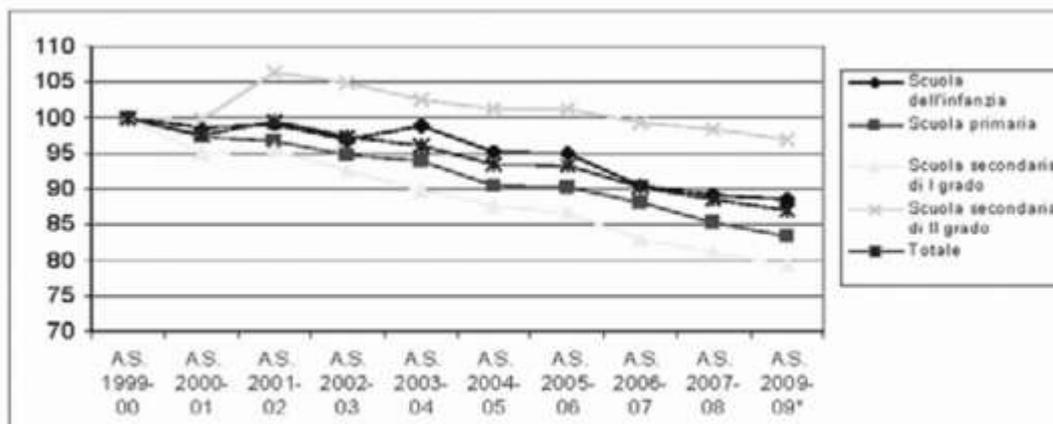
Personale docente a tempo indeterminato										
	A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2009-09
Scuola dell'infanzia	4.870	4.806	4.818	4.718	4.811	4.630	4.621	4.401	4.346	4.307
Scuola primaria	12.164	11.848	11.746	11.530	11.421	11.003	10.974	10.709	10.369	10.143
Scuola secondaria di I grado	9.557	9.080	9.118	8.842	8.582	8.366	8.274	7.920	7.756	7.581
Scuola secondaria di II grado	10.979	10.946	11.666	11.507	11.252	11.101	11.116	10.896	10.803	10.637
<b>Totale</b>	<b>37.570</b>	<b>36.680</b>	<b>37.348</b>	<b>36.597</b>	<b>36.066</b>	<b>35.100</b>	<b>34.985</b>	<b>33.926</b>	<b>33.274</b>	<b>32.668</b>
Personale docente a tempo determinato (a)										
	A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2009-09
Scuola dell'infanzia	85	116	121	126	604	200	165	192	205	148
Scuola primaria	284	439	441	474	1.570	517	466	479	493	285
Scuola secondaria di I grado	675	1.034	973	1.148	1.540	1.461	1.631	2.079	1.862	1.695
Scuola secondaria di II grado	1.300	1.928	1.504	1.728	2.052	2.105	2.124	2.593	2.282	2.063
<b>Totale</b>	<b>2.344</b>	<b>3.517</b>	<b>3.039</b>	<b>3.476</b>	<b>5.766</b>	<b>4.283</b>	<b>4.386</b>	<b>5.343</b>	<b>4.842</b>	<b>4.191</b>

Personale docente a tempo determinato e indeterminato										
	A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2009-09
Scuola dell'infanzia	4.955	4.922	4.939	4.844	5.415	4.830	4.786	4.593	4.551	4.455
Scuola primaria	12.448	12.287	12.187	12.004	12.991	11.520	11.440	11.188	10.862	10.428
Scuola secondaria di I grado	10.232	10.114	10.091	9.990	10.122	9.827	9.905	9.999	9.618	9.276
Scuola secondaria di II grado	12.279	12.874	13.170	13.235	13.304	13.206	13.240	13.489	13.085	12.700
<b>Totale</b>	<b>39.914</b>	<b>40.197</b>	<b>40.387</b>	<b>40.073</b>	<b>41.832</b>	<b>39.383</b>	<b>39.371</b>	<b>39.269</b>	<b>38.116</b>	<b>36.859</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

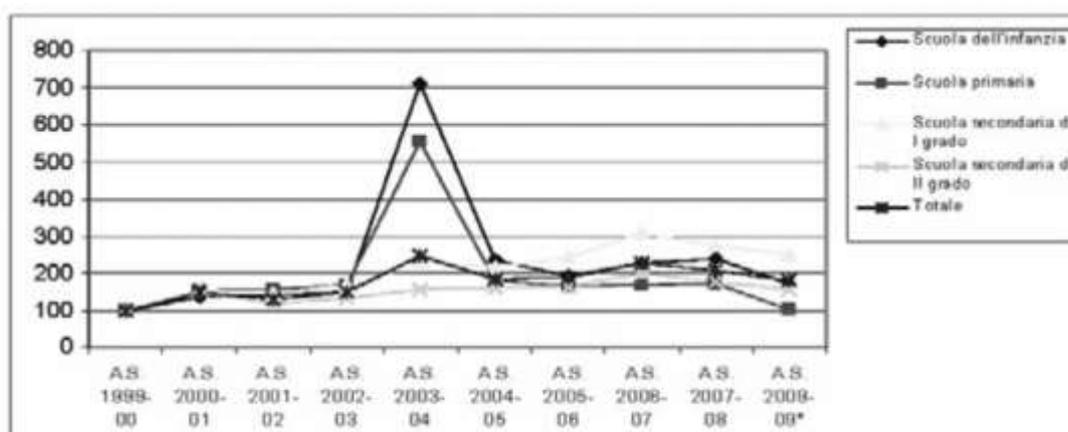
Nota: non sono inclusi i docenti di religione - (a) I docenti a tempo determinato possono coprire l'intero orario d'una cattedra o coprire solo una parte. Il loro numero quindi, in particolare nel caso dei supplenti fino al termine dell'attività didattica (30 giugno), non corrisponde ad altrettanti posti vacanti.

**Figura 1.29 - Personale docente a tempo indeterminato nella scuola statale calabrese. Numeri indice a base fissa (A.S. 1990/00).**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

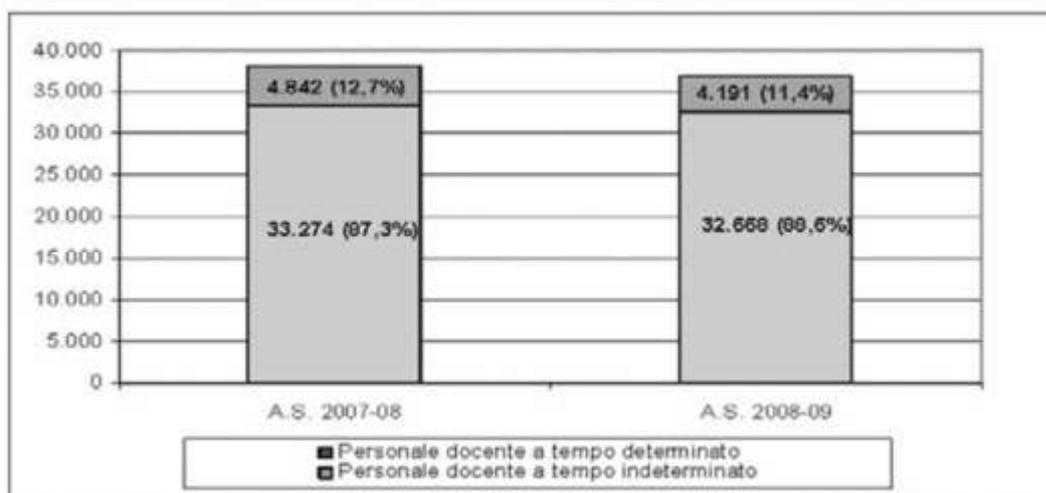
**Figura 1.30 - Personale docente a tempo determinato nella scuola statale calabrese. Numeri indice a base fissa (A.S. 1990/00).**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Nel 1999, i docenti con contratto a tempo determinato rappresentavano complessivamente quasi il 6% di tutti i docenti in servizio (il 9% circa a livello nazionale). Nell'anno scolastico 2008/09, questa percentuale è salita all'11,4% (nel 2008, era del 12,7% in Calabria e del 17% circa in Italia) (cfr. fig. 1.31).

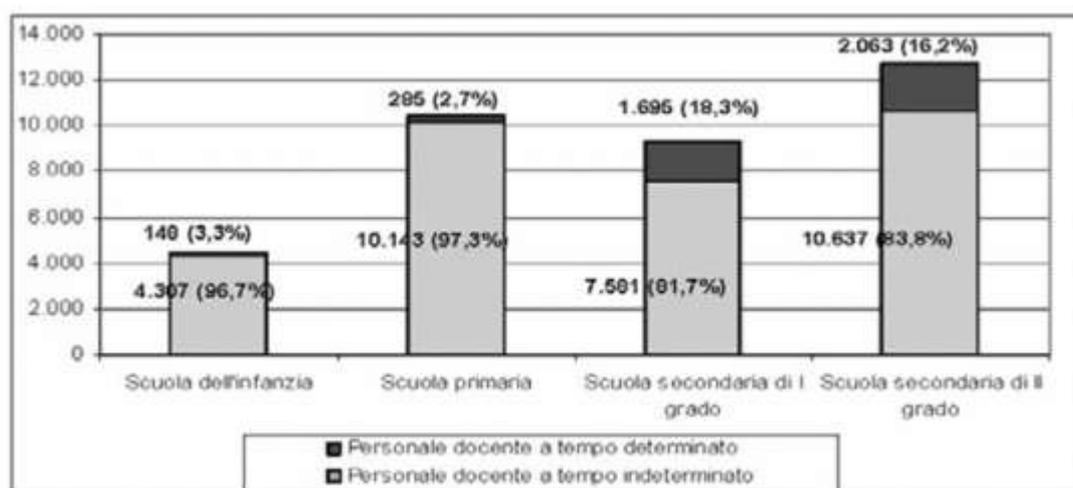
**Figura 1.31 - Personale docente per tipologia di contratto in Calabria: confronto A.S. 2007/08-2008/09.**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

La figura 1.32 evidenzia come sia la scuola secondaria di I grado a presentare la percentuale più elevata di docenti con contratto a tempo determinato sul totale dei docenti in servizio, con il 18,3%. Segue la scuola secondaria di II grado con il 16,2%. Decisamente più bassa è, invece, l'incidenza dei docenti con contratto a tempo determinato sul totale nella scuola dell'infanzia (3,3%) e in quella primaria (2,7%).

**Figura 1.32 - Personale docente per tipologia di contratto e per ordine e grado di istruzione in Calabria. A.S. 2008/09.**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Il personale docente con contratto a tempo indeterminato in Calabria, al pari del resto del Paese, è caratterizzato ad un elevato tasso di presenza femminile (cfr. tab. 1.22). Questo tasso segue un andamento decrescente rispetto all'ordine e al grado di istruzione: il 99,4% tra i docenti della scuola dell'infanzia (percentuale speculare si rileva a livello nazionale), il 95,2% tra quelli della primaria (il dato nazionale è 96%), il 75,6% tra i docenti della scuola secondaria di I grado (77,8% a livello nazionale) e il 59,7% tra quelli della secondaria di II grado, percentuale leggermente inferiore rispetto a quella nazionale (62,3%).

**Tabella 1.22 - Presenza femminile nel personale docente con contratto a tempo indeterminato (valori percentuali). Prospetto provinciale. A.S. 2008/09.**

Provincia	Docenti			
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado
Cosenza	99,5	96,3	74,7	57,4
Catanzaro	99,7	93,8	74,8	58,7
Crotone	99,1	91,9	74,9	57,4
Reggio Calabria	99,0	96,0	78,6	64,4
Vibo Valentia	99,5	95,0	72,2	59,7
Calabria	99,4	95,2	75,6	59,7

*Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.*

Per quanto riguarda invece la distribuzione dei docenti per età anagrafica è possibile rilevare come in Italia, nel 2006, gli insegnanti di ruolo con età superiore ai 50 anni rappresentavano più della metà del totale (dieci anni prima erano solo il 27%). La distribuzione per età dei docenti è differente nelle diverse aree del Paese. Nelle regioni del Centro e del Sud l'età media del corpo insegnante è più alta di quelle del Nord, come effetto della mobilità degli insegnanti tra il Nord e il Sud del paese. La Calabria con il 14% rappresentava la regione italiana con la percentuale più elevata di personale docente con un'età superiore ai 60 anni, al contempo risultava la regione con l'incidenza più bassa di docenti con meno di 40 anni (solo il 9% a fronte del 24% dell'Emilia Romagna, la regione più "giovane") (cfr. tabella 1.23).

**Tabella 1.23 - Personale docente a tempo indeterminato per classi di età (anno 2006, valori in percentuale).**

Regioni	meno di 40	da 40 a 49	da 50 a 60	da 61 e oltre
---------	------------	------------	------------	---------------

Piemonte	20	33	43	3
Lombardia	22	34	40	4
Veneto	20	34	42	4
Friuli-Venezia Giulia	19	35	43	4
Liguria	16	30	48	6
Emilia-Romagna	24	31	41	4
Toscana	18	29	46	7
Umbria	14	32	46	8
Marche	18	31	45	6
Lazio	16	32	43	9
Abruzzo	12	31	47	10
Molise	18	30	45	10
Campania	12	33	45	10
Puglia	13	32	45	10
Basilicata	10	30	51	9
Calabria		25	53	14
Sicilia	16	34	41	10
Sardegna	14	33	46	8

*Fonte: MEF-Ctfp 2008, p. 267*

#### **1.4.2 Il personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario (ATA)**

Per effetto della *legge 124/1999*, i dipendenti degli Enti locali in servizio presso le scuole statali sono transitati nei ruoli dello Stato. Questo passaggio, avvenuto nel 2000, ha comportato una variazione considerevole del numero del personale ATA di ruolo: in Italia, tra il 1999 e il 2000, l'aumento è stato pari a circa il 50% in più (MIURa 2009). In Calabria, si è registrata una crescita complessiva di oltre 5.500 unità (+72,6%), con un aumento del personale ATA con contratto a tempo determinato del 418%. Successivamente, dal 2002, il personale ATA è diminuito gradualmente fino a raggiungere le attuali 11.931 unità, di cui quasi 3.000 con contratto a tempo determinato (cfr. tab. 1.24).

#### **Tabella 1.24 - Personale ATA in Calabria.**

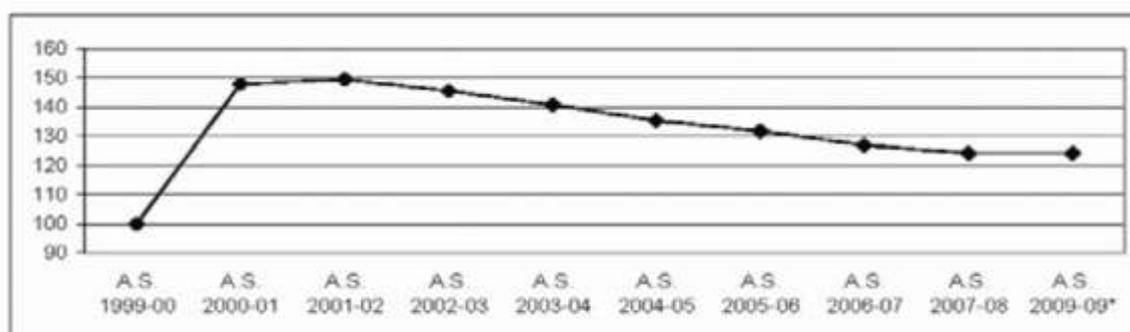
Personale ATA a tempo indeterminato*									
A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2008-09
7.189	10.640	10.739	10.473	10.120	9.721	9.469	9.131	8.932	8.935
Personale ATA a tempo determinato									
511	2.648	2.568	2.739	2.958	3.328	3.082	3.149	3.123	2.996
Personale ATA a tempo determinato e indeterminato									
7.700	13.288	13.307	13.212	13.078	13.049	12.551	12.280	12.055	11.931
Variazioni percentuali									
Personale ATA a tempo indeterminato*									
A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2008-09
-	48,0	0,9	-2,5	-3,4	-3,9	-2,6	-3,6	-2,2	0,0
Personale ATA a tempo determinato									
-	418,2	-3,0	6,7	8,0	12,5	-7,4	2,2	-0,8	-4,1
Personale ATA a tempo determinato e indeterminato									
-	72,6	0,1	-0,7	-1,0	-0,2	-3,8	-2,2	-1,8	-1,0

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

\* A seguito dell'emanazione della legge 3 maggio 1999, n. 124 art. 8, il personale ATA dipendente dagli Enti Locali, in servizio nelle istituzioni scolastiche alla data del 25.5.1999, è stato trasferito nei ruoli del personale statale con decorrenza dal 1.1.2000.

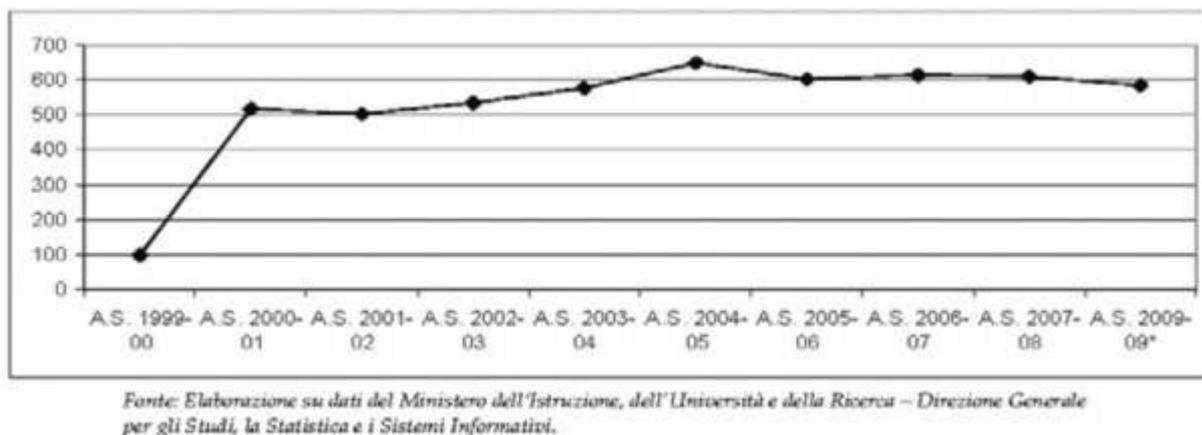
Come nel caso del personale docente, le vicende del personale ATA sono caratterizzate da una crescente quota di lavoratori non stabili. Tra il 2000 e il 2009, il personale ATA a tempo indeterminato è, infatti, diminuito di 1.700 unità circa (-16%), lasciando posti vacanti che sono stati ricoperti in prevalenza da personale con contratto a tempo determinato (+ 13%). Se nel 2000, anno della statalizzazione dei dipendenti degli Enti locali, il personale ATA con contratto a tempo determinato rappresentava il 20% di tutto il personale ATA (nel 1999 6,6%), nel 2009, questa percentuale è del 25% (cfr. fig. 1.33 e 1.34). Nell'a.s. 2009/2010 l'organico del personale ATA si è ulteriormente ridotto di 1745 unità.

**Figura 1.33 - Personale ATA con contratto a tempo indeterminato. Numeri indici a base fissa (anno base (1999/00)).**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

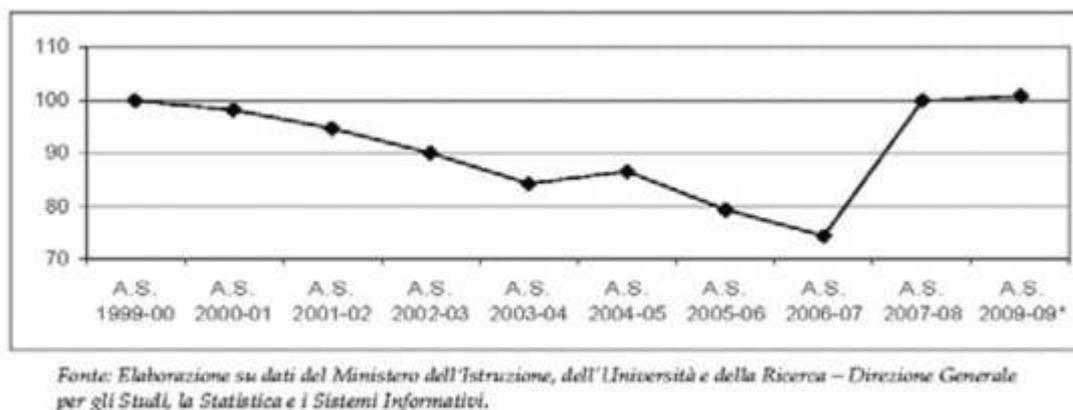
**Figura 1.34 - Personale ATA con contratto a tempo determinato. Numeri indici a base fissa (anno base (1999/00)).**



### 1.4.3 I dirigenti scolastici

A seguito del dimensionamento scolastico, il numero delle istituzioni scolastiche è diminuito progressivamente e, di conseguenza, è calato anche il numero dei dirigenti scolastici. Nel 2000, anno d'inizio del dimensionamento, il numero del personale dirigente della scuola in Calabria era pari a 592, nel 2007, anno in cui si è toccato il minimo storico, il personale in servizio era di 448 unità[17]. Successivamente, a seguito di diversi provvedimenti, all'espletamento di diversi concorsi e alla messa in ruolo dei vincitori, il numero dei dirigenti scolastici è passato agli attuali 607, corrispondente al numero delle istituzioni scolastiche presenti in Calabria (cfr. fig. 1.35 e tab. 1.25).

**Figura 1.35 - Personale dirigente della scuola. Numeri indici a base fissa (anno base (1999/00)).**



**Tabella 1.25 - Dirigenti scolastici per provincia. A.S. 2008/09.**

<b>Provincia</b>	<b>Scuola Primaria e Secondaria di I grado</b>	<b>Scuola Secondaria di II grado</b>	<b>Istituzione educativa</b>	<b>Totale</b>
Cosenza	156	68	1	225
Catanzaro	80	30	1	111
Crotone	38	14	0	52
Reggio Calabria	116	48	1	168
Vibo Valentia	39	14	1	54
<b>Calabria</b>	<b>429</b>	<b>174</b>	<b>4</b>	<b>607</b>

*Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.*

Nell'anno scolastico 2008/09, il tasso di presenza femminile tra i dirigenti scolastici calabresi è decisamente più basso rispetto a quello rilevato nel personale docente. I dirigenti scolastici donna sono esattamente la metà del totale nella scuola primaria e secondaria di I grado (in Italia, mediamente sono 55 le donne su 100 dirigenti scolastici), mentre nella scuola secondaria di II grado e nelle istituzioni educative il tasso di femminilizzazione scende rispettivamente al 30,5% (la percentuale nazionale è del 35,4%) e al 25% (29,8% a livello nazionale).

#### **1.4.4 Cessazioni dal servizio**

L'andamento delle cessazioni dal servizio nel corso del decennio è stato influenzato dall'introduzione delle norme di riforma del sistema pensionistico. Tale influenza è risultata particolarmente evidente nel 2006/07 e 2007/08, in cui il numero di cessazioni è aumentato sensibilmente in previsione dell'entrata in vigore della "riforma pensionistica" che prevedeva l'introduzione del cosiddetto "scalone".

In Italia, nel 2006/07 le cessazioni superavano le 30.800 unità (il 37% in più rispetto al precedente anno scolastico); mentre, nel 2007/08, le cessazioni ammontavano a quasi 44.000 (il 42% in più rispetto al 2006), di cui oltre un terzo riguardava il personale docente impiegato nelle scuole del Mezzogiorno (MIUR 2009a).

In Calabria, negli anni di picco del 2006 e 2007, le cessazioni hanno riguardato rispettivamente oltre 1.900 unità del personale docente (+ 48,9% rispetto al 2005) e 2.669 unità (il 40,3% in più rispetto al precedente anno) (cfr. tab. 1.26 e fig. 1.36).

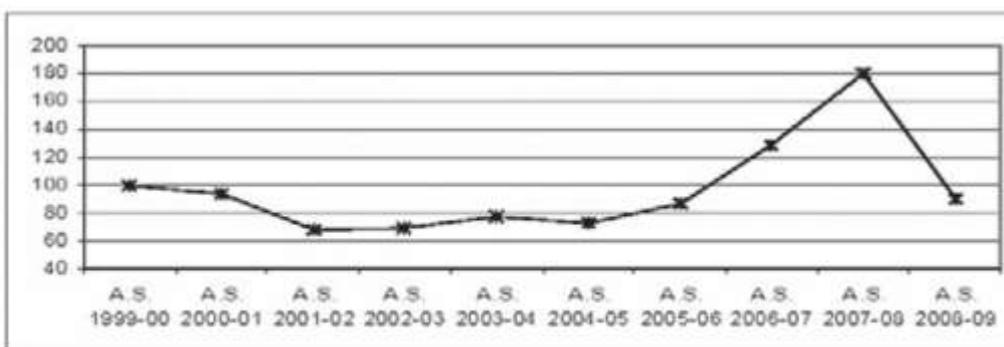
**Tabella 1.26 - Cessazione dal servizio del personale docente in Calabria per ordine e grado di scuola statale.**

	A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2008-09
Scuola dell'infanzia	123	127	102	129	134	160	148	291	337	188
Scuola primaria	532	439	297	301	373	380	376	512	721	439
Scuola secondaria di I grado	445	431	334	300	314	257	386	585	838	348
Scuola secondaria di II grado	378	389	270	285	309	276	368	515	773	362
<b>Totale</b>	<b>1.478</b>	<b>1.386</b>	<b>1.003</b>	<b>1.015</b>	<b>1.150</b>	<b>1.073</b>	<b>1.278</b>	<b>1.903</b>	<b>2.669</b>	<b>1.337</b>
<i>Variazioni annuali in percentuale</i>										
Scuola dell'infanzia	-	3,3	-19,7	26,5	3,9	19,4	-7,5	96,6	15,8	-44,2
Scuola primaria	-	-17,5	-32,3	1,3	23,9	1,9	-1,1	36,2	40,8	-39,1
Scuola secondaria di I grado	-	-3,1	-22,5	-10,2	4,7	-18,2	50,2	51,6	43,2	-58,5
Scuola secondaria di II grado	-	2,9	-30,6	5,6	15,4	-16,1	33,3	39,9	50,1	-53,2
<b>Totale</b>	-	<b>-6,2</b>	<b>-27,6</b>	<b>1,2</b>	<b>13,3</b>	<b>-6,7</b>	<b>19,1</b>	<b>48,9</b>	<b>40,3</b>	<b>-49,9</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Nell'anno scolastico 2008/09, le cessazioni dal servizio ammontano a quasi 1.340, un dato che non si distacca di molto dai valori registrati negli anni precedenti al periodo di picco.

**Figura 1.36 (1999/00). Cessazione dal servizio del personale docente in Calabria. Numeri indici a base fissa (anno base (1999/00)).**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Per comprendere meglio la dimensione del fenomeno delle cessazioni dal servizio in questi anni è utile fare riferimento all'incidenza delle cessazioni sul totale del personale di ruolo. Nel 2006 e 2007, il rapporto era, in Calabria, rispettivamente del 5,8% (4,4% in Italia) e 8,4% (6,4% in Italia), mentre nel 2008/09 si abbassa al 4,4%, percentuale leggermente superiore a quella registrata ad inizio decennio.

La tabella 1.27 mostra come l'incidenza delle cessazioni sul totale personale di ruolo sia risultata, nel corso del periodo preso in esame, mediamente più elevata nella scuola secondaria di I grado, con valori che hanno oscillato tra il 3,8 e il 5,3%, escludendo gli anni di picco in cui il rapporto ha subito un deciso incremento, raggiungendo, ad esempio, nel 2007 un valore pari all'11,1%.

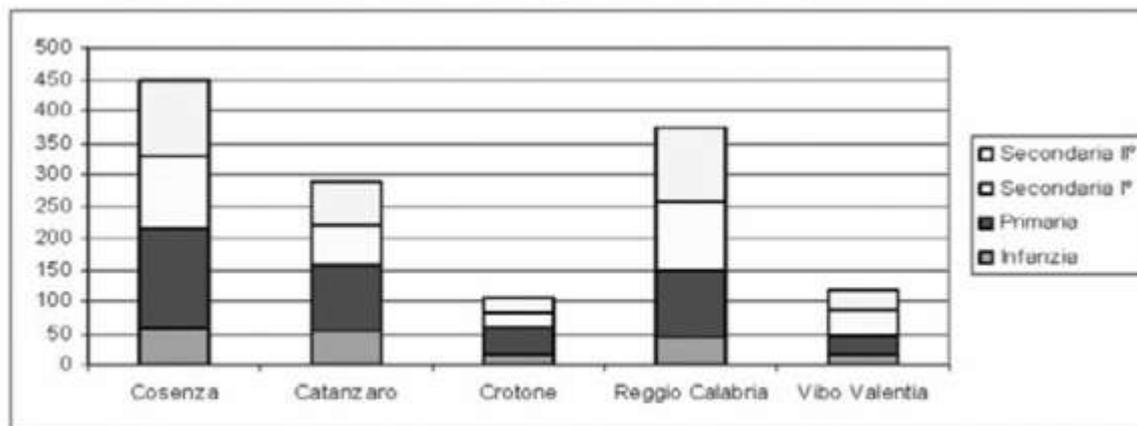
**Tabella 1.27 - Cessazione su personale docente di ruolo in Calabria (posti normali).**

	A.S. 1999-00	A.S. 2000-01	A.S. 2001-02	A.S. 2002-03	A.S. 2003-04	A.S. 2004-05	A.S. 2005-06	A.S. 2006-07	A.S. 2007-08	A.S. 2008-09
Scuola dell'infanzia	2,6	2,7	2,2	2,8	2,9	3,5	3,3	6,7	7,9	4,6
Scuola primaria	4,7	4,0	2,7	2,8	3,6	3,7	3,7	5,1	7,4	4,7
Scuola secondaria di I grado	5,3	5,3	4,1	3,8	4,0	3,3	5,0	7,5	11,1	5,0
Secondaria di II grado	3,4	3,5	2,4	2,5	3,0	2,5	3,4	4,7	7,2	3,5
<b>Totale</b>	<b>4,2</b>	<b>4,0</b>	<b>2,9</b>	<b>2,9</b>	<b>3,4</b>	<b>3,2</b>	<b>3,8</b>	<b>5,8</b>	<b>8,3</b>	<b>4,4</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Nell'anno scolastico 2008/09, il numero più alto delle cessazioni dal servizio del personale docente si registra all'interno della scuola primaria con 439 cessazioni, segue la scuola secondaria di secondo grado con 362, quella di I grado (348) e, infine, la scuola dell'infanzia (188). La maggior parte delle cessazioni si concentra nelle province più ampie di Cosenza (450) e Reggio Calabria (374) (cfr. fig. 1.37).

**Figura 1.37 - Cessazione dal servizio del personale docente per provincia. A.S. 2008/09.**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

[16] Quando si parla di personale non si può non pensare ai posti di organico che esso viene chiamato a ricoprire. Si potrebbe pensare che il numero dei posti corrisponde anche al numero complessivo dei docenti utilizzati. Non è così per una serie di ragioni non tutte facilmente spiegabili in modo semplice. Vi sono innanzitutto le diverse modalità con cui si combinano gli "spezzoni" di cattedre ad ognuno dei quali corrisponde una nomina di un docente, vi sono i docenti part-time; vi è il personale assente dal servizio comandato, distaccato o altro. Per tutte queste ragioni e per varie altre, la quantità di personale docente, sia esso a tempo indeterminato che determinato, è sempre in numero maggiore dei posti" (MIUR 2009a, p. 105).

[17] In questa fase le sedi vacanti sono state occupate da docenti incaricati o, in minima parte, assegnate ad altri dirigenti scolastici (MIUR, 2009a, p. 151).

### 1.5 Tassi di scolarità e risultati

Nel corso degli ultimi anni, il processo di scolarizzazione in Calabria è cresciuto in maniera consistente, così come nel resto del Mezzogiorno e dell'intero Paese.

Come riportato nel rapporto Svimez sull'economia e la società della Calabria (2009, p. 329-330), la partecipazione alla scuola dell'obbligo in Calabria è quasi totale e i tassi di passaggio alla scuola secondaria di II grado sono ormai da diversi anni intorno al 100% [18]. Il tasso di scolarità nella scuola secondaria di II grado, nella regione, è passato dal 90% di inizio decennio a quasi il 98% nell'anno scolastico 2007/08 (dall'87% al 95% nel Mezzogiorno) (cfr. tab. 1.28).

Nello stesso periodo, il numero dei diplomati per 100 giovani diciannovenni è passato da 72 a 80 (da 71,4 a 77,5 nel Mezzogiorno e da 73 a 74,3 in Italia).

**Tabella 1.28 - Alcuni indicatori sulle Scuole secondarie di II grado. Anni scolastici 2000/01 e 2007/08.**

Aree	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di I grado (a)	Tasso di conseguimento del diploma (b)	Tasso di scolarità (c)			Maturi per 100 coetanei (d)
			Maschi	Femmine	Totale	
<b>A.S. 2000/01</b>						
<b>Calabria</b>	<b>95,8</b>	<b>83,2</b>	<b>90,4</b>	<b>88,8</b>	<b>89,7</b>	<b>72,2</b>
Mezzogiorno	100,5	79,7	88,5	85,1	86,8	71,4
Centro-Nord	102,2	80,8	89,9	92,5	91,2	76,1
Italia	101,4	80,3	89,2	89,2	89,2	73,0
<b>A.S. 2007/08</b>						
<b>Calabria</b>	<b>113,0</b>	<b>82,8</b>	<b>98,0</b>	<b>97,2</b>	<b>97,6</b>	<b>79,9</b>
Mezzogiorno	110,6	74,5	96,2	94,6	95,4	77,5
Centro-Nord	101,0	75,8	89,5	93,0	91,2	71,8
Italia	105,0	75,2	92,3	93,7	93,0	74,3

Fonte: SVIMEZ 2009, p. 330.

(a) Iscritti al primo anno, al netto dei ripetenti, per 100 licenziati dalla scuola secondaria di I grado nell'anno precedente

(b) Maturi nell'anno indicato (2001 e 2007) per 100 iscritti al primo anno cinque anni prima, al netto dei ripetenti.

(c) Iscritti per 100 giovani di età teorica corrispondente (14-18 anni).

(d) Maturi nell'anno indicato (2001 e 2007) per 100 giovani diciannovenni.

Per quanto riguarda il tasso di scolarizzazione superiore, indicatore monitorato nella strategia di Lisbona, che considera la percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha almeno il diploma di scuola superiore con l'obiettivo di innalzare questa percentuale all'85% per il 2010, la Calabria faceva rilevare, nel 2007, una percentuale di poco inferiore al 75% (contro il 75,7% registrato a livello nazionale), dato in leggero peggioramento rispetto al 2004[19].

Con riferimento all'anno scolastico 2006/07, i diplomati in Calabria erano superiori alle 20.000 unità (cfr. tab. 1.29)[20].

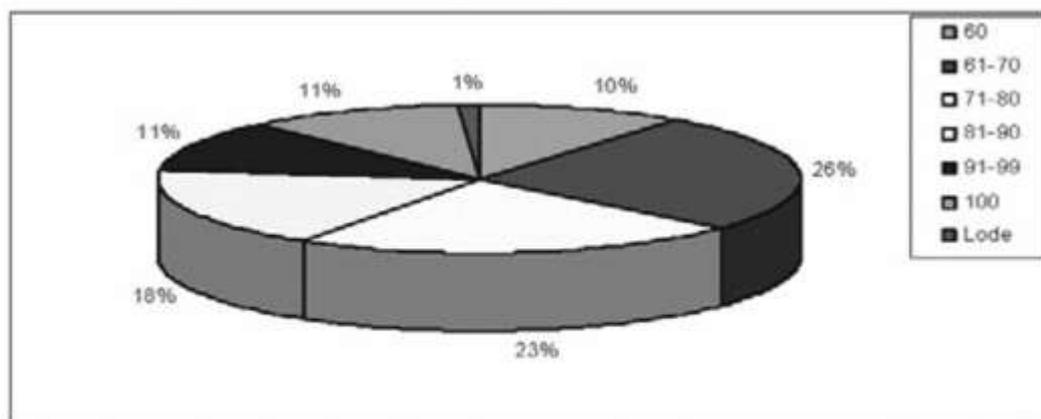
**Tabella 1.29 - Diplomati per votazione conseguita. Prospetto provinciale. A.S. 2006-07.**

Provincia	Diplomati	Votazione						Lode
		60	61-70	71-80	81-90	91-99	100	
Cosenza	7.460	812	1.929	1.664	1.312	842	841	60
Catanzaro	3.788	410	1.049	906	667	396	312	48
Crotone	1.635	151	384	367	306	170	211	46
Reggio Calabria	5.687	585	1.454	1.291	1.016	665	605	71
Vibo Valentia	1.682	153	432	383	327	185	175	27
<b>Calabria</b>	<b>20.252</b>	<b>2.111</b>	<b>5.248</b>	<b>4.611</b>	<b>3.628</b>	<b>2.258</b>	<b>2.144</b>	<b>252</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

In riferimento alla votazione finale conseguita, la Calabria mostrava, rispetto alla media nazionale, una maggiore presenza di diplomati nelle classi di voto più alte. I diplomati con 100 rappresentavano l'11% del totale in regione, mentre mediamente solo il 7% in Italia, i diplomati con una votazione compresa tra 91 e 99 erano pari all'11% in Calabria (quasi il 10% in Italia), nella classe di voto 81-90 era compreso il 18% del totale dei diplomati calabresi (16% in Italia), nelle classi 71-80 e 61-70 rispettivamente il 23% (25% in Italia) e il 26% (30% in Italia) e, infine, gli studenti diplomatisi con la votazione minima erano il 10% del totale (12% in Italia) (cfr. fig. 1.38).

**Figura 1.38 -Percentuale di diplomati per votazione conseguita in Calabria. A. S. 2006/07.**



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

Il presente rapporto non affronta la questione riguardante la performance scolastica degli studenti calabresi (livelli di apprendimento, competenze acquisite, ecc.). Nonostante ciò, è opportuno far rilevare come alle votazioni mediamente più alte ottenute dagli studenti calabresi e, più in generale, da quelli meridionali, corrispondano livelli di competenza, valutati attraverso indagini nazionali e internazionali, mediamente più bassi rispetto agli studenti delle regioni del Centro e del Nord. Detto altrimenti, gli studenti meridionali vedano attribuirsi conoscenze e competenze superiori rispetto a quelle che invece emergono da valutazioni esterne[21].

[18] Il tasso di passaggio alla scuola superiore di II grado è calcolato rapportando gli iscritti al primo anno della scuola di II grado al netto dei ripetenti dell'anno scolastico  $t/t+1$  ai licenziati della scuola secondaria di I grado dell'anno  $t$ .

[19] DPS (2009), Rapporto Annuale 2008 del Dipartimento del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica sugli interventi nelle aree sottoutilizzate, Roma.

[20] Per un profilo dettagliato dei diplomati calabresi si rimanda al rapporto I diplomati calabresi del 2005: profilo, riuscita, valutazione dell'esperienza scolastica e aspettative di studio e di lavoro.

[21] Per qualche indicazione sulla performance scolastica degli studenti calabresi si rimanda al rapporto Svimez (2009) sulla Calabria.

---

## 1.6 *Dispersione scolastica*

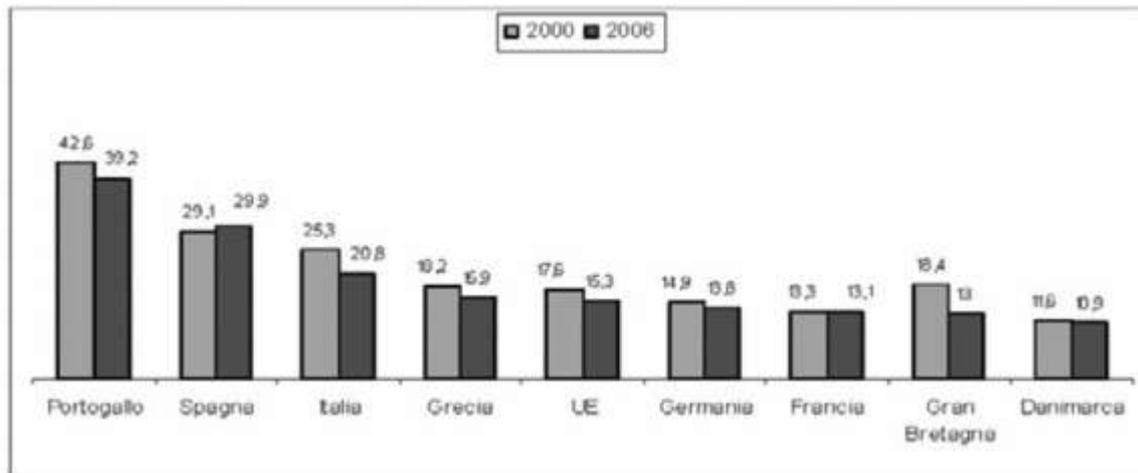
Con "dispersione scolastica" spesso si intende il solo abbandono anticipato dall'istituzione scolastica da parte degli studenti. Tuttavia, in una accezione più ampia, è possibile ricondurre al fenomeno della dispersione anche altri eventi che possono avere come epilogo la prematura uscita degli studenti dal sistema scolastico, e cioè, i ritardi, le non ammissioni agli anni successivi, le irregolarità nelle frequenze, le interruzioni e le ripetente[22].

### 1.6.1 **L'abbandono scolastico**

In ambito europeo, la Conferenza di Lisbona ha individuato nella riduzione della dispersione scolastica uno dei cinque benchmark[23] che i Paesi membri dovranno raggiungere nel campo dell'istruzione entro il 2010. L'indicatore utilizzato per misurare il fenomeno della dispersione in ambito europeo corrisponde alla "quota di giovani (18-24enni) che hanno conseguito un titolo di studio al massimo ISCED 2 (scuola secondaria di I grado) e che non partecipano ad attività di educazione/formazione rispetto ai giovani di età 18-24 anni" (early school leavers). L'obiettivo al 2010 è di ridurre la quota degli early school leavers al 10% (MPI 2006). Tale traguardo è stato, inoltre, assunto come standard minimo (Obiettivo di Servizio) da conseguire entro il 2013 nell'ambito della politica unitaria di sviluppo per il ciclo 2007-2013 (DPS 2009).

Rispetto al target del 10%, da raggiungere entro il 2010, l'Italia, al 2006, aveva ancora quasi undici punti di differenza da colmare: la percentuale di early school leavers era pari al 20,8%, contro una media europea del 15,3%. Nonostante i progressi compiuti rispetto alla situazione del 2000, quando gli early school leavers risultavano il 25,3%, l'Italia mostrava ancora un divario piuttosto rilevante rispetto agli altri Paesi europei (cfr. fig. 1.39).

Figura 1.39 - Percentuale di 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione (early school leavers). Confronti internazionali, anni 2000 e 2006.



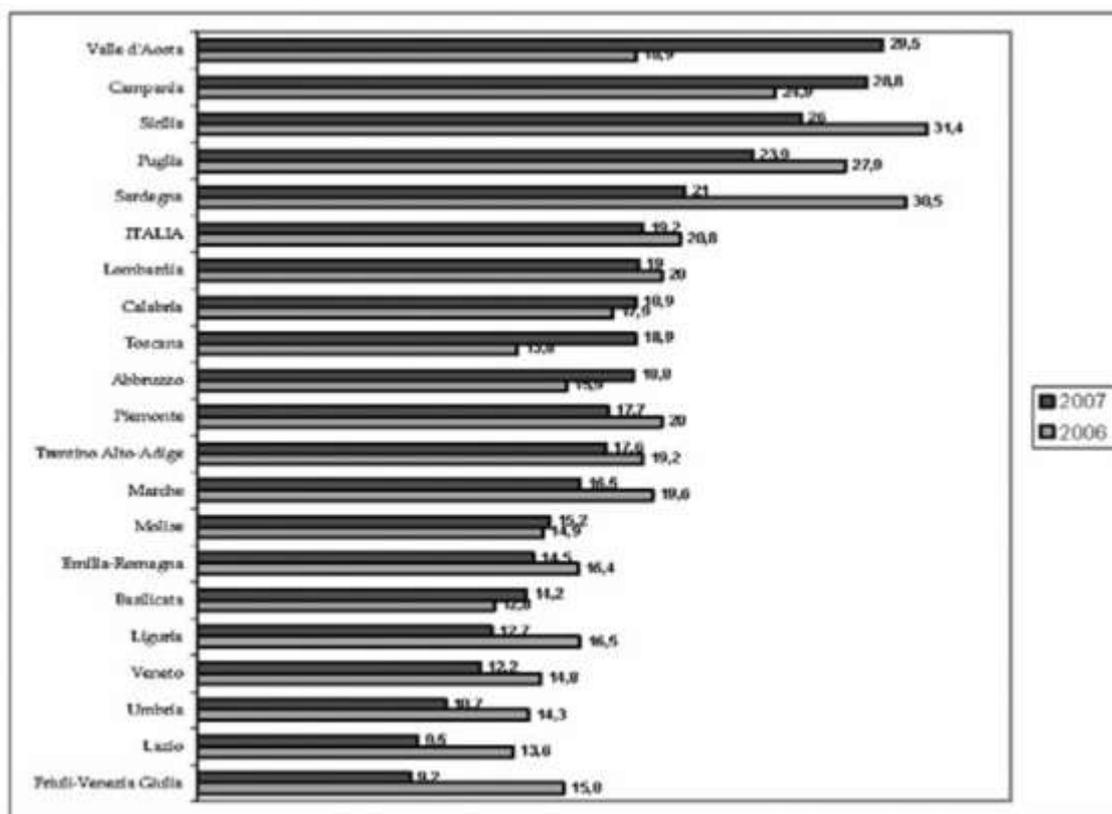
Fonte: ISTAT (2008a).

Nel 2007, si assisteva comunque ad un miglioramento rispetto all'anno precedente che porta la percentuale nazionale al 19,2%. A livello regionale, le situazioni più critiche si registravano in Valle d'Aosta, dove la percentuale di early school leavers era pari al 29,5%, Campania (28,8%), Sicilia (26%), Puglia (23,9%) e Sardegna (21%). Solo Lazio e Friuli-Venezia Giulia presentavano un livello di dispersione al di sotto del target fissato dalla Strategia di Lisbona. Tra le regioni con una posizione favorevole spiccavano l'Umbria, il Veneto, la Liguria e la Basilicata alle quali spettava un recupero che, rispetto al livello ipotizzato del 10%, non superava i tre punti, percentuali (cfr. fig. 1.40).

I dati regionali mostrano come la dispersione sia diffusa non soltanto nelle regioni del Mezzogiorno, caratterizzate da maggiore disagio economico e sociale, ma anche nelle aree del paese caratterizzate da sistemi economico-produttivi più solidi, dove una maggiore facilità di ingresso nel mondo del lavoro e la domanda di lavoro anche non qualificata esercita una forte attrattiva per gli studenti con scarso rendimento scolastico. La situazione è decisamente più problematica nel Mezzogiorno dove l'abbandono scolastico tende ad accrescere i rischi di marginalità sociale dei giovani (Istat 2008b[24]; DPS 2009).

In Calabria, la quota dei 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione al 2007 era del 18,9%, percentuale decisamente inferiore rispetto alla media delle regioni del Sud e delle Isole e di poco più bassa anche di quella nazionale.

**Figura 1.40 -18-24enni con La sola licenza media e non più in formazione per Regione (per 100 coetanei) - Anni 2006 e 2007**



Fonte: ISTAT (2006a).

La crescita costante, negli ultimi anni, dei tassi di scolarità per l'istruzione secondaria in Calabria si riflette nel ridimensionamento del fenomeno della dispersione scolastica che, però, rimane ancora significativa nella scuola secondaria di II grado, concentrandosi in prevalenza nel primo anno del per corso[25].

Come illustrato nella tabella 1.30, in Calabria, il tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie di II grado nell'anno scolastico 2005/06 era del 13,4%, contro una media nazionale del 11,1% (13,1% nel Mezzo giorno; 9,6% nelle regioni del Centro e del Nord).

**Tabella 1.30 -Tasso di abbandono nella Scuola secondaria di II grado. Abbandoni [\*] sul complesso degli iscritti al primo ed al secondo (valori in %).**

Aree	A.S.	A.S.	A.S.	A.S.	A.S.	A.S.	A.S.
	1999-00	200001	200102	200203	200304	200405	200506
	<b>Alla fine del primo anno</b>						
Calabria	7,3	11,0	11,9	12,5	12,4	11,1	13,4
Mezzogiorno	10,4	12,4	14,7	14,2	13,4	12,9	13,1
Centro-Nord	9,5	11,0	11,2	11,5	10,3	9,2	9,6
Italia	9,9	11,6	12,8	12,7	11,7	10,9	11,1

	<b>Alla fine del secondo anno</b>						
<b>Calabria</b>	<b>2,7</b>	<b>4,5</b>	<b>3,5</b>	<b>3,1</b>	<b>2,2</b>	<b>1,8</b>	<b>3,3</b>
Mezzogiorno	4,7	4,5	5,3	4,6	4,4	4,1	3,6
Centro-Nord	3,3	3,0	2,9	2,8	2,3	1,7	1,9
Italia	3,9	3,7	4,0	3,6	3,3	2,7	2,6

Fonte: Svimez (2009).

[\*] Gli abbandoni calcolati sono relativi agli studenti che interrompono la frequenza scolastica e non si iscrivono all'anno successivo.

### 1.6.2 Studenti ripetenti

Il numero degli studenti ripetenti all'interno del sistema scolastico è indice di serie difficoltà che lo studente può incontrare durante il percorso d'istruzione e rappresenta, pertanto, uno degli indicatori più diffusi per misurare la dispersione scolastica. Il numero dei ripetenti nella scuola secondaria di I grado risultava il 2,4% del totale degli iscritti nell'anno scolastico 2007/08 (era del 2,1% nel precedente anno scolastico). Il tasso di ripetenza più elevato si registrava nella seconda classe (3%) che coincide con la verifica biennale. Una progressiva riduzione si è avuta invece del numero di ripetenti nel primo anno, nell'anno scolastico 2004/05 il tasso di ripetenza era del 4,2%, nel 2007/08 era sceso al 2,6.

La tabella 1.31 mostra come il fenomeno delle ripetenze sia più accentuato nella provincia di Crotone (3%) e meno diffuso in quelle di Reggio Calabria e Vibo Valentia (1,8%).

**Tabella 1.31 -Ripetenti per provincia e anno di corso per 100 iscritti. Scuola Secondaria statale di I A.S. 2007/08.**

<b>Provincia</b>	<b>I Anno</b>	<b>II Anno</b>	<b>III Anno</b>	<b>Totale</b>
<b>Valori assoluti</b>				
Cosenza	176	269	117	562
Catanzaro	134	132	63	329
Crotone	69	71	44	184
Reggio Calabria	146	125	74	345
Vibo Valentia	41	45	17	103
<b>Calabria</b>	<b>566</b>	<b>642</b>	<b>315</b>	<b>1.523</b>
<b>per 100 iscritti</b>				
Cosenza	2,4	3,6	1,6	2,5
Catanzaro	3,5	3,3	1,7	2,8
Crotone	3,3	3,6	2,1	3,0
Reggio Calabria	2,3	2,0	1,2	1,8

Vibo Valentia	2,1	2,4	0,9	1,8
<b>Calabria</b>	<b>2,6</b>	<b>3,0</b>	<b>1,5</b>	<b>2,4</b>

*Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi la Statistica e i Sistemi Informativi.*

Nella scuola secondaria di II grado, al pari del trend nazionale, il tasso di ripetenza tende a crescere. Nell'anno scolastico 2007/08, il numero di studenti ripetenti per 100 iscritti era pari a 5,4; mentre era 4,7 nel 2006/07, 5,5 nel 2005/06 e 4,8 nel 2004/05. Nel corso degli ultimi si è registrato un aumento del tasso di ripetenza nel primo anno di corso, in cui la selettività risulta maggiore rispetto agli altri anni: nel 2004/05 gli studenti ripetenti nel primo anno ammontavano al 5,8% del totale degli iscritti, nel 2007/08 la percentuale risultava invece del 7%. Anche in questo caso la provincia di Crotona mostrava il tasso di ripetenze più elevato con il 6,5%, che raggiunge il 9% per le ripetenze nel primo anno di corso (cfr. tab. 1.32).

**Tabella 1.32 - Ripetenti per provincia e anno di corso per 100 iscritti. Scuola Secondaria statale di II A.S. 2007/08.**

Provincia	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	Totale
<b>Valori assoluti</b>						
Cosenza	501	526	498	464	114	2.103
Catanzaro	334	251	270	231	46	1.132
Crotone	209	141	151	86	27	614
Reggio Calabria	647	422	429	322	56	1.876
Vibo Valentia	151	108	109	111	7	436
<b>Calabria</b>	<b>1842</b>	<b>1448</b>	<b>1457</b>	<b>1214</b>	<b>250</b>	<b>6.211</b>
<b>per 100 iscritti</b>						
Cosenza	5,4	6,1	5,9	5,7	1,5	5,0
Catanzaro	6,7	5,9	5,9	5,7	1,2	5,2
Crotone	9,0	7,2	8,1	5,0	1,7	6,5
Reggio Calabria	8,4	6,5	6,7	5,5	1,0	5,9
Vibo Valentia	6,7	5,4	5,6	5,7	0,4	5,0
<b>Calabria</b>	<b>7,0</b>	<b>6,2</b>	<b>6,3</b>	<b>5,6</b>	<b>1,2</b>	<b>5,4</b>

*Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.*

La tabella 1.33 evidenzia la presenza di notevoli differenze tra i vari indirizzi, con un tasso di ripetenza minimo nel liceo classico (1%) e nel liceo scientifico (1,9%) e massimo, invece, negli istituti professionali (9,1%). Tassi elevati si registrano negli istituti d'arte (7,2%) e anche in quelli tecnici (7%), che annoveravano, nel 2007/08, il maggior numero di ripetenti, oltre 2.600.

**Tabella 1.33 - Alunni ripetenti per tipo di scuola e provincia. A.S. 2007/08.**

Provincia	Licei Classici	Licei scientifici	Ex. Istituti/Scuole Magistrali	Istituti Tecnici	Istituti Professionali	Licei Artistici	Istituti d'Arte	Totale
Cosenza	27	163	34	987	859	12	21	2.103
Catanzaro	25	132	92	517	355	5	6	1.132
Crotone	16	49	14	188	337	-	10	614
Reggio Calabria	30	155	212	793	534	38	113	1.876
Vibo Valentia	14	48	41	159	209	-	15	486
<b>Calabria</b>	<b>112</b>	<b>547</b>	<b>394</b>	<b>2.644</b>	<b>2.294</b>	<b>55</b>	<b>165</b>	<b>6.211</b>
<b>Calabria</b>	<b>1,0</b>	<b>1,9</b>	<b>41</b>	<b>7,0</b>	<b>9,1</b>	<b>5,8</b>	<b>7,2</b>	<b>5,4</b>

*Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.*

### 1.6.3 Studenti non ammessi alla classe successiva

Strettamente connesso alla ripetenza e al ritardo è il tasso di non ammissione all'anno successivo. In Italia, il tasso di non ammissione all'anno successivo interessava, nel 2006/07, il 3,2% degli iscritti nella scuola secondaria di I grado e ben il 14,2% nella scuola superiore di II grado, con le maggiori difficoltà che tendono a concentrarsi nel primo anno (18,9% dei non ammessi) (Istat 2008b)[26].

Il numero degli studenti non ammessi nella classe successiva nella scuola secondaria di II grado in Calabria ammontavano, nello stesso anno, all'11,1% del totale degli iscritti. Il fenomeno risultava più alto nel primo anno di corso (18,9%) mentre tendeva a decrescere negli anni successivi e a dimezzarsi al 4° anno. Come si evidenzia anche per gli altri indicatori, i fenomeni di maggiore disagio risultano più accentuati nelle classi di ingresso per poi diminuire nel corso degli anni seguenti. Anche in questo caso, la provincia con il maggior numero di non ammessi era quella di Crotone (cfr. tab. 1.34).

**Tabella 1.34 - Studenti non ammessi all'anno successivo per provincia e anno di corso. Scuola secondaria di II grado (per 100 scrutinati). A.S-2006/07.**

Provincia	Anno di corso				
	Totale	I	II	III	IV
Cosenza	10,0	12,1	10,1	8,2	9,1
Catanzaro	11,5	14,9	11,2	9,7	9,5
Crotone	12,1	17,4	11	9,3	9,1
Reggio Calabria	11,9	16,6	10,7	9,5	9,6
Vibo Valentia	11,4	14,4	10,2	10,7	9,6
<b>Calabria</b>	<b>11,1</b>	<b>14,5</b>	<b>10,5</b>	<b>9,1</b>	<b>9,4</b>
Italia	14,2	18,9	13,7	12,1	10,4

*Fonte: Istat (2008).*

#### **1.6.4 Studenti con debito formativo**

I dati riguardanti gli studenti promossi con debito formativo non rientrano in quelli relativi alla dispersione scolastica, poiché il debito non comporta un rallentamento negli studi. Nonostante ciò, il debito formativo rappresenta un chiaro elemento di criticità nel percorso scolastico. Nell'anno scolastico 2006/07, considerando le discipline comuni alla maggior parte degli indirizzi, il 40,6% degli ammessi con debito formativo in Calabria aveva una carenza in matematica, il 32% in una lingua straniera e il 17,8% in italiano. Abbastanza problematica risultava la situazione per le materie dei percorsi tecnico-professionali (32,4% degli ammessi con debito negli istituti tecnici e 26,1% in quelli professionali) e del latino nei licei (36,8%) e negli ex istituti magistrali (25,2%) (cfr. tab. 1.35).

**Tabella 1.35 - Ammessi con debito per tipo di scuola in Calabria. Scuola secondaria di II grado (per 100 ammessi con debito). A.S. 2006/07.**

	Lingua e lett. italiana	Lingua e lett. Latina	Matematica	Fisica	Altre materie scientifiche (biologia, chimica, ecc.)	Lingua e lett. straniera	Materie economico-giuridiche	Materie tecnico-professionali
Licei	9,9	36,8	43,6	9,7	13,1	26,3	0,5	0,2
ex Ist. Magistrale	14,4	25,2	49,7	5,7	14,4	37,7	6,1	0,4
Ist. Tecnico	20,5	-	37,5	6,8	18	31,1	24,7	32,4
Ist. Professionale	23,3	-	38,9	7,2	16	41,7	24,2	26,1
Istruzione artistica	26,3	-	40,7	9,8	10,2	14,1	1,8	22,2
Calabria	17,8	12,2	40,6	7,7	15,7	31,9	15,6	19,3
Italia	14,5	14,1	43,1	8,4	16,2	32	13,2	17,9

Fonte: Istat (2008)

[22] Cfr Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Studi e Programmazione, Ufficio di Statistica, La dispersione scolastica -Indicatori di base per l'analisi del fenomeno - Anno scolastico 2004/05, dicembre 2006.

[23] Nell'ambito della strategia di Lisbona sono stati fissati cinque indicatori nel campo dell'educazione, tre dei quali strettamente riferiti al sistema scolastico e i restanti relativi ai laureati in materie scientifiche e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Il primo, tra i tre indicatori del sistema scolastico, riguarda la percentuale di 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione, il cui benchmark al 2010 è fissato al 10%. Il secondo è relativo alla percentuale di ventiduenni con almeno un diploma di scuola secondaria superiore che al 2010 deve risultare pari all'85% (valutato considerando la classe di età 20-24. Il terzo benchmark è riferito alla qualità degli apprendimenti degli studenti quindicenni. In questo caso l'obiettivo da raggiungere entro il 2010 è quello di una riduzione del 20%, rispetto al 2000, della percentuale di quindicenni con scarse capacità di lettura.

[24] ISTAT (2008b), La dispersione scolastica, Roma.

[25] Con l'obiettivo di raggiungere i livelli di scolarizzazione degli altri Paesi europei e un livello culturale più elevato della popolazione, dall'anno scolastico 2007/08, l'obbligo di istruzione in Italia è stato innalzato a 16 anni. L'obbligo di istruzione è assolvibile sia nel sistema scolastico sia nei percorsi triennali integrati sperimentali avviate dalle Regioni in base ad accordi con lo Stato, che si concludono con qualifiche professionali di primo livello. La quota degli studenti che abbandonano la frequenza della scuola secondaria di II grado al primo anno costituisce un utile indicatore per monitorare l'efficacia delle politiche in materia di istruzione.

[26] Con riferimento alla tipologia del percorso formativo, il fenomeno risultava al di sotto della media nei licei (6,5%), mentre gli istituti professionali presentavano il tasso di non ammissione più elevato (23,8%), seguiti dagli istituti tecnici (17,3%) e artistici (16,8%). Le differenze elevate nel tasso di non ammissione tra le diverse tipologie di indirizzo sono dovute, secondo quanto sostenuto nel rapporto dell'Istat (2008b, pp. 5-6), alla pertinenza della scelta scolastica rispetto alle reali attitudini e aspettative degli studenti. "Troppo spesso i ragazzi con difficoltà negli studi vengono orientati verso percorsi di tipo professionale o tecnico, senza un'accurata verifica dei loro reali

interessi e inclinazioni Percorsi di studio specifici e settoriali possono, così, diventare un ostacolo spesso insormontabile con un conseguente effetto di scoraggiamento".

### 1.7 La scuola all'interno di ospedali e carceri e l'istruzione degli adulti

In Calabria, nell'anno scolastico 2008/09, le tipologie particolari di scuole ammontano a 22. Le scuole ospedaliere sono 2, nell'ambito della scuola dell'infanzia, 4 nella scuola primaria e 1 in quella secondaria di I grado.

Le scuole carcerarie sono suddivise, invece, nel seguente modo: 9 nella scuola secondaria di II grado, 5 in quella di I grado e 1 nella scuola primaria. Il numero più elevato di "scuole particolari" si registra nella provincia di Cosenza e Catanzaro (7 per ciascuna provincia) (cfr. tab. 1.36).

**Tabella 1.36 - Particolari tipologie di scuole. Prospetto provinciale, A.S. 2008/09[\*].**

Provincia	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria		Scuola secondaria di I grado		Scuola secondaria di II grado	
	Ospedaliere	Ospedaliere	Carcerarie**	Ospedaliere	Carcerarie*	Spedali	Carcerarie***
Cosenza	1	1	1	0	0	0	4
Catanzaro	1	1	2	0	1	0	3
Crotone	0	1	0	0	0	0	0
Reggio Calabria	0	1	2	1	0	0	0
Vibo Valentia	0	0	0	0	0	0	2
<b>Calabria</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>9</b>

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.

\* Il numero di scuole prospettato nella presente tabella è già conteggiato nel numero di scuole riportato nella tabella "Punti di erogazione del servizio per ordine e grado d'istruzione".

\*\* Per queste tipologie di scuole, gestite dai Centri territoriali permanenti, alla data di chiusura dell'Organico di Fatto, è noto al Sistema Informativo il numero dei posti ma non quello di alunni e classi.

\*\*\* Le scuole secondarie di II grado carcerarie, diversamente dalle carcerarie degli altri ordini e gradi di istruzione, sono gestite da istituzioni scolastiche e non da Centri territoriali permanenti, e per queste in Organico di Fatto sono previsti sia posti che alunni e classi.

Nel 2009, i Centri Territoriali Permanenti in funzione in Calabria, a cui spetta la gestione amministrativa dei corsi di istruzione per adulti e delle scuole carcerarie primarie e secondarie di I grado, sono 28. Di questi, 11 sono presenti nella provincia di Cosenza, 9 in quella di Reggio, 5 nella provincia di Catanzaro e i restanti 3 nelle province di Vibo Valentia (2) e Crotone (1). I corsi serali attivati durante l'anno scolastico sono 63, a cui sono iscritti 4.464 alunni. Il maggior numero dei corsi risulta attivato nelle province di Cosenza e Catanzaro, rispettivamente con 31 e 18 corsi (cfr. tab. 1.37).

**Tabella 1.37 - Centri territoriali permanenti, corsi serali e alunni. Prospetto provinciale, A.S. 2008/09 [\*].**

Provincia	Centri Territoriali Permanenti	Corsi serali[*]	Alunni
Cosenza	11	31	2.003
Catanzaro	5	18	1.550
Crotone	1	7	410
Reggio Calabria	9	4	220
Vibo Valentia	2	3	281
<b>Calabria</b>	<b>28</b>	<b>63</b>	<b>4.464</b>

*Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi.*

[\*] I corsi serali non sono considerati nel computo complessivo delle scuole secondarie di II grado, in quanto non funzionanti come punti di erogazione del servizio, ma attivati nelle scuole in cui si svolgono i corsi diurni. Gli alunni dei corsi serali sono invece conteggiati nella sezione del rapporto riguardante gli alunni.

### **1.8 Le risorse finanziarie investite nel sistema dell'istruzione**

Nel 2006, l'incidenza della spesa in istruzione e formazione sul prodotto interno lordo (Pil) in Italia era pari al 4,7% (valore simile a quello registrato nel 2003 e leggermente superiore rispetto al 2005 in cui la percentuale era pari al 4,4%), a fronte di una incidenza media nell'Ue27 pari al 5,05% [27].

Dalla tabella 1.38 si evince che le risorse pubbliche destinate al settore dell'istruzione in Italia ammontavano, nel 2007, ad oltre 54 miliardi di euro, il 4,7% in meno rispetto alle risorse spese nell'anno precedente [28]. In Calabria, l'amministrazione pubblica spendeva oltre 2,2 miliardi di euro, il 5,3% in meno di quanto speso nel 2006. Fatta eccezione per il 2007, la spesa pubblica per l'istruzione nella regione è aumentata costantemente da inizio decennio, con picchi di incrementi annuali del 9,1 e dell'11,6%, registrati rispettivamente nel 2002 e 2006.

Nelle regioni del Mezzogiorno, tra il 2000 e il 2007, si è mediamente speso di più nel settore dell'istruzione rispetto alle altre aree del Paese. L'incidenza della spesa in istruzione era pari, al 5,6% del Pil nelle regioni meridionali, nel 2000, mentre era solo del 2,9% nelle regioni del Centro-Nord (3,5% a livello nazionale); nel 2007, la spesa era salita al 5,8% del Pil nelle regioni del Sud, contro il 3,5% registrato a livello nazionale. Nel periodo esaminato la Calabria mostrava un'incidenza della spesa in istruzione sul Pil regionale superiore a quella delle regioni del Mezzogiorno, con valori che oscillavano tra il 6,2 e il 7,1%.

In Calabria, come nel resto del Mezzogiorno, l'incidenza della spesa in istruzione sul totale della spesa pubblica risultava, nel periodo considerato, mediamente superiore rispetto al valore medio dell'intero Paese: nel 2007, il rapporto della spesa in istruzione sul totale era del 9,8% in Calabria, del 9,7% nelle regioni del Sud e del 7,6% in Italia.

**Tabella 1.38 - Spesa della Pubblica Amministrazione per l'istruzione.**

Anni	Valori monetari (milioni di Euro)	Variazioni % sull'anno precedente	In rapporto al PIL(%)	In rapporto alla spesa pubblica (%)
<b>Calabria</b>				
2000	1.655,15	-	6,3	9,8
2001	1.708,41	3,2	6,2	9,0
2002	1.864,54	9,1	6,5	9,5
2003	1.986,69	6,6	6,7	9,8
2004	2.070,26	4,2	6,7	10,3
2005	2.099,61	1,4	6,6	10,1
2006	2.342,17	11,6	7,1	11,0
2007	2.217,42	-5,3	6,6	9,8
<b>Mezzogiorno</b>				
2000	16.172,00	-	5,6	9,5
2001	18.348,83	14,7	6,1	10,2
2002	17.570,02	-5,3	5,6	9,4
2003	19.101,04	8,7	5,9	9,7
2004	19.361,12	1,4	5,8	9,8
2005	19.752,12	2,0	5,8	9,7
2006	22.160,57	12,2	6,3	10,5
2007	21.005,96	-5,2	5,8	9,7
<b>Italia</b>				
2000	41.353,34	-	3,5	7,2
2001	47.551,54	15,0	3,8	7,6
2002	46.842,82	-1,5	3,6	7,3
2003	51.047,06	9,0	3,8	7,7
2004	51.323,29	0,9	3,7	7,8
2005	52.099,46	1,1	3,6	7,6
2006	57.069,74	9,5	3,9	8,2
2007	54.383,36	-4,7	3,5	7,6

*Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali - DPS e ISTAT.*

Nel 2007, le spese correnti in Calabria contribuivano alla composizione della spesa pubblica totale in istruzione per il 93,5% (percentuale simile a quella registrata a livello nazionale); il restante 6,5% riguardava invece la spesa in conto capitale (cfr. tab. 1.39). La spesa per le retribuzioni del

personale ammontava al 79,1% del totale delle spese correnti (78,3% nel Mezzogiorno, 75,1% in Italia); mentre la spesa per beni e opere immobili riguardava il 75,1% del totale delle spese in conto capitale (73,9% nel Mezzogiorno, 76,2% in Italia)[29].

**Tabella 1.39 - Spesa pubblica per l'istruzione per categoria economica. Composizioni percentuali.**

Anni	Totale	Spese correnti	Spese in conto capitale	Spese correnti			Spese in conto capitale			
				Totale	Spese di personale	Altre spese	Totale	Beni e opere immobil.	Beni mobili, macchinari, etc.	Altre spese
<b>Calabria</b>										
2000	100	95,2	4,8	100	82,0	18,0	100	83,9	11,6	4,5
2001	100	92,4	7,6	100	78,6	21,4	100	68,8	15,4	15,8
2002	100	90,3	9,7	100	81,3	18,7	100	65,5	13,6	20,9
2003	100	92,0	8,0	100	82,9	17,1	100	68,2	12,4	19,4
2004	100	91,9	8,1	100	79,8	20,2	100	81,4	13,3	5,3
2005	100	92,8	7,2	100	80,7	19,3	100	69,4	24,2	6,4
2006	100	93,1	6,9	100	81,5	18,5	100	69,1	24,4	6,5
2007	100	93,5	6,5	100	79,1	20,9	100	75,1	20,4	4,5
<b>Mezzogiorno</b>										
2000	100	94,6	5,4	100	81,0	19,0	100	75,5	19,9	4,6
2001	100	93,7	6,3	100	78,7	21,3	100	64,2	21,9	13,8
2002	100	91,8	8,2	100	80,2	19,8	100	59,6	15,7	24,7
2003	100	92,7	7,3	100	79,9	20,1	100	60,7	14,4	24,8
2004	100	94,4	5,6	100	77,3	22,7	100	74,3	20,9	4,8
2005	100	94,5	5,5	100	79,0	21,0	100	74,7	20,7	4,5
2006	100	95,3	4,7	100	80,2	19,8	100	74,6	23,3	2,1
2007	100	95,1	4,9	100	78,3	21,7	100	73,9	23,3	2,8
<b>Italia</b>										
2000	100	93,5	6,5	100	75,5	24,5	100	77,0	21,0	2,0
2001	100	92,9	7,1	100	74,6	25,4	100	70,1	22,9	7,0
2002	100	91,3	8,7	100	75,4	24,6	100	70,1	18,5	11,4
2003	100	91,9	8,1	100	75,0	25,0	100	71,2	17,2	11,6
2004	100	92,6	7,4	100	73,8	26,2	100	73,1	20,2	6,6
2005	100	93,0	7,0	100	75,7	24,3	100	77,5	19,4	3,1
2006	100	93,6	6,4	100	77,1	22,9	100	76,2	21,1	2,8
2007	100	93,5	6,5	100	75,3	24,7	100	76,2	21,1	2,7

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali - DPS

La spesa pubblica per l'istruzione è in gran parte statale e in misura minore a carico delle amministrazioni regionali e locali. Nonostante sia il livello centrale il principale finanziatore dell'istruzione, il ruolo di regioni, province e comuni è molto importante e appare ancor più significativo di quanto possa emergere dalla mera lettura dei dati finanziari ove si considerino le competenze attribuite [30].

Nel 2007, lo Stato centrale ha investito poco più di 34,7 miliardi di euro, pari al 64% della spesa pubblica totale in istruzione. Seguono le amministrazioni locali con 17,3 miliardi (32%) e le amministrazioni regionali con circa 2,15 miliardi (4%) (cfr. tab. 1.40). Il ruolo predominante dello Stato centrale deriva dalla sua competenza nel pagamento delle retribuzioni del personale.

**Tabella 1.40 - Spesa pubblica per l'istruzione per livelli di governo. Valori assoluti in milioni di euro.**

Anni	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Amministrazioni regionali		Totale
	Valori assoluti	% su totale	Valori assoluti	% su totale	Valori assoluti	% su totale	Valori assoluti
<b>Calabria</b>							
2000	1.318,33	79,6	310,21	18,7	26,61	1,6	1.655,15
2001	1.339,31	78,4	336,25	19,7	32,85	1,9	1.708,41
2002	1.460,54	78,3	384,51	20,6	19,49	1,0	1.864,54
2003	1.591,15	80,1	379,36	19,1	16,18	0,8	1.986,69
2004	1.616,33	78,1	424,78	20,5	29,15	1,4	2.070,26
2005	1.647,07	78,4	429,03	20,4	23,51	1,1	2.099,61
2006	1.873,99	80,0	436,99	18,7	31,19	1,3	2.342,17
2007	1.764,08	79,6	439,77	19,8	13,57	0,6	2.217,42
<b>Mezzogiorno</b>							
2000	11.780,02	72,8	3.982,23	24,6	409,75	2,5	16.172,00
2001	13.957,58	75,2	4.235,94	22,8	355,30	1,9	18.548,83
2002	12.694,14	72,2	4.409,16	25,1	466,73	2,7	17.570,02
2003	14.036,37	73,5	4.682,06	24,5	382,61	2,0	19.101,04
2004	14.112,73	72,9	4.808,72	24,8	439,68	2,3	19.361,12
2005	14.366,35	72,7	4.954,39	25,1	431,38	2,2	19.752,12
2006	16.689,55	75,3	5.024,58	22,7	446,44	2,0	22.160,57
2007	18.479,77	73,7	5.127,56	24,4	398,62	1,9	21.005,96
<b>Centro Nord</b>							
2000	14.392,98	57,2	9.424,50	37,4	1.363,86	5,4	25.181,34
2001	17.446,98	60,2	10.083,45	34,8	1.472,28	5,1	29.002,71
2002	16.861,22	57,6	10.825,46	37,0	1.586,12	5,4	29.272,80
2003	18.931,81	59,3	11.370,07	35,6	1.644,15	5,1	31.946,02
2004	18.717,23	58,2	11.771,60	36,6	1.673,33	5,2	32.162,17
2005	18.641,60	57,6	12.074,60	37,3	1.631,14	5,0	32.347,34
2006	20.889,60	59,8	12.284,36	35,2	1.735,20	5,0	34.909,17
2007	19.300,76	57,8	12.324,18	36,9	1.752,66	5,3	33.377,61
<b>Italia</b>							
2000	26.173,00	63,3	13.406,72	32,4	1.773,61	4,3	41.353,34
2001	31.404,56	66,0	14.319,39	30,1	1.827,99	3,8	47.551,54
2002	29.555,35	63,1	15.234,62	32,5	2.052,85	4,4	46.842,82
2003	32.968,17	64,6	16.052,13	31,4	2.026,76	4,0	51.047,06
2004	32.829,96	63,7	16.580,32	32,2	2.113,01	4,1	51.523,29
2005	33.007,95	63,4	17.028,98	32,7	2.062,53	4,0	52.099,46
2006	37.579,15	65,8	17.308,91	30,3	2.181,65	3,8	57.069,74
2007	34.780,54	64,0	17.451,74	32,1	2.151,29	4,0	54.383,56

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali - DPS

Differenze sostanziali si rintracciano nella spesa in istruzione dei livelli regionali e subregionali tra Sud e Centro Nord: nel 2007, la spesa delle amministrazioni locali e di quelle regionali nel Centro Nord ammontava rispettivamente al 36,9% e al 5,3% della spesa totale in istruzione; mentre al Sud, le percentuali erano del 24,4% e dell'1,9% [31].

In Calabria, il ruolo dello Stato centrale quale principale finanziatore del sistema dell'istruzione risulta ancora più forte rispetto al resto del Paese e al Mezzogiorno. Nel 2007, le amministrazioni centrali contribuivano per il 79,6% (percentuale simile a quella del 2000) alla spesa pubblica complessiva in istruzione, le amministrazioni locali per il 19,8% e infine la regione per il solo 0,6%.

Secondo quanto riportato nel rapporto *La scuola in cifre 2007*, il Ministero della Pubblica Istruzione spendeva per l'istruzione scolastica in Calabria, nel 2005, circa 6.018 euro per studente, circa 850 euro in più rispetto alla spesa media per studente registrata a livello nazionale. L'elevato livello di spesa in Calabria, al pari di regioni come Basilicata (5.876 euro per studente) e Sardegna (5.760), è dovuto prevalentemente all'alto rapporto docenti per studente, determinato dall'elevata incidenza di scuole localizzate in comuni montani nei quali le più difficili condizioni di contesto rendono problematico il dimensionamento delle classi entro certi parametri. Un altro fattore che spinge la spesa per studente verso l'alto in Calabria si individua nella composizione della struttura del personale docente e, in particolar modo, nella maggior incidenza rispetto alle altre regioni italiane della quota di docenti con elevata anzianità di servizio.

Gli Enti locali spendevano, in Calabria, poco meno di 650 euro per studente, a fronte dei 960 euro spesi in media in Italia[32] (MPI, 2008).

[27] Tra i paesi che, nel 2006, destinavano più risorse in percentuale del PIL per istruzione e formazione ritroviamo i Paesi nordici, Danimarca (8% circa), Svezia (6,9%) e Finlandia (6,1%) e l'isola di Cipro (7%) (Fonte: Eurostat, Database).

[28] Nel sistema di rilevazione adottato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico per la definizione dei Conti Pubblici Territoriali (CPT), il settore dell'istruzione comprende: l'amministrazione, il funzionamento e la gestione delle scuole e delle università pubbliche (a esclusione della spesa da queste ultime esplicitamente destinata alla ricerca scientifica), le spese per l'edilizia scolastica e universitaria, i servizi ausiliari dell'istruzione (trasporto, fornitura di vitto e alloggio, servizio doposcuola, assistenza sanitaria e dentistica), la spesa per i provveditori agli studi; le spese per il sostegno al diritto allo studio (buoni libro, contributi per i trasporti scolastici, mense, convitti) dei vari enti locali, gli interventi per la promozione di iniziative di cooperazione educativa e scientifica, per l'attuazione di scambi, di ricerche, di viaggi didattici, di studi e di gemellaggi di scuole.

Non sono incluse all'interno del settore dell'istruzione le spese per la costruzione delle scuole, che sono conteggiate invece nel settore "Altre opere pubbliche" e i contributi per la fornitura di libri di testo in favore degli alunni che adempiono l'obbligo scolastico classificate nel settore "Formazione".

[29] La maggiore incidenza delle retribuzioni sul totale della spesa complessiva nella regione è dovuta ad un rapporto docenti per studenti più alto rispetto alla media nazionale e alla quota

consistente di docenti con elevata anzianità di servizio, le cui remunerazioni sono più elevate rispetto ai docenti più giovani.

[30] "Sulla base della *legge 59/1997* e dei relativi provvedimenti attuativi (D.L. 112/1998 e *D.P.R. n. 275/1999*) lo Stato determina gli obblighi formativi ed emana norme di principio che attribuiscono diritti e doveri: obbligo di istruzione, gratuità dell'istruzione nella scuola primaria e secondaria inferiore, diritto al sostegno per gli alunni diversamente abili, dimensione massima delle classi, ecc. Le regioni deliberano in merito alla rete scolastica, ovvero alla distribuzione delle scuole sul territorio. Trattasi di un ruolo molto delicato e molto importante nell'ambito delle politiche tese ad introdurre maggiore efficienza nell'offerta dell'istruzione. Ai comuni e alle province compete la messa a disposizione degli immobili in cui collocare le scuole, nonché la copertura dei costi connessi alla gestione degli stessi (utenze, manutenzioni ordinarie e straordinarie, adeguamento ai nuovi standard di sicurezza previsti dalla legislazione nazionale). La competenza dei comuni è limitata alla scuola primaria e alla scuola dell'infanzia, la competenza provinciale riguarda invece la scuola secondaria. Le scuole infine, in base alla autonomia didattica e amministrativa concessa loro dalla *legge n. 59/1997* e dei provvedimenti di attuazione, decide in merito alla organizzazione della didattica, con riflessi sugli organici di fatto e dunque sui costi" (MEF-Ctff 2008, p. 54).

[31] Nel sistema di rilevazione adottato dal DPS, nella spesa complessiva in istruzione a carico delle Amministrazioni locali viene conteggiata anche la spesa realizzata dalle Università.

[32] Sono, soprattutto, gli Enti locali del Nord e del Lazio a spendere di più della media nazionale. Nel 2005, tra le regioni in cui gli enti subregionali spendevano di più spiccavano il Trentino Alto Adige (2.500 Euro circa), l'Emilia Romagna (1.370), la Lombardia (1.320) e il Friuli Venezia Giulia (1.300), di contro, nelle regioni meridionali la spesa per studente risultava sistematicamente al di sotto della media nazionale (MPI 2008, p. 6).

---

## 2. L'analisi Swot del sistema dell'istruzione

Di seguito si riportano, sulla base delle evidenze dell'analisi svolta nei paragrafi precedenti e degli approfondimenti svolti con i principali attori regionali della filiera scolastica, una sintesi dei punti di forza e di debolezza, i rischi e le opportunità che caratterizzano il sistema dell'istruzione e della formazione universitaria calabrese.

### **PUNTI DI FORZA**

- Incremento della popolazione regionale con livelli di istruzione secondaria superiore, in linea con la media nazionale anche se ancora distante dal target di Lisbona;
- Riduzione costante del tasso di abbandono scolastico, ma ancora distante dal target di Lisbona (10%);
- Tendenza dei giovani a proseguire gli studi

### **OPPORTUNITÀ**

- Processi di sviluppo incentrati su un elevato fabbisogno di risorse umane qualificate;
- Importanti investimenti a livello europeo per il rilancio della Strategia di Lisbona;
- Crescente attenzione a livello europeo allo sviluppo delle competenze chiave come base per ulteriori occasioni di apprendimento e

oltre il diploma di scuola superiore con conseguente tasso di iscrizione alle università superiore alla media nazionale;

- Attivazione di importanti politiche regionali volte a migliorare il livello delle competenze di base degli studenti calabresi nell'ultimo anno.

#### **PUNTI DI DEBOLEZZA**

- Elevata inadeguatezza degli edifici scolastici e della dotazione strutturale (laboratori, biblioteche, impianti e attrezzature sportive);

- Carente accessibilità e fruibilità dei servizi scolastici, soprattutto per i disabili;

Basso livello delle competenze di base dei giovani studenti calabresi (Indagine FISA 2006);

- Difficoltà dei giovani con alti livelli di istruzione ad inserirsi nel mercato del lavoro;

- Forte scollamento fra mondo del lavoro e dell'istruzione;

- Flessione costante e consistente della popolazione scolastica nell'ultimo decennio;

- Scarsi e sporadici rapporti tra Università e Istituti scolastici.

per la vita lavorativa;

- Presenza di risorse e opportunità legate alla programmazione dei fondi strutturali 2007/2013 (PON FESR "Ambienti per l'Apprendimento", FON FSE "Competenze per lo Sviluppo", POR Calabria FESR, POR Calabria FSE)

#### **MINACCE**

- Accentuazione dei divari nei livelli di competenze di base tra giovani calabresi e contesto nazionale, europeo ed internazionale;

- Rischi connessi a processi di ulteriore scollamento del sistema dell'istruzione con i bisogni del sistema produttivo;

- Crescente divario sui livelli di istruzione con i principali paesi europei;

- Riduzione delle opportunità occupazionali per chi non raggiunge qualifiche di livello terziario.

---

### **3. I risultati del Piano 2008**

Il Piano per il Diritto allo Studio del 2008 è stato costruito con l'intento di testare e implementare percorsi d'azione e sistemi di incentivazione nei campi più critici dell'intera filiera formativa regionale. Lavorare nel campo delle risorse umane è complesso e pertanto è necessario acquisire conoscenze e valutazioni aggiuntive sulla bontà del sistema degli interventi messo in campo.

Gli interventi realizzati, utilizzando i 2,1 milioni di euro disponibili, forniscono vari elementi per effettuare una prima verifica degli effetti diretti, dei risultati prodotti sui differenti segmenti dei beneficiari interessati dalle politiche regionali, delle criticità e problematiche, nonché delle buone pratiche emergenti nel corso dell'attuazione.

L'introduzione di procedure di valutazione attuate a seguito della pubblicazione degli avvisi pubblici sulle azioni rivolte alle istituzioni scolastiche ha presentato i seguenti punti di forza:

- ha permesso di indirizzare i progetti verso temi, priorità e tipologie di intervento indicate dalla programmazione regionale;

- ha garantito la più ampia partecipazione delle istituzioni scolastiche e la trasparenza delle procedure di erogazione dei contributi;

- ha consentito di operare valutazioni di merito sui progetti sulla base di criteri di valutazione e priorità predefiniti;

- ha innalzato il livello complessivo dei progetti da attuare consentendo di raggiungere risultati migliori in termini realizzativi.

Le valutazioni effettuate sui progetti presentati dalle istituzioni scolastiche e dalle associazioni e fondazioni mostrano alcune carenze riconducibili al tema della qualità:

- obiettivi e risultati pianificati in maniera vaga;

- attività descritte in maniera poco dettagliata;

- risultati e prodotti attesi non specificati con chiarezza e/o quantificati con scarsa precisione; misure riguardanti la diffusione dei risultati del progetto non adeguate;

- valore aggiunto del progetto in riferimento a progetti già realizzati, strumenti esistenti e funzioni non specificato con chiarezza;

- descrizione carente delle strutture di gestione del progetto;

- divisione dei compiti/ruoli tra i partner (quando presenti) poco chiara;

- costi non specificati con chiarezza e/o giustificati sommariamente.

Gli elementi evidenziati fanno propendere per l'attivazione di azioni di affiancamento ai beneficiari finalizzate alla diffusione di metodologie e strumenti per la migliorare la qualità complessiva dei progetti. In questo ambito, sarebbe auspicabile inoltre la realizzazione di progetti con regia regionale al fine di uniformare le modalità attuative, garantire un buon livello di comunicazione e migliorare il monitoraggio e la valutazione dei progetti.

D'altro canto, la realizzazione di azioni in partenariato con Università, Centri di ricerca, Associazioni e Fondazioni di rilevanza nazionale ha consentito di raggiungere buoni risultati sul versante della qualità dei progetti e dell'efficacia realizzativa. In particolare, gli interventi attivati nell'ambito dell'Osservatorio per il diritto allo studio hanno consentito di:

- costruire una base informativa affidabile, sia sulle istituzioni scolastiche di secondo grado che sui diplomati negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009, per impostare politiche più efficaci e vicine ai bisogni degli studenti e delle scuole calabresi;

- integrare i sistemi informativi esistenti nelle scuole e nelle università calabresi;

- acquisire informazioni e dati su temi di rilevante interesse regionale.

Per quel che riguarda l'Azione 2 "Progetti per favore l'integrazione scolastica dei disabili" si sottolinea che alle risorse del Piano si sono aggiunte quelle comunitarie. Sono stati, infatti, due avvisi rivolti, il primo, a favorire l'accessibilità alle strutture scolastiche e, il secondo, all'integrazione degli alunni disabili utilizzando le risorse del POR FESR Calabria 2007/2013 e del POR FSE Calabria 2007/2013. Tali avvisi impegnano complessivamente risorse per 6,5 milioni di euro.

---

---

#### **4. Strategia di intervento**

##### **4.1 Coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari e la strategia di Lisbona**

Il Piano per il diritto allo studio 2009 intende favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla rinnovata strategia di Lisbona, contribuendo in tal modo a rafforzare la coesione economica e sociale del territorio regionale.

Al fine di garantire il raggiungimento di tale finalità, gli obiettivi indicati nel Piano sono stati definiti coerentemente con le priorità individuate a livello comunitario per la politica regionale contenute negli Orientamenti Strategici Comunitari per la politica di coesione (OSC). In particolare, la strategia regionale, in linea con l'Orientamenti 1.2 "Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita" e 1.3 "Posti di lavoro migliori e più numerosi" intende aumentare il potenziale di crescita e la produttività e rafforzare la coesione sociale, puntando principalmente sulla conoscenza, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano.

Gli obiettivi individuati nell'ambito del Piano sono funzionali al perseguimento dei temi prioritari del Quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, innanzitutto attraverso il sostegno ad azioni rivolte al potenziamento del sistema regionale di istruzione e formazione e al compimento dei processi di integrazione tra tali sistemi e, in secondo luogo, attraverso lo sviluppo ulteriore di strategie di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Il rafforzamento dei livelli di competenza grazie al miglioramento dei sistemi d'istruzione e di formazione costituisce uno dei pilastri della strategia adottata a livello europeo per rispondere alle sfide del futuro - come l'invecchiamento della popolazione - e per raggiungere i principali obiettivi della strategia di Lisbona: posti di lavoro durevoli e una crescita sostenibile e basata sulla conoscenza. Le conoscenze e le competenze di ciascuno determinano le sue possibilità di riuscita sul mercato del lavoro e di partecipazione attiva alla vita sociale. Si tratta di elementi, fondamentali della coesione sociale e della competitività e capacità di innovazione delle imprese e dell'insieme dell'economia.

Le evoluzioni del mercato del lavoro renderanno necessario un rafforzamento delle competenze della popolazione, oltre alla messa a punto di strategie di sviluppo delle competenze che consentiranno di rispondere meglio alle esigenze attuali e future del mercato del lavoro, come è stato sottolineato nell'iniziativa Nuove competenze per nuovi lavori, pubblicata nel 2008 nel contesto del "pacchetto Lisbona". Ciò sarà possibile solo se l'istruzione permanente diverrà una realtà, consentendo a tutti, di aggiornare lungo tutto l'arco della vita le proprie competenze di base

acquisite inizialmente, migliorando la reattività dei sistemi d'istruzione e di formazione di fronte al cambiamento e alla loro apertura al mondo.

Il Piano accoglie le conclusioni del Processo di Bruges-Copenaghen, dove è stato definito il metodo di coordinamento aperto in materia di istruzione e formazione professionale (VET - Vocational Education and Training) che ha dato priorità allo sviluppo della dimensione europea, ai temi della trasparenza, dell'informazione e dell'orientamento, al riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, alla garanzia della qualità. Tale metodo ha favorito lo sviluppo di sinergia tra le politiche dei vari paesi, definendo obiettivi comuni, sistemi di valutazione dei risultati e strumenti di cooperazione comparativa e ha dato avvio al Programma "Istruzione & Formazione 2010".

Il Piano fa proprie, inoltre, le raccomandazioni del Patto europeo per la gioventù che mira a "migliorare l'istruzione, la formazione, la mobilità, l'inserimento professionale e l'inclusione sociale dei giovani europei", e che coerentemente con la strategia di Lisbona punta su occupazione, sia in termini di inserimento professionale nelle imprese che con lo sviluppo dello spirito imprenditoriale, sull'istruzione, formazione e mobilità "in modo che i saperi rispondano ai bisogni dell'economia della conoscenza" e su interventi, che promuovano la piena occupazione consentendo di conciliare la vita professionale con quella personale e familiare, tramite forme innovative di lavoro e l'estensione di reti di custodia dei bambini.

In tema di pari opportunità di genere, i riferimenti sono dati in particolare dalla Road Map for equality between women and men 2006-2010 del marzo 2006 e dal Patto Europeo per la Parità di Genere (Consiglio Europeo di primavera 2006). Con la Road Map, la Commissione ha inteso indicare gli sviluppi delle politiche di parità tra i generi che nei prossimi cinque anni l'Unione perseguirà, in linea con gli obiettivi di crescita ed occupazione, attraverso interventi in aree prioritarie. In questa occasione, si ribadisce che "l'uguaglianza di genere è un diritto fondamentale, un valore comune della UE ed una condizione necessaria per il conseguimento degli obiettivi dell'Unione Europea di crescita, occupazione e coesione sociale.." e si riafferma l'approccio duale all'uguaglianza di genere, basato su gender mainstreaming (la promozione dell'uguaglianza in tutte le politiche ed in tutte le attività) e misure specifiche. Le sei aree prioritarie individuate sono: conseguire l'uguale indipendenza economica fra uomini e donne, accrescere la conciliazione tra vita lavorativa, privata e familiare, promuovere l'eguale partecipazione delle donne e degli uomini ai processi decisionali, sradicare tutte le forme di violenza basate sul genere, eliminare gli stereotipi di genere nella società, promuovere l'uguaglianza di genere al di fuori della UE.

In linea più generale, il Piano è coerente con le seguenti Comunicazioni, Decisioni e Raccomandazioni:

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE);

- Comunicazione della Commissione "Educazione degli adulti: non è mai troppo tardi per apprendere" (COM 2006/614);

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Piano d'azione in materia di educazione degli adulti È sempre il momento di imparare" (COM 2007/558);

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Migliorare le competenze per il 21° secolo: un ordine del giorno per la cooperazione europea in materia scolastica" (SEC 2008/2177);

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01);

- Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo della creatività e dell'innovazione 2009 (COM 2008/159);

- Libro Verde "Promozione della mobilità nell'apprendimento dei giovani" (COM 2009/329).

---

---

#### **4.2** *Coerenza con il QSN e la programmazione nazionale attuativa*

La strategia del Piano per il diritto allo Studio è stata definita in forte coerenza con le Priorità d'intervento indicate dal Quadro Strategico Nazionale (QSN). In particolare, coerentemente con le indicazioni contenute nel QSN (Priorità 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane"), il Piano assume come uno dei fattori portanti del suo impegno la diffusione di elevati livelli di competenze.

Il Piano individua le principali linee da azioni da mettere in atto nel prossimo futuro in coerenza, inoltre, con il "Quaderno Bianco sulla Scuola" realizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero della Pubblica Istruzione, nella convinzione che esiste lo spazio per realizzare a un tempo un miglioramento della qualità della scuola e una più efficiente allocazione delle risorse finanziarie.

Il Piano è strettamente coerente, infine, con gli obiettivi e le priorità fissati nel PON FESR "Ambienti per l'Apprendimento" e nel PON FSE "Competenze per lo Sviluppo" con riferimento all'arricchimento dell'offerta formativa, alla lotta all'insuccesso e alla dispersione scolastica, all'integrazione degli alunni in situazione di svantaggio o di disagio socio - culturale, alla promozione del merito e delle eccellenze.

Si sottolinea che la realizzazione del Piano contribuisce al raggiungimento dei target stabiliti per l'obiettivo istruzione nell'ambito degli Obiettivi di servizio previsti dal QSN 2007-2013.

---

---

#### **4.3** *Coerenza con la programmazione dei fondi strutturali 2007/2013 e con il Piano Regionale per le Risorse Umane*

Gli obiettivi e le linee di intervento individuate nel Piano per il diritto allo Studio sono costruite in stretta connessione con le finalità e le attività previste dalla Programmazione regionale unitaria.

Il Piano presenta una forte integrazione con:

- l'Obiettivo Specifico 4.1 - "Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture e dei servizi scolastici nelle aree interne e periferiche della regione che presentano maggiori condizioni di disagio sociale e elevati tassi di dispersione scolastica" del POR Calabria FESR 2007/2013 e del PAR Calabria FAS 2007/2013;

- l'Obiettivo Operativo 4.1.1 "Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture scolastiche e dei servizi complementari alla didattica e accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle scuole." del POR Calabria FESR 2007 e del PAR Calabria FAS 2007 - 2013.

La Linea di Intervento e la Linea di Azione 4.1.1.1 "Azioni per migliorare la qualità, l'accessibilità, la sostenibilità ambientale e la funzionalità delle scuole" del POR Calabria FESR 2007 e del PAR Calabria FAS 2007 - 2013 e la Linea di Intervento 4.1.1.3 "Azioni per favorire l'apertura della scuola al mondo esterno con priorità alla formazione permanente degli adulti" del POR Calabria FESR 2007/2013 saranno attuate nell'ambito del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "Progetti Pilota per una Scuola Accogliente, Moderna e Aperta".

Il Progetto Integrato prevederà la realizzazione delle seguenti tipologie di operazioni che risultano strettamente correlate con quelle previste dal Piano:

- la cura dell'isolamento acustico degli ambienti, didattici, il miglioramento delle condizioni termoigrometriche, illuminotecniche e di salubrità delle aule, la messa in sicurezza degli edifici scolastici;

- la realizzazione di interventi per consentire l'accessibilità ai servizi scolastici alle persone diversamente abili;

- la realizzazione o la riqualificazione di palestre, campi sportivi e in generale strutture per le attività fisico-motorie, la pratica sportiva e le attività complementari (giardini didattici, laboratori artistici/musicali, biblioteche, etc);

- il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici scolastici attraverso:

i) la riduzione della dispersione del calore (rinnovo di infissi, doppi vetri, isolamento delle pareti non soleggiate etc);

ii) l'utilizzo di sistemi efficienti per gli impianti di riscaldamento/condizionamento;

iii) utilizzo di sistemi di illuminazione a basso consumo di energia;

iv) utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (es. pannelli fotovoltaici);

v) utilizzo di sistemi di "intelligent building" per la gestione e il controllo degli impianti elettrici e termici;

- la riduzione della produzione dei rifiuti e raccolta differenziata:

i) riduzione dell'utilizzo della carta nell'attività didattica;

ii) raccolta differenziata;

iii) riciclaggio dei rifiuti;

- l'organizzazione di mezzi di trasporto collettivo per gli studenti funzionali ai piani di apertura delle scuole con particolare priorità alle aree rurali e periferiche (scuolabus e altre forme di trasporto collettivo);

- per le scuole localizzate in aree interne e rurali, l'acquisizione di tecnologie per l'accesso alla rete internet ad alta velocità;

- la realizzazione di Scuole Pilota nelle aree della Calabria che presentano maggiori criticità dal punto di vista sociale e della dispersione scolastica;

- la realizzazione di laboratori per l'apprendimento delle lingue; di laboratori per l'apprendimento delle competenze informatiche di base; di ambienti attrezzati multifunzionali per la realizzazione di dimostrazioni, di proiezioni e di videoconferenze; di contenuti, digitali locali di qualità per tutti, gli ordini di scuola e per tutte le discipline.

Il Piano per il diritto allo studio è strettamente integrato con il Piano Regionale per le Risorse Umane e i relativi Piani d'Azione, che costituiscono i dispositivi di approfondimento e analisi utilizzati dalla Regione Calabria per delineare azioni coordinate ed integrate in linea con i fabbisogni di volta in volta emergenti in tema di istruzione e formazione universitaria, in connessione con la strategia regionale FSE per il periodo 2007-2013 e i connessi obiettivi specifici e operativi.

## **POR Calabria FSE 2007/2013 - Il quadro degli obiettivi**

### **Obiettivi Specifici**

- H Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento.
- I Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie.
- L Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità.

### **Obiettivi Operativi**

- H.1 Migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e dell'università.
- H.2 Migliorare l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale, dell'università e del lavoro.
- I.1 Sostenere la formazione permanente lungo l'intero arco della vita con priorità agli adulti a bassa qualificazione.
- I.2 Ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere nella partecipazione all'apprendimento permanente.
- L.1 Potenziare e qualificare i servizi di formazione delle scuole e delle università.
- L.2 Incrementare il numero di diplomati e laureati, riducendo l'abbandono degli studi superiori.
- L.3 Sostenere l'acquisizione delle competenze chiave nei percorsi di istruzione e formazione superiore e universitaria.

- L.4 Sostenere l'acquisizione di competenze professionalizzanti attraverso la partecipazione ai percorsi di istruzione e formazione superiore e universitaria.
- M Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.
- M.1 Sostenere, attraverso adeguati programmi di formazione, lo sviluppo dei piani e dei progetti di ricerca scientifica e di trasferimento tecnologico dei Poli Regionali di Innovazione.
- M.2 Sostenere la realizzazione di percorsi individuali di alta formazione per giovani laureati e ricercatori presso organismi di riconosciuto prestigio nazionale ed internazionale e il rientro in Calabria per l'inserimento lavorativo in imprese, università e centri di ricerca
- 
- 

#### 4.4 *La strategia regionale*

Ai sensi della *L.R. n. 27/1985* alla Regione spetta la programmazione e la gestione degli interventi diretti in tema di diritto allo studio (art 9). Obiettivo generale è quello di promuovere il successo formativo e l'incremento delle competenze di base contribuendo a ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono.

Com'è noto, il sistema dell'istruzione regionale è in ritardo rispetto a quello del Centro-Nord d'Italia e ancora di più agli altri Paesi europei, come indicano i dati, di contesto e le più recenti analisi internazionali (Indagini OCSE-PISA). È pertanto prioritario colmare le molteplici carenze del sistema scolastico e formativo, non solo in termini di "quantità", per la cui soluzione si sta già operando con risultati soddisfacenti nell'ultimo anno, quanto in termini di "qualità", soprattutto mirando a migliorare il livello delle conoscenze ed a rafforzare le competenze di base degli studenti per essere più rispondenti ai nuovi bisogni del mercato del lavoro.

Gli orientamenti comunitari sollecitano l'adattamento dei sistemi dell'istruzione e formazione alle nuove esigenze di competenze mediante una migliore identificazione dei bisogni occupazionali per il raggiungimento dell'obiettivo generale enunciato dal Consiglio europeo di Lisbona nel 2000 di far diventare l'Europa l'"economia basata sulla conoscenza più dinamica e più competitiva nel mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

In linea con gli orientamenti comunitari, in particolare con il programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", l'obiettivo della Regione Calabria è quello di portare progressivamente i livelli di istruzione, formazione e competenza dei giovani calabresi pari a quelli medi europei.

Al raggiungimento di questo obiettivo generale concorrono per il 2009 i seguenti obiettivi specifici:

- garantire che l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani calabresi gli strumenti per sviluppare le competenze chiave ad un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa;

- sviluppare programmi operativi per la prevenzione del disagio fisico, psichico e sociale degli alunni, al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono;

- promuovere l'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti nelle diverse discipline e garantire a tutti gli studenti pari opportunità di pieno sviluppo delle proprie capacità;

- aumentare l'accesso all'istruzione migliorandone la qualità e riducendo i tassi di abbandono;

- favorire percorsi integrati fra istruzione, formazione e lavoro;

- migliorare la programmazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche in tema di istruzione e diritto allo studio, anche per aumentare il coordinamento istituzionale e conseguire modelli di governance appropriati.

La necessità di dotare i giovani delle necessarie competenze chiave e di migliorare il livello di apprendimento degli studi rappresenta il punto di riferimento della politica regionale in tema di risorse. L'esperienza realizzata nel 2008 ha rappresentato lo strumento per offrire agli oltre 4.300 studenti calabresi i mezzi per sviluppare le competenze chiave necessarie per affrontare al meglio l'esperienza universitaria e per garantire una ulteriore occasione di apprendimento a seguito del completamento del percorso dell'istruzione secondaria. La Regione intende nel prossimo futuro puntare su quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali e economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative. A tali giovani saranno offerte opportunità di formazione in grado di innalzare il loro livello di competenze per adattarsi ai cambiamenti determinati dai rapidi mutamenti nel mercato del lavoro.

In ambito europeo, la Conferenza di Lisbona ha individuato nella riduzione della dispersione scolastica uno dei cinque benchmark[33] che i Paesi membri dovranno raggiungere nel campo dell'istruzione entro il 2010. L'indicatore che viene utilizzato per dar conto del fenomeno della dispersione in ambito europeo è calcolato ricorrendo alla rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat. L'indice si traduce con la "quota di giovani (18-24enni) che hanno conseguito un titolo di studio al massimo ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) e che non partecipano ad attività di educazione/formazione rispetto ai giovani di età 18-24 anni". L'obiettivo è quello di ridurre la quota degli early school leavers al 10%.

La Calabria, pur avendo registrato buoni miglioramenti negli ultimi anni, continua ancora oggi ad avere un divario piuttosto rilevante rispetto alle altre regioni europee. Per questa ragione si intende porre in atto una serie di misure in grado di: ridurre le differenze qualitative tra le diverse scuole; fornire agli studenti con esigenze speciali un sostegno più tempestivo e metodi di apprendimento personalizzati; garantire attività di apprendimento "doposcuola"; migliorare la transizione tra livelli scolastici; favorire la creazione di reti tra le scuole e tra queste e il sistema delle imprese; promuovere l'innalzamento della qualità dell'istruzione soprattutto nelle aree svantaggiate della regione.

Accanto all'obiettivo della riduzione della dispersione, la Regione intende perseguire l'obiettivo di favorire l'arricchimento della qualità delle prassi di didattica attiva, laboratoriale, multimediale e cooperativa, in modo da finalizzare maggiormente l'insegnamento ai processi di innalzamento dei

livelli di apprendimento degli allievi. Si intende, in tal modo, incoraggiare la creatività e l'innovazione grazie alla messa a punto di metodi di istruzione e di apprendimento specifici, soprattutto nelle scuole superiori.

L'obiettivo del miglioramento della qualità dell'apprendimento degli studenti è strettamente intrecciato con quello del miglioramento della qualità dell'insegnamento. Quest'ultimo è perseguito con strumenti e azioni rivolti all'aggiornamento didattico continuo degli insegnanti, prevedendo incentivi per acquisire nuove conoscenze, abilità e competenze, anche di natura linguistica.

Il miglioramento dei sistemi di monitoraggio e della valutazione delle politiche in tema di istruzione e diritto allo studio è indispensabile per migliorare la qualità e l'efficacia della disponibilità di dati e informazioni e dei risultati dell'istruzione e della formazione. L'avvio nel 2008 del Sistema Informativo a supporto delle Politiche dell'istruzione - SISPICAL ha consentito di costruire una base conoscitiva affidabile per impostare politiche più efficaci e vicine ai bisogni degli studenti e della scuola calabrese. Si rende pertanto necessario potenziare l'esperienza avviata includendo nel sistema informativo da un lato tutta l'utenza, ossia i giovani e le persone in quanto tali che entrano nel sistema dell'istruzione e della formazione (con i dati relativi a frequenze, risultati, disagi, matrice socio-familiare, pendolarismo, ecc.), e dall'altro lato i dati relativi all'offerta (edifici, strutture, attrezzature, dati di gestione, indicatori di risultato). Un tale sistema informativo costituisce una priorità indispensabile per: (i) favorire e seguire i percorsi di integrazione fra istruzione e formazione, (ii) consentire un monitoraggio in tempo reale del disagio scolastico; (iii) garantire una gestione più efficace degli interventi sul sistema scolastico e formativo.

[33] In quell'ambito sono stati fissati cinque indicatori nel campo dell'educazione, tre dei quali strettamente riferiti al sistema scolastico e i restanti relativi ai laureati in materie scientifiche e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Il primo, tra i tre indicatori del sistema scolastico, riguarda la percentuale di 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione, il cui benchmark al 2010 è fissato al 10%. Il secondo è relativo alla percentuale di ventiduenne con almeno un diploma di scuola secondaria superiore che al 2010 deve risultare pari all'85% (considerando la classe di età 20-24 l'indicatore nel 2005 è pari al 77,3% nell'UE25 e al 72,9% nell'Italia). Il terzo benchmark è riferito alla qualità degli apprendimenti degli studenti quindicenni. In questo caso l'obiettivo da raggiungere entro il 2010 è quello di una riduzione del 20%, rispetto al 2000 della percentuale di quindicenni con scarse capacità di lettura (nel 2003 questo indicatore è pari al 35% nel Mezzogiorno e al 23,9% per l'Italia). Il quarto benchmark riguarda il numero dei laureati in materie scientifiche che dovranno aumentare almeno del 35% rispetto al 2001 (la crescita corrisponde ad un aumento di circa 100.000 laureati in tutta l'UE, ovvero nel 2010 il numero di laureati in materie scientifiche deve essere pari a 783.000). Il quinto obiettivo è quello di innalzare almeno al 12,5% la partecipazione degli adulti in età lavorativa (25-64 anni) al sistema di educazione permanente (nel 2005 la percentuale è stata del 10,8% per l'UE25 e del 6,2% per l'Italia).

---

## 5. *Gli interventi delle province*

La *legge regionale n. 34/2002*, in attuazione del *D.Lgs. n. 112/98*, ha delegato alle Province l'esercizio di una serie di funzioni in tema di diritto allo studio. Le funzioni delegate per la *L.R. n. 27/1985* sono le seguenti:

- servizio per l'integrazione dei soggetti in situazione di handicap (art. 4, comma 4 e art. 8);
- servizio per la qualità dell'offerta formativa, attraverso la promozione di progetti di innovazione didattica ed educativa elaborati e presentati dalle istituzioni scolastiche (artt. 4 e 5);
- servizi residenziali (art. 7);
- servizio di trasporto (art. 16);
- servizio di mensa (art. 17);
- servizio per garantire la fornitura gratuita o in comodato o semigratuita di libri di testo in favore degli alunni della scuola media di I grado e per la costituzione di biblioteche di classe (art. 18);
- assegni di studio (art. 19).

Le province attuano tali interventi sulla base di appositi Piani annuali e facendo riferimento alle risorse finanziarie trasferite dalla Regione.

Per l'anno 2009, rimangono in vigore le linee-guida di indirizzo condivise con le amministrazioni provinciali ed approvate nella seduta del 7 giugno 2006, cui le Province dovranno uniformarsi, nell'esercizio delle funzioni delegate e nell'utilizzazione dei finanziamenti regionali. Tali linee-guida prevedono che:

1. il riparto dei fondi regionali dovrà avvenire dimensionando le risorse in relazione alle finalità generali della legge;
2. gli interventi sono volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e socio-culturale che limitano la frequenza e l'assolvimento dell'obbligo scolastico e a concorrere all'elevamento dei livelli di scolarità, nella prospettiva dell'educazione permanente e continua;
3. i contributi ai Comuni dovranno essere assegnati per:
  - potenziare i servizi collettivi, privilegiando in tal senso gli interventi volti al riequilibrio territoriale e alla maggiore efficienza dei servizi per il diritto allo studio;
  - favorire gli interventi che contribuiscono a realizzare la piena integrazione delle fasce di utenza disagiata e ad alto rischio educativo;
  - dimensionare gli interventi finanziari, in relazione all'incidenza locale dei fattori che condizionano la frequenza scolastica (abbandoni, evasione, dispersione).
4. per quanto riguarda i contributi per il sostegno alla realizzazione di progetti presentati dalle istituzioni scolastiche, le Province dovranno privilegiare modelli progettuali che favoriscono lo sviluppo di competenze e che facilitano l'apprendimento, specialmente delle fasce di studenti a rischio di insuccesso formativo.

Le risorse finanziarie assegnate alle Province per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio ammontano complessivamente per l'anno 2009 a € 10.850.000,00 e trovano allocazione sull'UPB 4.6.01.01.01 CAP 46010101.

Le risorse sono assegnate ad ogni Provincia sulla base della popolazione scolastica (cfr. tab. 5.1).

**Tabella 5.1 - legge regionale n. 27/1985. Ripartizione risorse per Provincia anno 2009**

<b>Province</b>	<b>Popolazione Scolastica</b>	<b>Risorse (euro)</b>
CATANZARO	18,92	2.052.820
COSENZA	35,08	3.806.180
REGGIO CALABRIA	27,89	3.026.065
CROTONE	9,21	999.285
VIBO VALENTIA	8,90	965.650
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>€ 10.850.000</b>

Qualora il bilancio regionale definitivo dovesse prevedere un aumento delle risorse finanziarie si procederà ad incrementare UPB ed a suddividere tali risorse incrementali sulla base dei parametri di riferimento.

Le Province programmano autonomamente il riparto dei fondi perseguendo le finalità e gli obiettivi fissati dalla *L.R. n. 27/1985* e dalla programmazione regionale. Tale programma approvato dagli organismi competenti è trasmesso al Dipartimento n. 11 della Regione Calabria entro il 31 dicembre 2009.

Le Province sono tenute, infine, a presentare al Dipartimento n. 11 della Regione Calabria Settore Politiche dell'Istruzione, entro il 31 dicembre 2010, una relazione finale sugli interventi svolti e sui risultati conseguiti, nonché un resoconto contabile approvato dall'organo competente che certifichi la spesa sostenuta.

---

## **6. Linee di intervento**

*Azione 1 - Osservatorio regionale sull'istruzione e il diritto allo studio*

### **Contenuti**

L'Osservatorio regionale si propone di:

- monitorare costantemente i dati della scolarità nella regione; fornire informazioni statistiche su fenomeni scolastici rilevanti;
- realizzazione indagini e studi sui temi di interesse per la programmazione degli interventi regionali in tema di istruzione collegare queste informazioni ai temi di attualità;
- mettere in rete i vari punti di raccolta dati e osservatori eventualmente già presenti sul territorio;
- valutare la possibilità e le eventuali modalità per formulare "un patto informativo" fra i vari soggetti che raccolgono, con finalità diverse, informazioni sulle problematiche e sulla dimensione dell'istruzione, con l'obiettivo di favorire la circuitazione di tali informazioni;
- monitorare i fenomeni che coinvolgono il sistema scolastico regionale;
- descrivere macro andamenti e individuare possibili linee di interpretazione.

Il Dipartimento 11 della Regione Calabria ha dato avvio nel 2008 al SISTEMA INFORMATIVO a SUPPORTO delle POLITICHE dell'ISTRUZIONE della Regione Calabria - SISPICAL" che ha come obiettivi quello di: costruire una base conoscitiva affidabile per impostare politiche più efficaci e vicine ai bisogni degli studenti e delle scuole calabresi; integrare i sistemi informativi esistenti nelle scuole e nelle università calabresi; acquisire informazioni e dati su temi di rilevante interesse regionale. Allo stato attuale SISPICAL costituisce la base informativa dell'Osservatorio attraverso l'Anagrafe Regionale dei diplomati e l'Anagrafe Istituti di secondo grado.

L'intervento previsto è quello di garantire per l'anno scolastico 2009/2010 la realizzazione di indagini e ricerche sul sistema scolastico regionale in relazione ai fenomeni della dispersione, dell'abbandono, dell'integrazione degli studenti disabili, dell'orientamento, etc. Tale azione è correlata al progetto di completamento di SISPICAL, che sarà finanziato nell'ambito del Piano d'Azione 2009/2010 del Piano Regionale per le Risorse Umane, attraverso l'ampliamento delle Anagrafi esistenti rispettivamente a tutti gli studenti e a tutte le scuole calabresi e l'integrazione con i sistemi informativi e le anagrafi delle Università calabresi, dei Centri per l'impiego, delle Province, degli Enti di formazione.

## **Destinatari**

Regione, Province, Ufficio Scolastico Regionale e Uffici Scolastici Provinciali, Istituti scolastici, Università, Enti di ricerca e formazione, imprese, studenti, famiglie.

## **Risultati attesi**

- Aumentata conoscenza e informazione sulle dinamiche che interessano gli studenti e il sistema formativo calabrese;
- Operatività di banche dati e sistemi di supporto alle decisioni in tema di istruzione.

Indicatori, di realizzazione:

- Indagini realizzate: 3;

- Numero destinatari: 315mila studenti.

### **Modalità di attuazione**

L'intervento sarà attivato nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica.

Considerato che il Consorzio Almadiploma è in grado di realizzare l'intervento connesso alla realizzazione dell'indagine diplomati, per l'anno scolastico 2009/2010 per ragioni di competenze tecniche, esclusività ed economicità la Regione si riserva di procedere ad una chiamata a progetto e al successivo affidamento delle risorse previa valutazione delle proposta progettuale.

Considerato che le Università calabresi sono in grado di realizzare indagini e ricerche in tema di istruzione per ragioni di competenze tecniche, esclusività, territorialità ed economicità la Regione si riserva di procedere ad una chiamata a progetto di questi soggetti e al successivo affidamento delle risorse previa valutazione delle proposte progettuali.

### **Soggetti attuatori**

Soggetti individuati dall'Amministrazione regionale

### **Tipologie spese ammissibili**

Le tipologie di spese ammissibili sono in linea generale e non esaustiva le seguenti: personale, consulenze, acquisizione software e brevetti, spese di R&S, spese generali, etc.

### **Risorse disponibili**

Le risorse disponibili ammontano a € 200.000.

### **Cronoprogramma**

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione															
	2009				2010											
	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Progettazione dell'intervento																
Stipula di atti e convenzioni per l'attuazione																
Avvio e realizzazione delle attività																
Rendicontazione delle attività																

## Azione 2 - Progetto MusiCal

### Contenuti

Il Progetto MusiCal intende valorizzare e promuovere la didattica della musica nelle scuole della Regione, in linea con le indicazioni del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della musica. Cuore delle attività promosse dal progetto è la diffusione della cultura e dell'apprendimento pratico della musica nelle scuole primarie e secondarie come metodologia di conoscenza privilegiata del linguaggio musicale, degli strumenti, dei repertori, nonché del patrimonio di tradizioni musicali del nostro Paese, ma anche delle culture rappresentate dalle minoranze linguistiche presenti sul territorio calabrese (i grecanici, gli arbereshe, gli occitani).

Il progetto MusiCal si pone, dunque, l'obiettivo, attraverso una molteplicità d'interventi nelle scuole secondarie superiori calabresi, di creare opportunità di crescita culturale e di sviluppo della personalità dei giovani studenti coinvolti.; creare ambiti, luoghi, occasioni in cui i giovani possano sperimentarsi in prima persona, utilizzando la musica come campo privilegiato di sviluppo delle potenzialità inespresse dei singoli individui, operando in questo modo una sorta di prevenzione del disagio giovanile.

Per raggiungere le finalità indicate, saranno realizzate prioritariamente le seguenti linee di attività:

1. sviluppo e potenziamento di attività musicali di cori scolastici, anche attraverso progetti di rete, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado;
2. festival e rassegne musicali promosse dalle istituzioni scolastiche in collaborazione con Enti di alta formazione artistica, musicale e coreutica finalizzate alla valorizzazione e al pieno utilizzo dei laboratori musicali finanziati nell'ambito del POR Calabria 2000/2006;
3. laboratori musicali finalizzati all'educazione alla musica, alla promozione della ricerca, alla produzione e alla fruizione musicale, alla formazione e all'aggiornamento, alla sperimentazione di nuovi linguaggi musicali, alle attività che favoriscono attraverso la musica l'integrazione di alunni diversamente abili all'interno del gruppo classe, alle attività di educazione musicale che coinvolgono reti di scuole;
4. Iniziative di ricerca, formazione formatori, attività di documentazione a livello regionale, con il supporto di un sito istituzionale dedicato al progetto.
5. sviluppo di percorsi di orientamento musicale di tipo bandistico e/o strumentale quale elemento di crescita culturale e sociale del territorio.

## **Destinatari**

Istituzioni scolastiche calabresi

## **Risultati attesi**

- creazione di opportunità di crescita culturale e di sviluppo della personalità dei giovani studenti coinvolti;
- creazione di ambiti, luoghi, occasioni in cui i giovani possano sperimentarsi in prima persona;
- sviluppo delle competenze trasversali di attenzione, autodisciplina, espressione e comunicazione degli studenti. coinvolti.

Indicatori, di realizzazione:

- Scuole coinvolte: 50
- Docenti, formati: 25
- Studenti coinvolti: 1.000

## **Modalità di attuazione**

L'elaborazione del progetto sarà affidata ad un gruppo di pilotaggio costituito da referenti, oltre che del Settore Istruzione, dell'USR Calabria; dell'Università, del Conservatorio e Accademie Musicali, Scuole ad indirizzo musicale, etc.

L'obiettivo prioritario del gruppo è quello di progettare l'intervento, seguire l'andamento complessivo delle diverse azioni previste al fine di rilevarne e valorizzarne gli obiettivi, facilitarne la messa in rete e consentire il dialogo tra le differenti istituzioni coinvolte.

## **Soggetti attuatori**

Soggetti selezionati dall'Amministrazione regionale nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica.

## **Tipologie spese ammissibili**

Le tipologie di spese ammissibili sono in linea generale e non esaustiva le seguenti: personale, consulenze, acquisizione software, spese di organizzazione, diffusione e comunicazione, attrezzature e materiali di consumo, spese generali, etc.

## Risorse disponibili

Le risorse disponibili ammontano a € 350.000.

## Cronoprogramma

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione															
	2009				2010											
	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Progettazione dell'intervento																
Stipula di atti e convenzioni per l'attuazione																
Avvio e realizzazione delle attività																
Rendicontazione delle attività																

### *Azione 3 - Progetto Cultura Scientifica e Matematica in Calabria*

## Contenuti

Il Progetto, sulla base di consolidate esperienze già realizzate in altri contesti nazionali ed europei, è inteso a promuovere lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze matematiche e scientifiche degli studenti calabresi, per ridurre l'incidenza degli abbandoni e degli insuccessi e per incrementare le performance, attraverso interventi finalizzati: all'incentivazione della pratica laboratoriale nell'insegnamento scolastico; alla realizzazione di progetti educativi per la comprensione dei fenomeni scientifici e del loro impiego tecnologico e pratico; alla creazione di connessioni tra scuole, musei scientifici, università e centri di ricerca per arricchire l'educazione alla scienza e alla tecnologia a scuola; al pieno utilizzo dei laboratori scientifici finanziati nell'ambito del POR Calabria 2000/2006.

La modalità laboratoriale è l'elemento fondamentale per tutte le discipline dell'area matematico-scientifico-tecnologica, soprattutto operando attraverso il ricorso a:

- materiali poveri - lavoro con fogli trasparenti, la piegatura della carta, l'uso di spilli, fogli

quadrettati;

- macchine matematiche - possibilità di manipolare fisicamente oggetti, come ad esempio le macchine che generano curve per indurre modalità di esplorazione e di costruzione di significato degli oggetti matematici differenti, ma altrettanto interessanti e più ricche - sotto certi aspetti - di quelle consentite dall'uso di software di geometria dinamica;

- strumenti di rappresentazione dei numeri e di esecuzione di calcoli - pallottolieri, abaci, bastoncini cinesi, quipu e strumenti precolombiani, primi strumenti meccanici di calcolo.

Fra le attività specifiche è ritenuta prioritaria la formazione dei formatori, cui far seguire la formazione degli insegnanti sperimentatori, per mettere in evidenza le relazioni tra gli strumenti "artefatti" e le strategie didattiche con cui l'insegnante può favorire la transizione dai primi testi prodotti dagli allievi a testi matematici.

Sempre al fine di avvicinare a scienze e tecnologia gli studenti, per innalzarne competenze ed attitudini, il Progetto ha l'obiettivo di arricchire la gamma di risorse ed opportunità disponibili sul territorio regionale, con il coinvolgimento delle strutture museali, espositive, collezionisti che e laboratoriali, i luoghi cioè che possono sollecitare la "meraviglia degli studenti, attraverso l'esposizione ai sensi - tatto, vista, gusto, olfatto, udito - dei loro contenuti, oggetti, produzioni.

Le specifiche attività previste sono:

- ricognizione e messa in rete dei "musei" scientifici pubblici e privati presenti sul territorio regionale, per la loro valorizzazione in termini di patrimonio culturale/educativo; individuazione di modalità innovative di fruizione dei musei ed esposizioni scientifiche e tecnologiche, come spazi didattici e pedagogici che, attraverso la sollecitazione della curiosità, offrano agli studenti la possibilità di rendere tangibile il pensiero scientifico e meno profondo il distacco della cultura scientifica dal mondo reale,

- ricognizione delle attività avviate nei laboratori scientifici e tecnologici attivati presso le scuole, per incentivarne l'utilizzo in rete, attraverso la reciproca conoscenza e disponibilità ad accogliere allievi di istituti diversi per visite e/o attività guidate.

## **Destinatari**

Istituzioni scolastiche calabresi

## **Risultati attesi**

- creazione di opportunità di crescita culturale e di sviluppo della personalità dei giovani studenti coinvolti;

- creazione di ambiti, luoghi, occasioni in cui i giovani possano sperimentarsi in prima persona;

- sviluppo delle competenze di base e specialistiche degli studenti.

Indicatori di realizzazione:

- Scuole coinvolte: 150

- Docenti formati: 300

- Studenti coinvolti: 7.500

## **Modalità di attuazione**

L'elaborazione del progetto sarà affidata ad un gruppo di pilotaggio costituito da referenti, oltre che del Settore Istruzione, dell'USR Calabria, delle Università e Centri di Ricerca Calabresi, del Sistema Museale ed espositivo regionale, etc.

L'obiettivo prioritario del gruppo è quello di progettare l'intervento, seguire l'andamento complessivo delle diverse azioni previste, con il supporto di un sito istituzionale dedicato al progetto, al fine di rilevarne e valorizzarne gli obiettivi, facilitarne la messa in rete e consentire il dialogo tra le differenti istituzioni coinvolte.

## **Soggetti attuatori**

Soggetti selezionati dall'Amministrazione regionale nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica.

## **Tipologie spese ammissibili**

Le tipologie di spese ammissibili sono in linea generale e non esaustiva le seguenti: personale, consulenze, acquisizione software, spese di organizzazione, diffusione e comunicazione, attrezzature e materiali di consumo, spese generali, etc.

## **Risorse disponibili**

Le risorse disponibili ammontano a € 500.000.

## **Cronoprogramma**

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione															
	2009				2010											
	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Progettazione dell'intervento																
Stipula di atti e convenzioni per l'attuazione																
Avvio e realizzazione delle attività																
Rendicontazione delle attività																

#### Azione 4 - Lettura e competenze linguistiche

### Contenuti

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

I dati forniti dall'indagine OCSE-PISA sulle competenze in lettura del 2006 mostrano che le due aree meridionali SUD e SUD Isole oscillano fra il 35% e il 40% nei due livelli inferiori. Più di uno studente quindicenne su tre, nel meridione, ha gravi problemi nella literacy in lettura, e addirittura nel gruppo di regioni che costituiscono il Sud Isole dove è presente la Calabria più del 20% non riescono a essere misurati dalle prove OCSE-PISA.

Queste forti differenze nei livelli inferiori trovano naturalmente conferma anche per i risultati positivi, con un livello di eccellenza ben rappresentato nelle aree settentrionali e quasi assente nel meridione, e se si considerano l'insieme dei due livelli migliori (4 e 5), nel Nord circa un terzo degli studenti si trova nell'area della piena competenza linguistica (30,5% Nord Ovest, 34,5% Nord Est) mentre nel Mezzogiorno si crolla verso il 10% (13,9% Sud, 12,4% Sud Isole).

Questa situazione impone la realizzazione di un forte intervento al fine di fornire a tutti i giovani calabresi la gamma completa delle competenze necessarie per la vita, comprese quelle di lettura e linguistiche.

Il Progetto "Lettura e Competenze Linguistiche" è finalizzato ad accrescere nei giovani calabresi l'amore per la lettura e la conoscenza, a migliorare le competenze linguistiche e le capacità di espressione e di organizzazione del pensiero, a sviluppare le capacità critiche e un pensiero libero, creativo e democratico.

Le attività finanziabili riguardano prioritariamente l'acquisto di libri di lettura e l'attivazione di progetti di valenza regionale finalizzati alla promozione della lettura, individuando altresì idonee modalità di coinvolgimento di insegnanti, genitori e allievi.

### Destinatari

Studenti della scuola statale calabrese di ogni ordine e grado;  
Studenti delle scuole dell'infanzia paritarie.

### **Risultati attesi**

- Miglioramento delle capacità di lettura e di comprensione verbale degli studenti calabresi;
- Riduzione del divario territoriale esistente nell'ambito delle competenze in lettura;
- Incremento del numero di studenti calabresi valutati a livello di eccellenza nelle competenze in lettura.

Indicatori di realizzazione:

- Scuole coinvolte: 150
- Docenti formati: 300
- Studenti coinvolti: 7.500

### **Modalità di attuazione**

L'elaborazione del progetto sarà affidata ad un gruppo di pilotaggio costituito da referenti, oltre che del Settore Istruzione, dell'USR Calabria, delle Università calabresi, del sistema scolastico.

L'obiettivo prioritario del gruppo è quello di progettare l'intervento, seguire l'andamento complessivo delle diverse azioni previste, con il supporto di un sito istituzionale dedicato al progetto, al fine di rilevarne e valorizzarne gli obiettivi, facilitarne la messa in rete e consentire il dialogo tra le differenti istituzioni coinvolte.

### **Soggetti attuatori**

Soggetti selezionati dall'Amministrazione regionale nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica.

### **Tipologie spese ammissibili**

Le tipologie di spese ammissibili sono in linea generale e non esaustiva le seguenti:

personale, consulenze, acquisizione software, spese di organizzazione, diffusione e comunicazione, acquisto di attrezzature e materiali di consumo, spese generali, etc.

## Risorse disponibili

Le risorse disponibili ammontano a € 500.000

## Cronoprogramma

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione															
	2009				2010											
	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Stipula Convenzioni e atti amministrativi																
Avvio e realizzazione delle attività																
Conclusione e rendicontazione delle attività																

### Azione 5 - Centri Territoriali di Supporto all'handicap - CTSH

## Contenuti

Nell'ambito del Piano 2008 per il diritto allo studio la Regione Calabria è stato disposto un contributo di 200mila euro per il funzionamento dei 5 Centri Territoriali di Supporto per l'Handicap - CTSH individuati nella regione dal Ministero dell'Istruzione. Il ruolo dei Centri di Supporto è fondamentale:

- per ottimizzare le risorse nella fase di acquisizione delle attrezzature HW e SW e nella loro gestione, con trasferimenti da una scuola all'altra secondo il variare dei bisogni;
- nell'assistenza tecnica, ossia nell'aiutare le scuole a risolvere i più comuni problemi di funzionamento e adattamento delle tecnologie alle esigenze dei singoli utenti;
- nell'assistenza didattica, ossia nel fornire indicazioni idonee a utilizzare lo strumento in modo davvero efficace in tutte le attività scolastiche considerando anche gli aspetti psicopedagogici e le esigenze delle varie discipline;
- nell'addestramento iniziale dello studente e nelle successive azioni volte ad accrescere le sue competenze;
- nella formazione agli operatori con interventi flessibili, puntuali e mirati, in grado di rispondere anche a esigenze contingenti (ad esempio per cambio di insegnante di scuola).

L'obiettivo dell'Azione per il 2009 è di sostenere i Centri Territoriali, favorendone un'articolazione per sub-ambiti provinciali, attraverso il finanziamento della seconda annualità del programma di intervento triennale.

Le attività finanziabili riguardano:

- l'acquisto di attrezzature, ausili, hardware e software da destinare alle singole Istituzioni Scolastiche, nella misura e nei tempi corrispondenti al bisogno connesso alla presenza di studenti disabili;
- la formazione destinata agli operatori in modo da migliorare le loro competenze nell'uso degli ausili in ambito scolastico;
- consulenze specialistiche connesse all'affiancamento degli operatori nell'utilizzo dei software nelle singole Istituzioni Scolastiche;
- interventi di animazione e comunicazione diretti alle Istituzioni Scolastiche e alle famiglie dei disabili.

La dotazione finanziaria per ogni CTSH sarà determinata sulla base delle attività realizzate e rendicontate nella prima annualità.

## **Destinatari**

Studenti calabresi affetti da disabilità

## **Risultati attesi**

Incremento delle dotazioni strumentali a supporto dell'integrazione scolastica dei disabili e realizzare interventi strutturali per garantire l'accesso ai servizi scolastici.

Realizzazione di progetti integrati volti, a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili..

Indicatori, di realizzazione:

- Giornate-uomo dedicate alle attività: 400 giornate
- Personale interno ai CTSH utilizzato: 25 persone
- Istituzioni scolastiche informate: 524 istituzioni

## **Modalità di attuazione**

L'azione è stata attivata attraverso la stipula di un apposito Protocollo di Intesa tra l'Amministrazione regionale e l'Ufficio scolastico regionale dove saranno definiti gli impegni e gli obblighi delle parti. Il finanziamento sarà erogato direttamente alle Istituzioni

Scolastiche titolari dei CTSH sulla base del piano 2009 dove saranno definiti:

- gli obiettivi specifici, declinati, ove necessario e/o possibile, in relazione alle aspettative degli attori coinvolti, direttamente o indirettamente, nell'attuazione dell'intervento (personale scolastico, allievi, famiglie, enti locali, strutture territoriali, ecc.);
- le esperienze precedenti del proponente con maggiore dettaglio e finalizzazione;
- le attività previste per il 2009;
- i principali risultati attesi, in relazione agli obiettivi indicati; - le azioni di monitoraggio e valutazione;
- le risorse umane, logistico-tecnologiche, e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto.

Le Istituzioni Scolastiche beneficiarie saranno responsabili dell'attuazione e della rendicontazione degli interventi nel rispetto delle procedure fissate dall'Amministrazione regionale.

### **Soggetti attuatori**

CTSH della Regione Calabria

### **Tipologie spese ammissibili**

Le tipologie di spese ammissibili sono in linea generale e non esaustiva le seguenti: personale, consulenze, acquisizione software, spese di organizzazione, diffusione e comunicazione, attrezzature e materiali di consumo, etc.

### **Risorse disponibili**

Le risorse disponibili ammontano a € 100.000.

### **Cronoprogramma**

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione															
	2009				2010											
	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Stipula Convenzioni e atti amministrativi																
Avvio e realizzazione delle attività																
Conclusione e rendicontazione delle attività																

### Azione 6 -Altri interventi di rilevanza regionale

#### Contenuti

Nel contesto delle iniziative delle scuole e dei territori sono previsti interventi a sostegno di progetti di particolare significato e rilevanza per il loro valore educativo, sociale e culturale, e per lo sviluppo dei rapporti tra le scuole e la realtà sociale ed economica del territorio.

Sono ritenuti prioritari progetti afferenti ai seguenti ambiti tematici:

- educazione alla cittadinanza e alla legalità;
- inclusione sociale, volontariato, accoglienza ed intercultura; - ambiente e tutela del patrimonio culturale;
- tradizioni locali, identità culturale, lingue e culture delle minoranze storiche;
- arte e teatro;
- sport, alimentazione e benessere dello studente;
- prevenzione delle dipendenze e bullismo;
- pari opportunità;
- dispersione e abbandono scolastico.

Nell'ambito dell'Azione, è previsto, inoltre, il finanziamento di iniziative seminariali o convegnistiche in materia di istruzione e diritto allo studio.

#### Destinatari

Istituzioni scolastiche statali calabresi e studenti

#### Risultati attesi

- sviluppo di azioni, progetti, ricerche e programmi che per valore educativo, sociale e culturali assumono una rilevanza regionale.

Indicatori di realizzazione:

- Progetti realizzati: 5 -10
- Istituzioni scolastiche coinvolte: 50 istituzioni
- Studenti coinvolti: 25.000-50.000

### **Modalità di attuazione**

La realizzazione dei progetti dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente e previa stipula di convenzione con il soggetto attuatore, con la quale vengono definiti tempi e modalità di realizzazione dell'iniziativa progettuale.

### **Soggetti attuatori**

Soggetti selezionati dall'Amministrazione regionale

### **Tipologie spese ammissibili**

Le tipologie di spese ammissibili sono in linea generale e non esaustiva le seguenti: personale, consulenze, acquisizione software, spese di organizzazione, diffusione e comunicazione, attrezzature e materiali di consumo, etc.

### **Risorse disponibili**

Le risorse disponibili ammontano a € 350.000.

### **Cronoprogramma**

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione															
	2009				2010											
	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Stipula Convenzioni e atti amministrativi																
Avvio e realizzazione delle attività																
Conclusione e rendicontazione delle attività																

### Azione 7 - Attività di accompagnamento del Piano 2009

#### Contenuti

L'Azione comprende tutte le attività necessarie per la corretta ed efficace gestione delle azioni del Piano.

In linea generale, l'azione comprende i costi relativi al funzionamento della struttura organizzativa (consulenza specialistica esterna, incentivi al personale dipendente, sistemi informatici e telematici, altre spese) per la realizzazione delle seguenti attività:

- Promozione e realizzazione di bandi ed avvisi pubblici;
- Valutazione e selezione delle proposte;
- Formalizzazione degli impegni con i beneficiari finali e/o con i soggetti attuati;
- Monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti;
- Realizzazione dei controlli sulla regolare attuazione dei progetti;
- Chiusura dei progetti (collaudo, rendicontazione, ecc)

Le attività sopra elencate sono rappresentative, anche se non esaustive, di tutte quelle che vengono realizzate nell'ambito di questa azione.

Rientrano in questa azione tutte le spese di informazione e comunicazione.

#### Destinatari

Settore 2 "Politiche dell'Istruzione, Programmazione delle reti scolastiche e del Sistema Educativo" del Dipartimento 11 Istruzione, Alta Formazione e Ricerca.

#### Risultati attesi

- Miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia nell'attuazione del piano, anche attraverso il potenziamento delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione.

Indicatori di realizzazione:

- Giornate-uomo dedicate alle attività di accompagnamento: 150 giornate
  - Personale interno affiancato: 15 persone
- Istituzioni scolastiche informate: 524 istituzioni

### **Modalità di attuazione**

L'intervento sarà attivato nel rispetto del *D.Lgs. 163/2006* e della *Delib.G.R. 15 giugno 2008, n. 291* recante "Criteri di razionalizzazione delle procedure di selezione per il conferimento di incarichi individuati di studio, professionali e di consulenza".

### **Soggetti attuatori**

Soggetti selezionati dall'Amministrazione regionale

### **Tipologie spese ammissibili**

Le tipologie di spese ammissibili sono in linea generale e non esaustiva le seguenti: consulenze, acquisizione software, spese di organizzazione, diffusione e comunicazione, attrezzature e materiali di consumo, etc.

### **Risorse disponibili**

Le risorse disponibili ammontano a € 50.000.

### **Cronoprogramma**

Fasi Azione	Periodo di realizzazione dell'Azione															
	2009				2010											
	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Stipula Convenzioni e atti amministrativi	■	■			■	■										
Avvio e realizzazione delle attività		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Conclusione e rendicontazione delle attività				■			■			■			■			■

## 7. Quadro finanziario

La dotazione finanziaria per l'esecuzione del Piano per il diritto allo studio annualità 2009 è pari a 2.050.000 euro suddivisi tra le diverse azioni nella maniera di seguito illustrata (cfr. tabella 7.1).

Nel rispetto delle disposizioni del presente Piano e nell'ambito delle azioni previste, gli eventuali stanziamenti in esubero previsti per alcune azioni potranno essere utilizzati a copertura di interventi rientranti in azioni le cui risorse risultino insufficienti.

**Tabella 7.1 - Ripartizione delle risorse del Piano annuale 2009 per Azione**

Azione	Risorse (euro)
Azione 1 - Osservatorio Regionale sull'istruzione ed il diritto allo studio	200.000
Azione 2 - Progetto Musical	350.000
Azione 3 - Progetto Cultura Scientifica e Matematica in Calabria	500.000
Azione 4 - Progetto Lettura e Competenze Linguistiche	500.000
Azione 5 - Centri Territoriali di Supporto all'handicap - CTSH	100.000
Azione 6 - Altri interventi di rilevanza regionale	350.000
Azione 7 - Attività di accompagnamento del piano	50.000
<b>Totale</b>	<b>2.050.000</b>